QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da) 40-843 a) 40-848

LA STAMPA

Fremper, non flectar

VENERDI' 8 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 58
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-033, 40-000, 40-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Rich. di preventivi L. 700 la linea - Rich. spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/3910): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3700, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5500, trim. L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione politica all'esame dei dirigenti del P.S.D.I.

Saragat invita Matteotti a non dimettersi e difende la collaborazione al governo

Il segretario socialdemocratico considera esaurita la funzione dell'attuale Ministero - Il vice-Presidente del Consiglio gli risponde: "Al governo siamo in una posizione di maggior forza e possiamo preparare una piattaforma veramente democratica per l'unificazione socialista„ - Lungo colloquio di Saragat con il Presidente della Repubblica - Oggi la decisione finale

I motivi di contrasto

Roma, 7 marzo.

Gli ultimi dieci giorni sono stati per il governo i più difficili che esso abbia avuto in tutta la sua esistenza. Forse domani si avrà una schiarita, ma pochi sperano nel ritorno di una vera prolungata stabilità: anche a giudizio dei più ottimisti, si tratterebbe di durare qualche mese fino a giugno approfittando di scadenze che si prospettano come congiunture favorevoli. La prima è quella del 25 marzo, data per la firma a Roma dei trattati europei; la seconda può essere la missione che il Capo dello Stato si appresta a compiere nel Medio Oriente fino a metà di aprile; poi le ferie pasquali e finalmente l'opportunità di impegnare il Parlamento alla ratifica dei trattati europei potranno ulteriormente esser d'aiuto. Altri governi già sopravvissero in passato fra le scadenze di una simile serie propizia, e anche il governo attuale può giovarsene.

Esso è, però, minato alla sua base, profondamente. Dei quattro partiti che ne assicuravano la maggioranza, uno, il repubblicano, ha ripreso da dieci giorni la propria libertà d'azione. Un altro, il liberale, ha preso posizioni di intransigenza sulle questioni dei patti agrari, in contrasto con gli orientamenti che prevalgono fra i democratici cristiani ed i socialdemocratici. Questi due ultimi partiti, anche se possono trovare una convergenza in politica agraria, sono però divisi gravemente sulle questioni di politica industriale, come si è visto dalle reazioni prodotte dalla nomina dell'on. Togni a ministro delle Partecipazioni Statali: insomma oggi, obbiettivamente, l'antica vocazione centrista dei quattro partiti coalizzati ha fatto luogo ad una loro comune tendenza centrifuga.

Ciò non si deve al caso, non è un fenomeno di incostanza, non può nemmeno essere attribuito al logoramento di una formula politica: è comandato da cose più grandi, ed effettivamente anche più serie e difficili degli attuali motivi di contrasto governativo e parlamentare che oggi dividono i quattro partiti, ma che potrebbero venire composti e superati con uno sforzo di buona volontà. La causa vera della crisi è il problema dell'unificazione socialista, discendente in linea diretta dai risultati del congresso di Venezia, risale in lontananza fino ai colloqui di Pralognan.

Il problema è ora giunto a maturazione, sì i socialdemocratici se lo pongono, infatti, con grande senso di responsabilità. Fra loro variano i giudizi sulle opportunità della tattica del momento: gli esponenti della sinistra vorrebbero uscire subito dal governo, mentre dal centro e dalla destra si afferma preferibile aspettare una decisione del congresso. Se prevarrà questa opinione, domani avremo la schiarita che dicevamo in principio, ed è possibile che il governo arrivi all'accennata scadenza finale di giugno. A quella data, e non oltre, si avrà la scelta decisiva.

Non si potrà tardare oltre, perché anche la data di convocazione del congresso socialdemocratico è comandata da cose che superano una eventuale diversa convenienza per il partito socialdemocratico: essa è, difatti, imposta dalla necessità che il PSDI si pronunci prima della riunione dell'Internazionale socialista, indetta per il mese di luglio. Nessuno ne tragga motivo di scandalo come se si trattasse di una ingerenza straniera nei problemi del socialismo italiano: il socialismo ha sue ragioni internazionali che tutti i socialisti, in quanto tali, accettano in partenza.

La scelta infine sarà decisiva poiché il congresso dovrà giudicare sulle prospettive reali dell'unificazione, e dedurne le logiche conseguenze. Se si vedranno possibilità di un'operazione rapida, immediata, la conclusione sarà l'uscita dei socialdemocratici dal governo, cui seguirà la formazione del cosiddetto monocolore, cioè di un ministero tutto composto di democristiani. In caso contrario, si lascerà che il tempo continui per suo conto a lavorare per la soluzione del problema socialista in Italia, restando gli uni nel governo e gli altri fuori.

Ciò non significherebbe, in ogni modo, che una scelta verrà a mancare, e che nulla sarà mutato dalla situazione in cui oggi ci troviamo. Oggi, infatti, siamo in un momento di sospensione e di critica attesa che durerà probabilmente, come si è detto, fino a giugno; ed a giugno finalmente sarà fatta la scelta fra due diverse operazioni che si chiamano rispettivamente rilancio della unificazione socialista e rilancio della politica centrista.

Vittorio Gorresio

L'on. Matteotti alla seduta della Direzione del P.S.D.I. Alle sue spalle gli onorevoli Romita e Bucalossi (Telefoto)

La scadenza di giugno

Tutti ormai d'accordo per la convocazione del congresso prima dei lavori dell'Internazionale socialista - Il giuramento di Togni al Quirinale rinviato di qualche giorno

Roma, 7 marzo.

Matteo Matteotti è dimissionario dalla carica di segretario del P.S.D.I., non solo: domani si saprà se le dimissioni saranno mantenute — provocando l'uscita dei socialdemocratici dal governo — o se, come è più probabile, verranno ritirate in attesa che a giugno il congresso del partito decida definitivamente sui problemi del governo e della unificazione.

Matteotti si è riservato ancora qualche ora di tempo per prendere una risoluzione, combattuto com'è tra due opposte esigenze: se mantiene le dimissioni costringe i ministri a seguirlo per solidarietà nonostante la maggioranza direzionale sia chiaramente orientata a favore del governo; se le ritira si pone contro la minoranza di sinistra che ha invitato la direzione a trarre le conseguenze dalla relazione del suo segretario invitando i ministri a uscire dal governo.

La relazione con la quale Matteotti ha aperto stamane i lavori direzionali è stata in effetti una relazione di tono estremamente critico e la conclusione che se ne ricava è che il segretario del P.S.D.I. considera ormai esaurita la funzione e del governo e della coalizione cui si appoggia. Egli non nega che nel passato l'alleanza abbia dato risultati positivi, ma è convinto che, al punto in cui sono arrivate le cose, essa vada a esclusivo vantaggio dei democristiani e in particolare del disegno politico del loro segretario.

Fanfani — sempre secondo Matteotti — ha bruciato il governo Segni come a suo tempo aveva bruciato il governo Scelba avendo sempre cura di scindere la responsabilità del suo partito da quella del suo governo per preparare così le condizioni di una grande rivincita elettorale. Le ultime vicende politiche — il ritiro dei repubblicani dalla coalizione, il voto sui patti agrari, la nomina di Togni alle Partecipazioni Statali — hanno finito per far precipitare la situazione. Il governo non ha più la sua maggioranza, deve accettare per andare avanti l'appoggio degli estranei e per il futuro, se verrà fare qualcosa, dovrà venire a patti con questi elementi. E venuto il momento per i socialdemocratici di decidere se è utile mantenere la loro collaborazione al governo e continuare a subire il logorio che gliene proviene da destra e da sinistra.

Pur facendo chiaramente trasparire la sua propensione, Matteotti ha evitato tuttavia di legare le sue dimissioni al problema governativo e le ha motivate esclusivamente come una protesta per la mancata consultazione del Presidente del Consiglio prima di decidere sulla nomina di Togni. Così pure ha evitato di legare la eventuale uscita dal governo alla prospettiva di un'immediata unificazione col P.S.I. Anzi: anche lui ritiene che la unificazione non sia ancora del tutto matura e che, in ogni caso, i due partiti faranno bene ad affrontare la prossima consultazione elettorale ancora divisi separati.

Le distinzioni avevano lo scopo di separare la posizione di Matteotti sia da quella della destra che da quella della sinistra. In realtà non hanno resistito alla prova, poiché alla fine egli si è trovato, come s'è detto, a dover scegliere soltanto tra due posizioni. La formula della «mediazione», quella che potrà consentire domani a Matteotti di rinunciare alle sue dimissioni senza sminuire il motivo ispiratore della sua relazione, è stata offerta dallo stesso Saragat, con un intervento breve, ma assai efficace.

Tutti condividiamo la preoccupazioni di Matteotti — ha detto in sostanza il vice-Presidente del Consiglio — e tutti siamo favorevoli all'unificazione. Quali prospettive, però, ci si aprono se usciamo subito dal governo? Da una parte avremmo un governo monocolore senza neppure la prospettiva d'una rapida consultazione elettorale, dall'altra, un P.S.I. che su alcuni punti essenziali torna sono quelli della politica estera e dei rapporti sindacali non ci dà ancora rassicurato. Ci troveremmo indeboliti di fronte all'elettorato ed esposti ai ricatti di coloro che vogliono un'unificazione equivoca, diversa da quella che noi patrociniamo.

Non dice così questo — ha aggiunto Saragat — che bisogna mantenere la collaborazione ad ogni costo. Dico che al Governo siamo in una posizione di maggior forza e che, poiché accanto all'innegabile passivo vi è anche un lato positivo, si può attendere con serenità il nostro congresso di giugno. Esso si concentrerà di stroncare definitivamente l'offensiva della falsa unità ponendo l'opinione pubblica italiana ed internazionale di fronte ad una piattaforma di unificazione socialista veramente socialista e democratica. Esso rappresenterà il rilancio dell'unificazione che si è impaludata tra gli apparati più o meno filocomunisti e la formule ambigue.

Il «rilancio dell'unificazione» non è legato, come si vede, all'uscita del socialdemocratici dal Governo e Saragat non dice che la coalizione governativa debba durare soltanto fino a giugno. E' probabile, anzi, che ritenga opportuno mantenere la coalizione fino alle elezioni. Per il momento, comunque, egli si limita a proporre una specie di traguardo in attesa del congresso, ed è proprio questa richiesta che ha messo l'intransigenza di Matteotti. Tanto più che rimane acquisita la convocazione del congresso a giugno, uno dei punti che stava più a cuore al segretario del P.S.D.I. e ai più solleciti sostenitori.

In un intervallo della riunioni della direzione Saragat si è recato al Quirinale ed ha avuto un lungo colloquio con Gronchi, che in questi giorni segue con estrema attenzione gli sviluppi della situazione. Neppure oggi, invece, è arrivato a Togni l'invito del Quirinale a presentarsi per il giuramento. Segni era indisposto e il ritardo è stato giustificato con questa indisposizione (il Presidente del Consiglio deve essere presente al giuramento). Ma è ormai indubbio che si desidera attendere le decisioni socialdemocratiche prima di ratificare la contrastata nomina del nuovo ministro per le Partecipazioni Statali.

Enzo Forcella

Il «leader» dei laburisti invitato a Roma da Saragat

Londra, 7 marzo.

Viene confermato oggi che il leader del partito laburista inglese, Hugh Gaitskell, si recherà prossimamente in visita a Roma. Negli ambienti laburisti si precisa che tale viaggio, che avverrà su invito dell'on. Saragat, avrà luogo probabilmente durante le vacanze di Pasqua.

Il deputato laburista Alfred Robens ha dichiarato oggi che, a suo parere, «la riunificazione socialista in Italia è assai probabile». A proposito dei colloqui avuti la settimana scorsa a Roma con Saragat, Matteotti, Nenni e Vigorelli, il parlamentare laburista ha detto di aver riportato l'impressione che «le difficoltà che si frappongono all'unificazione dei due partiti socialisti italiani non siano così gravi come era sembrato qualche tempo fa». «Esistono — ha aggiunto Alfred Robens — alcuni punti ancora da chiarire, ma la divergenza fra le due parti va ridimensionandosi e potrà essere ulteriormente ridotta».

Commentando un'affermazione comparsa stamane in una nota romana del *Manchester Guardian* secondo cui «l'interesse di personalità laburiste per la causa socialista sarebbe causa di perplessità negli stessi ambienti socialisti italiani», Robens ha detto: «E' logico che noi socialisti cerchiamo di aiutare, se possibile, i socialisti di altri Paesi». Tuttavia, ha precisato, la procedura da seguire per la riunificazione riguarda esclusivamente i partiti interessati. Egli ha pertanto smentito di aver «sollecitato l'on. Saragat a convocare il congresso del PSDI entro giugno» come sostenuto dal *Manchester Guardian*.

Alfred Robens ha sottolineato che la sua visita a Roma, da venerdì a lunedì scorsi, ha avuto carattere strettamente privato, e che non riferirà a nessun organo del partito laburista sui risultati delle sue conversazioni romane.

Un portavoce ufficiale del partito laburista si è rifiutato di fare qualsiasi commento sugli sviluppi della situazione socialista italiana e sui risultati della visita a Roma di Alfred Robens. «Quest'ultimo — ha rilevato il portavoce — non fa parte dell'esecutivo nazionale del partito e non ha avuto da esso alcuna missione da svolgere in Italia. Alfred Robens fa parte del «Gabinetto ombra» laburista, come «ministro del Lavoro».

Gronchi riceve i capi del Sovrano Ordine di Malta

Roma, 7 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale S. E. il venerando Bali luogotenente di gran maestro del Sovrano Militare ordine di Malta, Fra Ernesto Paternò Castello di Carcaci, accompagnato dal suo seguito. Alla cerimonia erano presenti il ministro per gli Esteri on. Martino e il sottosegretario di Stato on. Folchi.

Il luogotenente ha consegnato al Presidente della Repubblica, già Bali di onore e devozione del Sovrano Militare ordine di Malta, il collare al merito dell'ordine stesso, la più alta onorificenza destinata esclusivamente ai capi di Stato. Il Presidente della Repubblica ha, a sua volta, conferito al luogotenente il collare di Cavaliere di gran croce decorato del Gran Cordone al merito della Repubblica.

Al termine della cerimonia, il Presidente della Repubblica ha trattenuto il luogotenente e il suo seguito per una colazione offerta in loro onore, alla quale hanno anche partecipato il ministro Martino e il sottosegretario Folchi.

Undici morti sulla petroliera in fiamme

Una mercantile libertano ha speronato in piena notte, all'estuario del fiume Delaware, negli Stati Uniti, una petroliera che è esplosa spaccandosi in due. Entrambe le unità sono affondate avvolte nelle fiamme. Nella sciagura sono morti undici uomini della nave cisterna; l'altro equipaggio si è salvato (Vedere servizio in 8ª pagina) (Radiofoto)

Eisenhower conferma che Aqaba è una via marittima internazionale

Ritiene pericoloso ridurre i fondi per l'«assistenza all'estero» - Il Presidente è molto raffreddato e tormentato da una tosse fastidiosa - Il Cancelliere Adenauer invitato a visitare gli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 marzo.

Gli Stati Uniti ritengono che il Golfo di Aqaba, uno dei punti nevralgici del conflitto arabo-israeliano, sia un'arteria marittima internazionale e che pertanto le navi di tutti i Paesi debbano avervi libero accesso.

Così ha dichiarato oggi il Presidente americano nel corso della sua conferenza-stampa. Eisenhower si è astenuto tuttavia dal fare ulteriori commenti, dichiarando che la questione è attualmente allo studio del Dipartimento di Stato.

Alla domanda di un giornalista se rispondesse a verità la notizia secondo la quale egli avrebbe dichiarato a Re Saud d'Arabia che in Egitto d'Israele non potrà essere «cancellato dalla carta geografica» secondo le intenzioni più volte espresse dai Paesi confinanti, Eisenhower ha risposto di avere sin dal 1948 impostato ogni discussione relativa al Medio Oriente sulla premessa che Israele deve ritenersi una realtà storica e che ogni situazione va affrontata alla luce di questo dato incontrovertibile.

Senza confermare né smentire l'autenticità della dichiarazione attribuitagli, il Presidente ha aggiunto di avere sempre ritenuto che Israele abbia pieno diritto all'esistenza e di essersi espresso in tal senso tutte le volte che ne ha parlato.

Il Presidente ha poi affrontato il problema degli aiuti all'estero e ha detto di ritenere che un'eventuale riduzione dei fondi ad essi destinati non potrà non andare a detrimento della sicurezza americana. Eisenhower ha reso noto che sta in questi giorni procedendo ad un attento esame del rapporto redatto dalla speciale Commissione presieduta da Benjamin F. Fairless e incaricata di studiare in base a criteri il problema dell'assistenza all'estero.

«Il "rapporto Fairless" — ha rivelato Eisenhower — è giunto alla conclusione che gli stanziamenti non debbano essere ridotti almeno per qualche anno ancora». Quando gli è stato fatto osservare che numerosi membri del Congresso tendono invece nella decurtazione di questo somme la sola possibilità di realizzare economie e orientare le tendenze inflazionistiche, Eisenhower ha risposto che, pur concordando sulla necessità di ridurre le spese, non ritiene che si possano apportare sostanziali riduzioni di 4 miliardi e 400 milioni di dollari di cui ha proposto lo stanziamento sotto la voce «assistenza all'estero».

Il Presidente ha attribuito a questo punto l'importanza che annette allo sviluppo delle aree arretrate quale mezzo per consolidare l'efficienza del mondo libero.

Per ciò che riguarda i rapporti fra Stati Uniti e Cina comunista Eisenhower ha dichiarato che nessun mutamento è allo studio da parte del suo governo. Gli Stati Uniti stanno tuttora esaminando i mezzi intesi a ottenere maggiori notizie su quanto avviene in Cina senza tuttavia defilettere dal loro atteggiamento nei confronti del governo di Pechino. Il Presidente ha aggiunto di avere esaminato la questione insieme con il segretario di Stato, John Foster Dulles.

Eisenhower ha apparso assai raffreddato. Aveva la voce arrochita e lo tormentava una fastidiosa tosse. I giornalisti gli hanno chiesto se intendesse trascorrere un periodo di convalescenza in un clima caldo; Eisenhower ha risposto che l'assenza degli Stati Uniti non del segretario di Stato Foster Dulles (in Australia per il consiglio della Seato), sia del vice-presidente Richard Nixon (in visita al Nord Africa) gli impone di non lasciare il suo posto di lavoro alla Casa Bianca.

Concludendo la sua conferenza stampa, il Presidente si è dichiarato assai soddisfatto dell'approvazione al Senato della legge su cui si fonderà la nuova politica americana nel Medio Oriente. Mentre parlava, anche la Camera con 355 voti favorevoli e 69 contrari ratificava il testo approvato dal Senato, cosicché, come si prevedeva, la legge andrà alla firma presidenziale in settimana.

Eisenhower ha ricevuto stamattina in visita di congedo il Ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Heinrich von Brentano, ed ha, per suo mezzo, invitato il cancelliere Adenauer a visitare gli Stati Uniti. Il Ministro, all'uscita dal colloquio, ha riaffermato che esiste «piena armonia» fra l'America ed il suo Paese, riferendosi evidentemente in primo luogo ai problemi relativi alla unificazione della Germania. Egli ha ripetuto che una «neutralizzazione della Germania» o una sua «strada a sinistra» potrebbe determinare il principio di una terza guerra mondiale.

Vice

Da oggi il Canale è riaperto alle navi fino a 500 tonnellate

Londra, 7 marzo.

Secondo notizie giunte questa sera a Londra dal Cairo, domani il Canale di Suez sarà riaperto al traffico alle navi fino a 500 tonnellate. L'annuncio è stato dato dalla Compagnia egiziana del Canale con un comunicato in cui è detto che la navigazione sarà consentita, per ragioni di sicurezza, soltanto nelle ore del giorno. Domattina salperanno da Porto Said tre piccole unità, che per prime attraverseranno il Canale in tutta la sua lunghezza dal giorno in cui fu bloccato dagli egiziani.

Il passaggio alle navi di maggior tonnellaggio — praticamente si 95% del naviglio in servizio fino al novembre scorso — è ancora impedito da due relitti: il rimorchiatore «Edgar Bonnet», fatto affondare da Nasser carico di esplosivi nei pressi di Ismailia, e la fregata «Aboukir». Non appena questi ostacoli saranno stati rimossi — ciò che potrebbe avvenire in due settimane — tutti i tipi di navi, salvo le petroliere di massimo tonnellaggio, potrebbero riprendere la breve rotta che unisce i pozzi di petrolio dell'Arabia alle raffinerie europee.

Questa sera il Governo del Cairo che Nasser ha autorizzato la ripresa dello sgombero del Canale. Gli esperti delle Nazioni Unite inizieranno i lavori domani.

Gli israeliani si ritirano anche dal Golfo

Ben Gurion chiede libera navigazione per Suez

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 7 marzo.

La striscia di Gaza è da oggi interamente sotto il controllo delle forze di sicurezza dell'ONU. Lo sgombero delle truppe israeliane è avvenuto con notevole anticipo sul previsto: è stata un'operazione rapidissima, portata a termine in undici ore invece delle 24 in programma.

Alle sei di stamane, infatti, un reparto di norvegesi è andato a disporre sbarramenti di filo spinato al principale valico della frontiera con Israele, sistemandovi a guardia una coppia di sentinelle. Pochi metri al di là, gli israeliani hanno provveduto a rizzare una garitta per il loro corpo di guardia. La bandiera dell'ONU e quella di Israele sono state issate.

Si chiudevano così, con quella breve cerimonia, 125 giorni di occupazione israeliana nel territorio di Gaza. Analoga cerimonia avrà luogo domani ai vari posti di confine lungo il litorale del golfo di Aqaba.

Nessun incidente di rilievo ha turbato lo sgombero. La forza dell'ONU hanno, dal resto mantenuto in vigore il coprifuoco imposto l'altra notte dagli israeliani. C'è stato qualche colpo di fucile, ma non si ha notizia di scontri a fuoco.

Stasera, convogli di camion dell'ONU fanno ancora la spola fra la regione di Gaza e la base del Sinai, portando alle forze delle Nazioni Unite gli equipaggiamenti che per fare presto, erano stati lasciati dietro. I posti di blocco e le guarnigioni sono affidati a svedesi e colombiani nel sud, ad indiani nel centro ed a danesi e norvegesi nel nord.

Nei prossimi giorni si provvederà a sistemare i problemi d'ordine finanziario, agricolo, industriale, sanitario e d'altro genere per la regione di Gaza. Oggi c'è stata una riunione preliminare in tal senso a Tel Aviv fra esponenti israeliani e delegati delle Nazioni Unite.

Dal litorale di Aqaba segnalano che, in vista dello sgombero in programma domani, i reparti israeliani stanno demolendo le installazioni militari.

A Tel Aviv, circa diecimila persone, appartenenti ad organizzazioni politiche di destra, hanno dimostrato oggi nelle vie del centro, in segno di protesta contro il ritiro delle truppe chiedendo le dimissioni di Ben Gurion.

Dopo un'ora di discorsi, i manifestanti sono sfilati in corteo verso la grande sinagoga di Tel Aviv, e quindi si sono dispersi senza provocare incidenti.

Il Primo Ministro ha avuto questa sera un colloquio di 25 minuti con l'ambasciatore americano Edward Lawson, al quale ha consegnato un messaggio personale per il Presidente americano, in risposta alla lettera in cui Eisenhower chiedeva il ritiro delle truppe israeliane.

Il contenuto del messaggio di Ben Gurion non è stato reso noto: secondo fonti bene informate esso riguarda questioni che dovevano essere chiarite «dopo il ritiro incondizionato di Israele». Sembra che Ben Gurion abbia chiesto immediate libertà di navigazione per Israele nel Canale di Suez.

Fonti del Ministero degli Esteri affermano che Israele intende «affrontare subito apertamente la questione di Suez» inviando la nave «Mars» di 3.500 tonnellate da Haifa in Birmania attraverso il Canale di Suez, non appena le operazioni di sgombero saranno terminate.

a. p.

Il Papa parla agli imprenditori sull'automazione e il Mercato comune

«In Italia la formazione dei tecnici è negletta; occorre provvedere affinché il dinamismo della tecnica non si tramuti in calamità» - «Curare al massimo la bontà dei prodotti»

Città del Vaticano, 7 marzo.

Il problema dell'automazione nei nuovi processi produttivi, le prospettive dell'Italia nel Mercato comune europeo e l'intervento dello Stato nel campo dell'economia sono stati i tre argomenti che ha trattato stamane il Pontefice ricevendo nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico circa seicento imprenditori e dirigenti convenuti a Roma per l'ottavo congresso dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) al quale partecipano anche delegazioni straniere.

Sul primo tema, l'automazione, il Papa ha osservato come la qualità del personale, dirigente o esecutore, sia determinante ai fini della produttività. Purtroppo in Italia la formazione tecnica delle persone tecniche addette alla produzione è negletta e, ora imprenditori e dirigenti non dovessero affrontare con molto più vigore che in passato il problema, la conseguenza potrebbero causare improvvise crisi di disoccupazione e gravi danni all'intera economia nazionale. «Si rende pertanto necessario — ha detto Pio XII — escogitare fin da ora opportuni provvedimenti affinché il dinamismo della tecnica non si tramuti in una pubblica calamità. In ogni caso occorre che gli imprenditori accettino il principio che la tecnica è al servizio della economia, e non viceversa».

Questa basilare necessità nell'ambito europeo si presenta all'Italia con maggiore urgenza che non per altri Paesi di ricchi di capitale e di materie prime. Questi hanno i presupposti naturali per il moderno sviluppo tecnico della produzione: l'Italia, invece, con il suo relativamente scarso capitale ed una limitata base di materie prime e molta popolazione non ha ancora del tutto superato, dopo cento anni, la crisi dell'operaio salariato, causata dalla prima trasformazione industriale che sacrificò alla dinamica della tecnica il primato dell'economia, e specialmente il primato dello scopo obiettivo dell'economia nazionale, cioè il benessere del popolo. L'errore consiste appunto nel rimettere tutto al meccanismo, unico (come allora si credeva) regolatore del mercato, trascurando altri provvedimenti sia pure a lunga scadenza che regolassero le forze produttrici con ordine e a vantaggio dell'intero corpo sociale.

Pio XII ha osservato che la necessità di tali provvedimenti rispondenti alle particolari condizioni dell'Italia permane anche nell'auspicata attuazione del progetto di integrazione europea: «Questa infatti, almeno all'inizio, non potrebbe subitamente sopperire a quella relativa insufficienza di capitale e di materie prime che assegnano all'Italia uno stato di inferiorità rispetto alle altre nazioni meglio fornite, e pertanto più pronte ad impegnarsi nella nuova tecnica. La questo non è fino a che tra i membri dell'Europa unita non si attuino provvedimenti di compenso, come lo scambio di lavoratori qualificati, prestiti a mercati di privilegio, sarà inevitabile una sempre crescente sproporzione nella produttività tra i paesi e i gruppi di paesi e, per conseguenza, una minaccia all'intera economia della nazione». Per ovviare a ciò è necessario che tutti, singoli e organizzazioni, studino e usino sagge previsioni a vantaggio della comune economia, massime la cura della superiorità nella bontà dei prodotti e il servizio ad un genuino, non artificiale bisogno del popolo: «caratteristiche — ha ammesso il Papa — che sembra debbano essere per ora dell'economia italiana del prossimo futuro».

Circa l'intervento dello Stato nell'economia, Pio XII ha convenuto, in relazione anche alla dottrina sociale della Chiesa, che lo Stato ha il suo proprio ufficio nell'ordinamento della convivenza sociale e per questo deve essere forte ed avere autorità: «Ma coloro che continuamente lo invocano e su di lui riversano ogni responsabilità lo conducono alla rovina e fanno anche il gioco di potenti gruppi interessati. La conclusione è che viene così a cessare qualsiasi responsabilità personale nelle cose pubbliche e che quando alcuno parla di doveri e di negligenze dello Stato, intende i doveri e le mancanze di gruppi anonimi, tra i quali naturalmente egli non pensa di annoverarsi».

«Invece ogni cittadino deve essere consapevole che lo Stato di cui si chiede l'intervento, concretamente e in ultima analisi è sempre la collettività dei cittadini stessi, e che quindi nessuno può pretendere da esso obblighi e pesi al cui adempimento non sia egli stesso risoluto di contribuire sia pure soltanto con la consapevolezza della responsabilità nell'uso dei diritti e nei accordati dalla legge».

Il congresso della UCID ha iniziato nel pomeriggio i suoi lavori in Campidoglio ascoltando una prolusione del Cardinale Siri sul tema: «Le responsabilità morali dell'evoluzione tecnologica e morale».

d. m.

CRONACA CITTADINA

Sconfitta la CGIL dopo 12 anni di predominio

Persa dai socialcomunisti la maggioranza alla RIV

In totale 2211 voti di CISL e UIL con 6 seggi contro 2047 voti e 5 seggi della CGIL - Vittorie dei sindacati democratici anche all'AEM e alla Ages

La maestranza degli stabilimenti Riv di via Nizza hanno emesso ieri la nuova commissione interna. Dalle urne è uscita un'altra significativa conferma della crisi in cui si dibatte la C.G.I.L.: i socialcomunisti hanno perso la maggioranza che detenevano da dodici anni.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno):

OPERAI: C.I.S.L. voti 1095 (1205) pari al 29,04% (36,27%) seggi 3 (3); C.G.I.L. voti 2047 (2380) pari al 54,29% (60,89%) seggi 5 (5); U.I.L. voti 629 (111) pari al 16,68% (2,84%) seggi 3 (1).

IMPIEGATI: C.I.S.L. voti 376 (443) pari al 77,31% (89,54%) seggi 1 (1); U.I.L. voti 111 (62) pari al 22,79% (8,69%) seggi 0 (0). La CGIL che lo scorso anno aveva ottenuto 134 voti, pari al 30,97%, ed un seggio non ha più presentato lista.

In totale, fra operai ed impiegati, i sindacati democratici (C.I.S.L. e U.I.L.) hanno ottenuto 2211 voti e 8 seggi contro 2047 voti e 5 seggi della C.G.I.L. I socialcomunisti hanno perso 467 voti, di cui 333 fra gli operai (pari al 6,70% in meno) e 134 fra gli impiegati, dove sono completamente scomparsi.

La nuova commissione interna risulta formata da 6 rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L. e da 5 della C.G.I.L. Lo scorso anno i membri socialcomunisti erano 6 contro 5 dei sindacati democratici. Il rapovolgimento delle posizioni è avvenuto perché la C.G.I.L. ha perduto il seggio che aveva fra gli impiegati mentre la U.I.L. è riuscita a conquistare il seggio in più (in seguito all'aumento del personale) che toccava agli operai.

La Riv era, con la Lancia, l'ultimo grande stabilimento torinese dove il sindacato «rosso» detenesse la maggioranza nella commissione interna. La sconfitta subita ieri è la conclusione di un lento ma progressivo sgretolamento.

In tre anni si deve constatare che la C.G.I.L. ha perduto, fra operai ed impiegati, 1418 voti passando dai 3465 dei 1954 agli attuali 2047. Nello stesso periodo la C.I.S.L. ha guadagnato 219 voti: da 1252 a 1471. Particolarmente sensibile il progresso della U.I.L. Nel 1954 aveva ottenuto 117 voti che ora sono saliti a 623. In pratica la U.I.L., in tre anni, ha più che quintuplicato i propri suffragi. Nella commissione interna eletta nel '54 i socialcomunisti avevano 9 rappresentanti contro 4 dei sindacati liberi; nel '55 la C.G.I.L. scese a 6 posti e nel '56 a 6. Ora i rappresentanti dei sindacati «rossi» sono 5.

La notizia dei risultati della Riv, ha destato vivo interesse negli ambienti del lavoro. Il segretario della UIL Raffe ci ha dichiarato: *«L'affermazione conseguita dalla nostra lista che quest'anno si presentava con la nuova denominazione U.I.L. - Unità Socialista è la conferma della giustezza di una impostazione sindacale che tende ad inserire i lavoratori in un nuovo clima sociale e democratico. L'aver raddoppiato il numero dei voti e dei seggi rispetto allo scorso anno in un momento di così accesi contrasti dialettici fra i sindacati dimostra il grado di maturità della classe lavoratrice torinese»*.

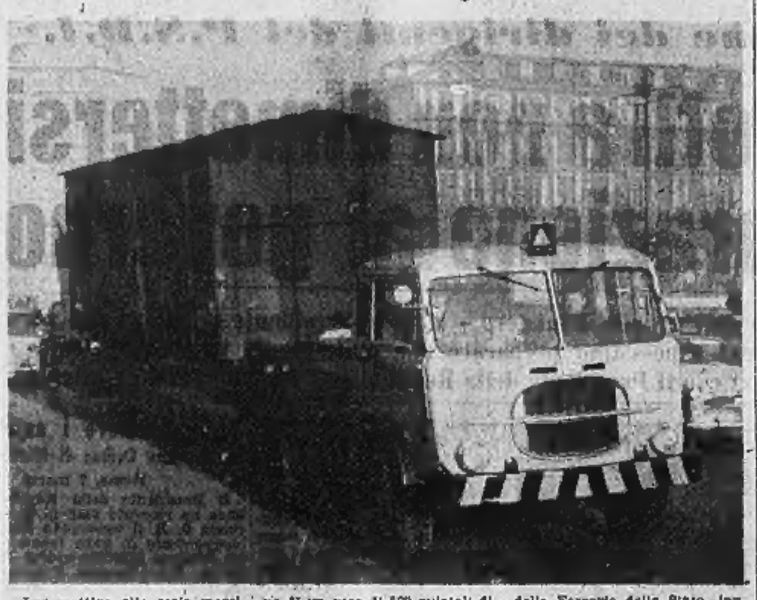
Il segretario provinciale dei metalmeccanici della CISL Ferrero ha commentato i risultati della Riv: *«L'aver mantenuto le posizioni dell'anno scorso per noi è un successo. Ciò significa che abbiamo saputo superare senza grave danno le difficoltà che agitavano la nostra corrente sindacale della Riv. Il fatto che i rappresentanti dei sindacati democratici siano divenuti maggioranza costituisce un impegno di fronte a tutti i lavoratori. E' un impegno a cui manterremo fede portando avanti con energia le nostre rivendicazioni per il progresso economico e sociale degli operai e impiegati della grande azienda»*.

Ieri i socialcomunisti della CGIL hanno dovuto registrare altre due sconfitte nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne all'Azienda Elettrica Municipale e alla Ages. All'A.E.M. i seggi da assegnare erano 19: la CISL ne ha ottenuti 8, la CGIL 9 e la UIL 1. I sindacati democratici anche in questa azienda sono perciò maggioranza assoluta con 10 rappresentanti contro 9 della CGIL. I socialcomunisti hanno perso il 12 per cento dei voti rispetto allo scorso anno. Alla Ages tutti e cinque i seggi della nuova commissione interna sono stati conquistati dai sindacati liberi: 3 alla CISL e 2 alla UIL. La CGIL ha perduto l'unico rappresentante che lo scorso anno aveva fra gli operai.

Le tappe della crisi del sindacato «rosso» negli ultimi tempi sono state: Snia Viscosa di Venaria, Michelin, Microtecnica, Snia Meccanica, Olivetti di Ivrea, uffici Riv di corso Cairoli, oltre a numerose aziende minori. Ora si aggiungono gli stabilimenti Riv di via Nizza, l'Azienda Elettrica Municipale e l'Ages.

Nei prossimi giorni si avranno elezioni in altre importanti aziende: il 26 si vota alla Lancia e il 28 alla Westinghouse.

L'autocarro che trasporta i treni



Ieri mattina allo scalo merci di Porta Susa è stato presentato il nuovo «Trawag», un'attacco speciale per il trasporto di vagoni ferroviari a domicilio. Al traino di un trattore «grande» Fiat 682/T opportunamente adattato (150 cavalli per il trasporto di un peso di 500 quintali di cui 330 di carico utile), il «Trawag» può rendere a domicilio i vagoni ferroviari riducendo a un terzo il tempo e il lavoro che si impiega normalmente in questo genere di operazioni. Erano presenti il direttore generale della Ferrovie dello Stato, ing. Risone, il capo dei compartimento di Torino, ing. Milone, i rappresentanti dell'amministrazione statale e gli assuntori del servizio, l'Istituto Nazionale Trasporti a parecchi dirigenti di imprese di trasporti d'Italia.

Si cerca una causa nella tragedia di Brandizzo

La giovane era stata sconvolta da una scenata della madre pazza

Nella sua serenità un'altra piccola ombra: un timido amore contrastato - Suicidio della donna fuggita da via Principe Amedeo - Un'altra sventurata è caduta dal quarto piano

Ieri alle 15,30 avranno luogo a Brandizzo, partendo dall'abitazione di via Sussetto 6, i funerali della 17enne Rosella Bechia, uccisasi l'altro ieri sotto le ruote di un'automotrice. Saranno funerali religiosi, coi rito celebrato in chiesa.

Che la ragazza, mercoledì mattina, quando sotto la pioggia, nell'incerta luce di una "grigia giornata, è corsa tra i binari della linea Torino-Milano ed ha aspettato il primo convoglio per farsi orribilmente decapitare e sfracellare, non fosse più nel possesso delle sue facoltà psichiche, nessuno lo mette in dubbio: ma da quale situazione morale, da quale fatto contingente è insorto questo improvviso attacco di follia? Difficile rispondere. E' accertato che di tanto in tanto Rosella andava soggetta a crisi di melanconia e di avvilimento. Senza dubbio soffriva per la mancanza della madre. Sino a tredici anni era stata in un collegio di suore a Torino, poi era tornata a Brandizzo, a vivere con il padre e la nonna. Dopo qualche tempo aveva saputo la triste storia di sua madre: separatasi per assoluta incompatibilità di carattere dal marito quindici anni or sono, la donna s'era trasferita in città.

Due anni or sono, esattamente nel febbraio del 1955, Rosella aveva visto sua madre: ma l'aveva vista in tali miserevoli condizioni e in tali sciagurate circostanze da riportarne un grave e profondo choc nervoso. Un pomeriggio di quel febbraio, infatti, essa si stava recando a far visita ad una amica che abita alla periferia del paese. Quasi dinanzi ad un ristorante scorgeva una donna che barcollava in mezzo alla strada, congestionata in volto, spettinata, con gli occhi stralunati e una espressione terribile: la donna era ubriaca.

Singhiozzando e coprendosi la faccia con le mani la fanciulla, terrorizzata e inorridita, si precipitava a casa e si chiudeva nella sua camera: per ore e ore piangeva, buttata sul letto, e per due o tre settimane restava muta e sorda, nonostante le amorevoli parole di conforto del padre.

Di recente Rosella — una ragazza seria, onesta, della quale tutti, indistintamente, dicono gran bene — aveva dimostrato di avere per un giovanotto di 20 anni, residente a Brandizzo. Ma il giovanotto non sembrava molto disposto a considerare seriamente la simpatia della fanciulla, che d'altra parte appariva a rispettava: era troppo occupato, nelle giornate di libertà, a divertirsi con i suoi coetanei. E Rosella, a quanto affermano le sue amiche, ci soffriva.

La tristezza della fanciulla aumentava: s'aggiunga in modo assolutamente inatteso la notizia della morte della donna; poi, con un taxi, vanno a prenderla e accompagnano lei pure all'ospedale, al capezzale del suo bambino. Salvatore è in coma: ha riportato la frattura della base e della volta cranica e i medici hanno che non vivrà che qualche ora. E infatti alle 16,45, fra i pianti disperati dei genitori, egli emette l'ultimo respiro.

Due feriti al cinema Corso per una caduta dalle scale

La signora Angelina Muneroto di 47 anni, abitante in via Carlo Alberto 47, mentre ieri sera alle 23 stava uscendo dalla galleria del cinema «Corso» inciampava e ruzzolava. Un altro spettatore, il signor Giovanni Fradello di 31 anno, impiegato, cercava di trattenerla per evitarle la caduta, ma a sua volta perdeva l'equilibrio.

Entrambi venivano trasportati alle Molinette con un'ambulanza della CRI. La Muneroto ha riportato la frattura della gamba destra ed è stata giudicata guaribile in 40 giorni; il Fradello è stato medicato per leggere ferite.

Mentre giocava con il fratellino al secondo piano di una casa di corso Siracusa

Un bimbo di cinque anni cade dal balcone e si sfracella sul marciapiede della piazza

Riesce a rialzarsi, barcolla e stramazza nuovamente - Muore dopo sette ore di agonia - Le difficili condizioni della famiglia: il padre disoccupato, la madre attende fra poche settimane un quarto figlio - Al momento della sciagura la donna era andata alle suore della Maternità a chiedere un piatto di minestra per i piccoli

L'infelice padre si stringe disperato agli altri due bambini

Un bimbo di cinque anni si è arrampicato, per gioco alla ringhiera del balcone della sua abitazione, al secondo piano di corso Siracusa 121, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato sotto gli occhi del fratellino di quattro anni che giocava con lui. E' caduto a capofitto e si è fracassato il cranio, ma un attimo dopo ha trovato ancora la forza di rialzarsi per poi stramazzare di nuovo privo di sensi. E' morto dopo una agonia durata sette ore, fra le braccia dei genitori che, accorsi al momento della sciagura, avevano poi raggiunto il loro figlio all'ospedale.

La famiglia che è stata colpita da questa sciagura è quella di Matteo Patruno, un sarto di Cerignola (Foggia), trasferitosi nella nostra città da sette mesi per cercare fortuna. Ma fino ad ora non ha trovato che difficoltà, miseria, stenti. I Patruno — Matteo, la moglie Antonia Stramaglia, i figli Salvatore di 5 anni, Savino di 3 e Anna di 2 — sono andati ad abitare un alloggio di due camere, entrata e cucina, in una casa nuova, con la speranza di poter regolarmente pagare l'affitto che è di circa 16 mila lire. Ma da tre mesi non hanno potuto far fronte all'impegno.

L'appartamento di sera viene illuminato con una unica lampada ad olio, come nei tempi antichi, perché al sarto Patruno non è stato possibile mettere la spesa per l'impianto. Di fronte alla mala sorte, di fronte alla assoluta mancanza di lavoro, il Patruno si è anche adattato a fare il manovale muratore, ma anche in questo settore il lavoro scarseggia. Solo in questi ultimi giorni gli era capitato un po' di lavoro da eseguire a casa per conto di una fabbrica di pantaloni di via Bersezio. Ieri, al momento della sciagura, si trovava fuori casa appunto perché si era recato in fabbrica a consegnare cinque pantaloni finiti.

Non c'era nemmeno la moglie, Antonia Stramaglia attende un altro figlio fra un paio di mesi. Una settimana fa andò a farsi visitare alla Maternità di corso Spezia. Ebbe occasione di far presente a una suora le disagiate condizioni della propria famiglia e la suora l'invitò ad andare per qualche giorno, tra le 11 e le 12, in clinica per vedere se rimaneva un po' di minestra. Anche ieri verso le 11,30 la donna era uscita con un pentolino per recarsi alla Maternità. In casa erano rimasti la nipote Matea di Bari di 21 anno, pure abitante a Torino, e il suo fidanzato Angelo Trevisani che erano andati in visita al Patruno. La sia aveva approfittato della circostanza e aveva pregato la nipote di rimanere ancora un poco per dare un'occhiata ai bambini.

Alle 11,50, mentre la Di Bari e il Trevisani sono in cucina con la bimba più piccola, Salvatore e Savino giocano sul balcone che dà su piazza Pitagora. Nell'angolo di sinistra c'è una cassetta contenente qualche patata e una bombola di gas liquido vuota. Salvatore monta a cavallo della bombola, cavalca lasciando gridà di gioia fa modo di gettare il laccio al fratellino. Poi trova la cassetta delle patate e vi si lava sopra. La ringhiera gli arriva alla cintola. Il bimbo si appoggia ad esso, guarda giù sul marciapiedi che in quel momento è deserto. Cerca di vedere oltre l'angolo della casa, si espone maggiormente e perde l'equilibrio. Precipita nel vuoto.

Savino rimane con lo sguardo sbarrato, poi guarda in giù e vede il fratello che si rialza, fa un passo barcollando e poi s'affloscia di nuovo. Un attimo dopo su quel marciapiedi passa Pierangelo Canonica, un bimbo di 8 anni figlio del fruttivendolo di corso Orbassano 234 il quale deve svolgere un tema sulle montagne e sta andando poco più avanti per vedere, tra un'apertura delle case, i monti che deve descrivere. Il bimbetto nel fanciullo che ha il viso insanguinato e sta ranicolando. Torna spaventato in negozio dove il socio la madre e la sorella. Racconta loro quello che ha visto e le donne escono, si precipitano sul posto, trovano il bambino, chiamano altra gente.

Salvatore viene portato in un vicino caffè poi adagiato nella macchina del signor Talamaco Calegaro abitante nella stessa casa il quale lo accompagna al Mauriziano. La gente è ancora adunata in capannelli per commentare l'accaduto. Intanto la Di Bari, dalla cucina chiama i bambini e le si presenta soltanto Savino, pallido, piangente. La ragazza e il Trevisani si rendono conto della sciagura, si precipitano giù nella piazza, ma il bambino non c'è più; c'è soltanto, sul marciapiedi, la larga chiazza del suo sangue.

Di lì a cinque minuti è di ritorno il Patruno, di ritorno insperatamente alla gente raggruppata; lo vede per primo il suo bambino, Savino, che gli corre incontro: «Papà, papà, Salvatore è caduto dal balcone». L'angosciato padre viene circondato, rincuorato. Con una macchina lo accompagnano al Mauriziano. Ora si pensa anche alla madre. Il vigile urbano Cinti, che abita nello stesso stabile, e la portinaia Rolando, telefonano alla Maternità perché sia rintracciata la donna; poi, con un taxi, vanno a prenderla e accompagnano lei pure all'ospedale, al capezzale del suo bambino. Salvatore è in coma: ha riportato la frattura della base e della volta cranica e i medici hanno che non vivrà che qualche ora. E infatti alle 18,45, fra i pianti disperati dei genitori, egli emette l'ultimo respiro.

Salvatore Stramaglia, 5 anni

Nuovo presidente del Rotary

Nella riunione del «Rotary Club» il prof. Franco Stoppani, ha rievocato la figura del prof. Mario Ponzio.

Quindi si sono svolte le elezioni per il nuovo consiglio del «Rotary» torinese. Nuovo presidente, in luogo del conte Metello Rossi, sarà l'ing. Mario Catella. Consiglieri sono stati nominati il prof. Bastai, il prof. Comba, l'ing. Jacobacci, il prof. Petrone, il comm. Romana, il dott. Vaciago.

Specchio dei tempi

Dal Far West un pensiero per Torino - «Prima di tutto, combattere contro noi stessi» - La donna, l'emancipazione e i contadini della Vandea - Chi pensa alle mamme casalinghe? - I grammatici, qualche volta, hanno torto - Medioevo nell'era atomica

Un gruppo di lettori ci scrive da Seattle-Tacoma (U.S.A.):

«Siamo un gruppo di emigrati piemontesi. Viviamo nello Stato del Washington, sulla costa nord-americana del Pacifico. Leggiamo con grande interesse *La Stampa* che riceviamo regolarmente, ed in particolare ci piace la rubrica "Lo specchio dei tempi", la quale rappresenta per noi un vero ritratto della vita della nostra non dimenticata Torino.

«Ci sembra tuttavia che i torinesi (e gli italiani in generale) siano troppo sempre pronti alla auto-denigrazione ed a esagerate autocritiche che davvero non ci sembrano giustificate. La vece di Torino deve invece essere ben patente e soggia se una sua ecu per ben due volte la quattro anni ha ufficialmente raggiunto questo lontano angolo del Nord-Ovest americano (il Far-West dei nostri romanzi giovanili!). Nel 1953 infatti venne quassù, ospite ufficiale dell'Università del Washington, un medico torinese, il prof. Ciocatto, il quale fece molto parlare di sé per le interessanti conferenze che egli tenne alla Radio e alla Televisione locale. Ora è qui ospite da noi un altro medico di Torino, il prof. Brena, il quale sta tenendo una serie di conferenze di cultura medica in lingua italiana che interessano tutta la Colonia italiana di Seattle e Tacoma. Ieri parlando alla radio su Torino, queste nostre compatriota ha avuto parole ben belle ed alte che ci hanno commosso.

«Noi vorremmo che pubblicaste questa lettera nello "Specchio dei tempi", in modo che anche i torinesi sappiano quanto conosciuta e rispettata sia la nostra bella città anche nei più lontani Paesi.

«Siamo i vostri sinceri amici:
A. Paolella, farmacista;
J. Galluccì, commerciante;
J. Rando, impiegato;
M. Ferraro, elettrotecnico;
S. Pantanzi, operaio alla "Boeing"».

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che si è occupata della polemica sull'emancipazione femminile, convinta come sono che in Italia, prima di iniziare la lotta nel mondo esterno per i vari diritti che ancora non le sono concessi, la donna deve imparare a lottare in se stessa e contro se stessa.

«Non credo che il progresso e l'aumento dei diritti sociali per la donna creino danno alle generazioni future, come non credo che ciò possa indebolire ed avvilire l'uomo.

«Quanto ai figli, non credo che essi traggano danno dalle attività delle loro madri, e se, date le esigenze della nostra nuova vita, ne nascerà qualcuno in meno, ebbene sarà tanto di guadagnato per la nostra economia futura. Poiché però le nuove attività della donna comportano un aumento di responsabilità, sono persuasa che queste attaccarsi ai vecchi principii, ma un modo comodo a velare della donna italiana per evitare i maggiori doveri derivanti dal nuovo modo di vivere, e per lasciare ancora per qualche tempo, ai cervelli "superiori" degli uomini, i compiti più duri.

«Per questo io penso che, mentre una parte delle donne italiane lotta per le future mete quiste, l'altra parte dovrebbe almeno iniziare la lotta in se stessa, contro i vecchi principii che l'hanno mantenuta sinora in stato di inferiorità, ma che, in fondo in fondo, le hanno anche reso la vita comoda».

Anna Dorica Capra

Una lettrice ci scrive:

«Penso a quella signora che sullo "Specchio dei tempi" protesta contro la emancipazione femminile scorgendovi un danno alla funzione della maternità. A parte il fatto che non credo che i ragazzi francesi figli di donne colte, intelligenti, attive in tutti i campi del lavoro, siano meno robusti dei figli di certe donne italiane che vivono solo per mettersi al mondo, posso dimostrare che, in generale, quei ragazzi hanno, in confronto a quelli, uno spirito più profondo e un'educazione più civile. Inoltre, non è eccessivamente democratico considerare la persone in funzione di un'attività: in questo modo non si sarebbe dovuta abolire la schiavitù perché gli schiavi andavano meglio dei operai liberi difesi dai sindacati.

«Mi dispiace soltanto che quella lettera sia stata scritta da una donna. Wilde diceva: "L'episodio più tragico della rivoluzione francese non è che Maria Antonietta fosse uccisa perché era una regina, ma che gli affamati contadini della Vandea andassero volontariamente a farsi uccidere in difesa della odiosa causa del feudalesimo"».

Emanuella Rosario.

Un lettore ci scrive:

«Premo la ditta dove lavoro, tre giovani signore in attesa di un figlio, sono a casa per un periodo di mesi 5 con la retribuzione completa, e mi risulta che quando riprenderanno il lavoro avranno alcune ore libere per l'allattamento. Trovo giusto che alle madri-impiegate la legge conceda cinque mesi di riposo che vanno a beneficio del nascituro. Ma perché quelle madri casalinghe, come mia moglie, che fanno parecchie rinunzie e lo fanno fare anche alla famiglia (avendo meno mezzi a disposizione, per curare maggiormente la casa e per educare i bimbi) sono completamente dimenticate e non godono alcun privilegio di carattere previdenziale?».

Giuseppe Cardone.

Un lettore ci scrive:

«L'chiese grammaticale circa il "sesso" maschile di tutti i fiumi, e, naturalmente, pur dei torrenti), non va: anche se lo decretano i grammatici: i ragazzi sono gente bravissima, innamorati delle cose loro, magari legiferanti per domini con i quali non hanno frequenti contatti. Non va, l'abbare, perché il fatto basilare, naturale, di ordine superiore, e quindi decisivo, è che i toponimi sono innanzi tutto di sicura proprietà delle popolazioni autoctone che li hanno foggiati e li usano: s'è voluto il ventennio per tentarne un sabotaggio.

«Naturalmente tutti dicono "il fiume Adda", dove il sostantivo soggetto è il generico, mentre lo specifico ha funzione addiettivale. Ma l'Adda, la Dora Baltea, la Dora Riparia (come risulta per queste ultime dal loro aggettivo) sono femminili. Rimane tutto intera la ire valli, il contraddittore, e provi a dire che l'Adda, o l'uno o l'altro dei due fiumi predetti, è "grasso", o "magro", o "torbido", o "limpido": gli autoctoni diranno che è un "forestо".

«Naturalmente nessuno dubita che Ticino, Arno, Tevere, Reno, Rodano (col suo affluente Gard), Oder, Tamigi siano, per sé, maschili; come femminili sono Drava, Sava, Loira, Elba, Saona: le popolazioni locali le hanno stabilito».

Alfredo Corti.

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto in questi giorni una lettera che mi ha indignato. Vorrei dire a chi l'ha spedita che sembra impossibile ad ogni persona civile e di buon senso che certe cose succedano ancora nel 1957. Vorrei chiedere se chi si fa iniziatore di simili "campagne" non pensa al ridicolo che riversa sulla fede che professa e all'ignoranza di cui dà prova.

«Ecco il testo: "*Questa lettera è un compito di S. Antonio. La parti un soldato di fanteria per 18 giorni e il 13° ricevette una grazia. Questa lettera deve girare il mondo. Una donna il 13° giorno ricevette 13 milioni senza sapere chi li avesse mandati. Voi dovete recitare un Pater Ave Gloria alla Madonna dei miracoli. Un uomo la ricevette, si mise a ridere e in quel momento in sua casa fu distrutta. Una donna la ricevette, non la fece girare e diede alla luce un bambino cieco. Egli perde questa lettera non avrà più pace. Questa lettera mi è stata mandata da lontano, io mando a voi sapendo che avete bisogno di Sant'Antonio. Nessuno deve saper nulla. Mandatele a chi volete. Deve girare per 13 giorni. Ogni giorno copiata e spedita. Abbiate fede in Sant'Antonio. Fate silenzio e aspettate il 13° giorno*".

«Spedita il 9 marzo 1957, ora atomica».

Orlando Gambuti.

Il Consiglio Comunale discute il bilancio preventivo per il '57

18 miliardi di entrate, un attivo di 81 milioni - 5 miliardi di mutuo per opere pubbliche - Vivace episodio sul progetto per la nuova "Tasso"

Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha discusso il problema della ricostruzione della scuola Tasso. *La Stampa* ha già illustrato il progetto vincente il concorso di secondo grado: è stato presentato da una giovane professionista di Torino, l'architetto Maria Vittoria Ilardi. I criteri che hanno informato il giudizio della commissione sono stati contestati dal dott. Garbagnati (p.c.i.): egli ha sostenuto che il progetto è stato preferito soltanto per ragioni economiche perché la sua realizzazione costerà meno di altri, che forse valevano di più. Ha accusato i giudici di parzialità e ha messo persino in dubbio la competenza dell'assessore.

Il prof. Grosso (d.c.) ha giudicato l'impostazione data dal consigliere dott. Garbagnati «*al di fuori di ogni limite tollerabile. Il gioco — ha detto — è stato troppo scoperto. L'accusa di parzialità lanciata ai giudici, ricade su chi l'ha mossa. Su questo terreno non possiamo accedere*». Le severe parole dell'oratore hanno suscitato un vivacissimo incidente. I consiglieri di sinistra hanno reagito con violenza, senza misurare le parole, confutati battuta per battuta.

«*Noi abbiamo affidato l'incarico a una commissione di esprimere un giudizio* — ha concluso il prof. Grosso — *non abbiamo il diritto di censurare il merito delle sue decisioni. Manchereremo alla nostra dignità e al nostro compito*».

L'assessore ing. Anselmetti ha preso per ultimo la parola sull'argomento ironizzando sulla polemica: «*Non sapevo, fino a stasera, di essere un minorato tecnico. Eppure compete proprio all'assessore dei Lavori Pubblici esprimere un giudizio ed un voto*». Quanto all'accusa di non «giudicio di parte» ha risposto con sdegno: «*Non conosco nessuno di coloro che hanno concorso*». Il voto della commissione è stato segreto, il lavoro dei giudici esemplare e se furono favorevoli all'uno o all'altro le furono per ragioni di carattere urbanistico, artistico ed economico. «*Le scuole sono assolutamente infondate*».

Il dott. Garbagnati ha infine precisato che egli intendeva accennare al criterio economico che aveva prevalso nel giudizio in merito al progetto vincente della Tasso.

Dopo una dichiarazione del sindaco, il quale ha delibera per la ricostruzione della Tasso è stata approvata con 36 voti favorevoli e 18 astenuti (socialisti e comunisti).

Si discute quindi uno dei più importanti documenti dell'anno, il bilancio preventivo del Comune per il 1957. Esso, com'è noto presenta un attivo di 81 milioni. Ci sono 18 miliardi e 322 milioni di entrata, contro una cifra leggermente inferiore di uscite. Il maggior onere di spesa che per quest'anno si aggira su un miliardo e 170 milioni, si è sostenuto sacrificando una parte notevole del bilancio normale (337 milioni) e con l'aumento delle entrate (833 milioni e mezzo).

Per l'aumento delle entrate — ha precisato l'assessore Curti nella relazione che accompagna il bilancio — non si è ricorso, come si potrebbe credere, all'inasprimento dei tributi. Anzi le imposte di consumo presentano per la prima volta dal 1945 una leggera flessione. Le imposte che risultano in aumento non quelle sull'entrata, sulle industrie, commerci, arti e professioni, diritti sugli spettacoli e sovrimposta sui fabbricati. Per quanto riguarda il Comune l'amministrazione intende agire su una sola imposta, quella di famiglia per colpire i redditi più elevati ed eliminare le evasioni, sia parziali che totali. Il bilancio preventivo per il '57 prevede opere pubbliche da finanziare con mutui per 5 miliardi.

Primo oratore sull'argomento è stato il dott. Gruppi (p.c.i.). A suo parere il pareggio sul bilancio è puramente contabile; non è reale. E' fittizio, aggiunge, perché spetterà alle finanze comunali saldare il passivo residuo delle aziende municipalizzate. Altri rilievi egli muove sugli stanziamenti per l'edilizia popolare che ritiene insufficienti e sul quartiere autonomo di Lucento.

I funerali dell'avvocato Alberto Badini Confalonieri

Martedì mattina è morto l'avv. Alberto Badini Confalonieri, padre dell'on. Vittorio, sottosegretario agli Esteri. Per sua espressa volontà la notizia non è stata data, se non dopo i funerali, che si sono svolti ieri mattina nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, presenti le maggiori autorità.

L'avv. Badini Confalonieri era nato ad Alpignano il 16 giugno 1877, dal senatore Alfonso che fu sindaco di Torino nel 1903 e da Bianca de La Forest de Divonne. Laureatosi in giurisprudenza, si iniziò alla carriera forense nello studio paterno specializzandosi nel campo amministrativo. Per 39 anni tenne la cattedra di scienze sociali presso l'Accademia Militare e la Scuola di Applicazione nella nostra città e fu incaricato di scienze giuridiche presso il Politecnico. Lasciò l'insegnamento nel 1936, perché si era rifiutato di aderire al regime fascista.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera - Ore 21
Concerto sinfonico n. 13
Direttore Mario Rossi
Musiche di *Rossi e Honegger*

Teatro ALFIERI
stasera ore 21,15 e domenica ore 15,30
«LA BOHEME»
con M. Fabriani
G. Giamondi - G. Manacchini
sabato ore 21,15 e domenica ore 21,15
«ANDREA CHENIER» con
S. Puma C. Parada L. Puglisi

VITTORIA
in SETTIMANA
del comicissimo Technicolor
«Paramount» in Visteavision
MEZZOGIORNO... DI FIFA
con JERRY LEWIS
e DEAN MARTIN

SALA GAY
Ore 17 tè; ore 21 danze con i modernissimi ritmi dell'Orchestra Franchi. Apposita sala per lezioni e trattenimenti privati.

EL TROCADERO
17 e 21 enorme successo di Zucchero con alone e suono stereofonico.

PARC CLUB DANZE
Il grande venerdì dei premi con *Fred Buscaglione-Fulmine Robin's*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17, danze L. 150, ore L. 200 compr. consumazione. Il trattenimento

MOBILI PER UFFICIO legno, metallo. Richiedeti a Schede ogni tipo. Sedie. Forniture bare. Alasia, corso Vinzaglio 5. Rich. catalogo.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia, via Carlo Alberto 6 - telefono 551-107.

STATO CIVILE

7 marzo 1957.

Nascono: Carlo, s. 80, v. Largo Fo Cristina 8; Pierino Pietro, s. 80, v. Amerigo Vespucci 81; Grassano Giuseppe, anni 61, v. Tommaso Agudio 37; Bruno Maria m. Daniele, s. 61, v. Piazzi 32; Abbruzzese Luigi, s. 62, via Villar 9; Martoratti Clotilde, mc. 10, v. S. Massimo 5 bis; Scarnera Catalin, s. 58, v. Bruno 1 bis; Murgilio Maria m. Riva, s. 63, via Stradella 145; Sicardi Florina m. Balbo, s. 63, v. Morelia 17; Ruggero Mario, s. 55, c. Vercelli 131; Lucernana Filomena v. Buscaglie, s. 54, v. Sesia 60; Campanella Oreste, s. 54, v. Caramagna 14.

Deceduti in ospedale: **Conti Teresa** v. Rossi, s. 62; **Zambon Camillo**, s. 32; **Debolli Maria** Pia, s. 21; **Bertino Domenica** v. Ferro Milone, s. 57; **Bocola Ester** m. Viarengo, s. 52; **Girotto Giovanni**, s. 81; **Rota Cristina** v. Vancheri, s. 73; **De Castelli Giuseppe**, giorni 2; **Ferro Anna** v. Duosio, s. 31; **Valei Vittorio**, s. 53; **Galaio Maria** v. Moglia, s. 74; **Gallizio Giuseppe**, s. 85; **Biangini Amedeo**, s. 70.

Morti 36 - Nati 48 - Matrimoni 24.

Un incidente d'auto ha provocato la separazione fra due giovani sposi

Il marito con un amico accettò di accompagnare in macchina due ragazze - Quasi subito si scontrarono con un'altra automobile e la moglie lesse la notizia sul giornale: una amniss spiegazioni

Per colpa di un incidente d'auto due giovani coniugi si sono separati e dovranno comparire a giudizio del Tribunale, la moglie per rispondere di abbandono del tetto coniugale, il marito per minacce. L'istruttoria contro di loro è stata iniziata ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet.

L'8 marzo dello scorso anno il marito, agente assicuratore di 28 anni, si recava con la propria auto di mattino in via Cuneo 42 per definire un contratto di assicurazione sulla vita. Concluso l'accordo, la cliente aquilo che si trovava in corso Giovanni Agnelli, lo pregava di accompagnare sua figlia Marina che aveva da sbrigare alcune compere al centro. Marina, una bella ragazza di 18 anni, si presentò in pochi minuti, prima di salire in auto chiese un favore: «Con me dovrebbe venire anche la commessa del negozio di mia madre. E' così gentile da prendere anche lei?».

L'assicuratore rispose con un cortese: «Ma si figuri». Ed aggiunse: «Stasane mi tocca fare il trasportatore, in auto mi attende già un amico. Andiamo pure». In via Peyron all'angolo con via Pirfetti l'auto si scontrò con un'altra vettura e rimasero feriti l'assicuratore e la giovane Marina che sedeva al suo fianco. Vennero ricoverati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in pochi giorni.

La moglie, una piacente donna di 26 anni, apprese la notizia leggendola sul giornale della sera. Andò a trovarlo all'ospedale indignata e subito lo «cosse» di tradimento. «Non raccontarmi frottole, ti conosco bene. Eravate in quattro e chissà dove andavate». Il marito la guardò con stupore: «Ma che dici? Io mattina! Stavo lavorando». «Ma che lavoro. Andavate a divertirvi. L'incidente fu provvidenziale per aprirmi gli occhi». E se ne andò.

Quando fu dimesso lo sfortunato assicuratore andò a casa in via Maria Ausiliatrice 50, ma non potè entrare perché la chiave non girava nella toppa. Aperse la moglie: «E' inutile che ti provi perché ho fatto cambiare la serratura. Se credi prenditi la tua biancheria e vattene». Egli trovò ospitalità presso i genitori in piazza Statuto 20, poi affittò un piccolo alloggio in via Saorgio 1.

Dopo qualche tempo la moglie ricevette una telefonata anonima: «Se ti incontro per la strada ti faccio l'occhio sulla vita». Una seconda telefonata anonima ricevette la madre: «Sta attenta a tua figlia perché è in pericolo di vita». Le due donne credettero di riconoscere la voce del rispettivo marito e genero. I coniugi separati per colpa dell'incidente hanno un figlio di due anni.

Trovano una sedicenne avvelenata per la strada

Due alpini della «Taurinense» che transitavano per via Cavarnazza alle 23 di ieri, scorgevano una giovane stramazzare al suolo. La soccorrevano e poichè le sue condizioni apparivano gravi, fermavano una macchina di passaggio e la facevano accompagnare al Mauriziano.

La ragazza, identificata per la sedicenne Rosetta Salemi nativa di Ragusa e abitante in via Gaspare Barbera 24, aveva bevuto, poco prima, dell'acetone a scopo suicida. Veniva immediatamente sottoposta a lavanda gastrica e ricoverata in corsia in osservazione.

Occhiali per la vecchia signora

Un'anziana signora si è rivolta ieri allo «Specchio dei Tempi» per chiedere che qualcuno l'aiutasse a cambiare i suoi vecchi occhiali che ormai non le servono più. Abbiamo accolto la prima delle moltissime offerte, quella dei coniugi. Ratti di via Rosolino Pilo, 3. Previdenza: cielo poco nuvoloso; visibilità ridotta.
Temperatura a Caselle: mass. +13, min. +4,8, media +11,6.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +12,4
MINIMA + 5

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: tempor. media +7,5; pressione 737,1; umidità 80 %. Cielo prevalentemente sereno. Pioggia caduta nella notte mm. 3. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità ridotta.
Temperatura a Caselle: mass. +13, min. +4,8, media +11,6.

VIAGGIO IN INDIA

I congressi sotto le tende

Carlo Levi, descrivendo il viaggio compiuto in India come inviato de «La Stampa», ci offerma oggi su di un curioso aspetto della vita politica di quell'immenso Paese: congressi di partito che sono veri accampamenti, riunioni di folle che paiono uscite da antichi poemi.

Nelle grandi praterie che circondano la vecchia Delhi, davanti alle quali, come in un transito obbligato, dovevo passare abitualmente scendendo verso il mercato, dagli alberghi e dai palazzi della città nuova, avevo visto e rivisto senza poter capire che cosa fosse realmente, un grande campo di tende, le cui cime coniche spuntavano dietro uno steccato, coperto di scritte in caratteri indiani e di bandiere. Pensavo si trattasse forse di un campo per i rifugiati pakistani, come ce ne sono molti, qua e là, in tutte le città dell'India. Un giorno, incuriosito, mandai dal *rikscià* a motore, dissi al solenne *sikh* barbuto e incurbantato di aspettarmi, e, per l'apertura tra due pilastri di legno che limitavano l'ingresso, entrai. Non riuscii subito a rendermi conto di che si trattasse: ero in un giardino fiorito, tra i padiglioni di una fiera, con botteghe improvvisate di cibi e degli oggetti più svariati, e *stands* di utensili, di oggetti d'uso, di strumenti agricoli, di macchine da cucire. Dietro queste baracche, si allineavano le tende, abitate da indiani nelle più varie fogge e costumi che entravano, uscivano, si fermavano in crocchi, indaffarati e turbinanti.

Mentre passeggiavo curioso in quella folla accampata, un giovane nero si offrì di accompagnarmi, dicendosi lieto che io mi interessassi del partito. Poiché quell'accampamento di nomadi non era infatti altro, capii allora, che il congresso di uno dei partiti indiani, il partito Jana Sangh. Il giovane mi fece entrare subito in una tenda, più larga delle altre, dove alcri personaggi stavano seduti in terra: era la sede dell'ufficio stampa, dove, in attesa di un membro della Direzione mandato a chiamare, mi diedero ogni sorta di opuscoli, di programmi e di spiegazioni. In India ci sono moltissimi partiti, con organizzazione locale: ma i partiti nazionali sono quattro: uno di essi, il partito del Congresso, il partito di Nehru, raccoglie la grande maggioranza dei voti. Gli altri tre partiti sono il partito comunista, il partito socialista, e questo, nel cui congresso mi ero oggi casualmente imbattuto: il Bharatiya Jana Sangh, o partito del popolo dell'India, un partito, a quello che intesi, di recente fondazione, nato nel 1951, corrispondente, in termini indiani, a quello che da noi potrebbe essere un partito liberale-conservatore-qualunquista, con una base di ideologie nazionaliste, municipaliste e tradizionali: un partito che noi diremmo di destra (ma queste definizioni in India hanno naturalmente tutt'altro contenuto), nemico del socialismo, del comunismo, delle rivendicazioni mussulmane, della lingua urdu, nemico della pianificazione, nemico di Nehru e della non violenza, su una base strettamente indù.

Era intanto arrivato il membro della direzione, un giovane bruno di aspetto vagamente militare, vestito quasi all'europea, in una sorta di grigio verde, che sembrava una divisa, coi piedi in sandali di cuoio, dei marziali baffi neri, e una grande rosa di seta all'occhiello della giacca, segno della sua funzione dirigente. Con lui cominciai a girare nell'immenso campo di tende, ed egli andava presentandomi premurosamente, sulla soglia di questa o di quella tenda, i notabili, i delegati, i capi locali delle più remote regioni del paese, vecchi barbuti dalle bianche barbe ieratiche, giovani avvocati dai visi astuti, contadini dalle teste rasate, piccola gente di ogni sorta. Con particolari saluti, riguardi e cerimonie, mi fece fermare alle tende dei delegati del Cashemir, che egli mi presentava quasi come degli eroi di una guerra drammatica: la questione del Cashemir sta a cuore a tutti gli indiani: ma questo partito ne fa uno dei suoi punti di battaglia, accusando Nehru e il partito del congresso di essere deboli e rinunciatari. Eravamo intanto giunti a una tenda isolata, davanti a cui stazionavano dei guardiani. In cima ad essa sventolava una bandiera: era la direzione del partito. Più in là, una sterminata fila di scarpe, di babbucce e di sandali lasciati ammucchiati per terra, delle vasche e delle fontane, indicavano la prossimità di qualche luogo sacro: era la mensa, un'enorme tenda aperta, sotto cui stavano accoccolati a centinaia i congressisti, rimestando nei vassoi, con la mano destra, il riso e il *curry*.

Più avanti, dopo un'altra distesa di tende, visitammo una esposizione d'arte, con una infinità di quadri che rappresentavano aspetti tradizionali della vita popolare indiana, o illustravano episodi della lotta politica, spesso in forme bizzarramente simboliche, che il dirigente che mi accompagnava andava spiegando, e protestando contro il «totalitarismo» del governo, e raccontandomi del fondatore del partito, Shima Prasad Mookerji, della sua prigione e della sua morte nel carcere di Srinagar. Eravamo così arrivati ai padiglioni dei diorami. Molti di essi rappresentavano gli dèi, gli antichi tradizionali dèi dell'India, in qualche particolare episodio della loro leggenda che potesse in qualche modo riallacciarsi ai problemi del nazionalismo indiano e della lotta politica contemporanea: grandi figure, fantocci e bambole dipinti, spesso in azione e in movimento. Un diorama rappresentava il martirio dell'indù, che uno spaventoso aguzzino torturava con spade e coltelli: nascosto dietro una tenda un bambino andava tirando una corda per alzare e abbassare le braccia dell'aguzzino.

Una buona parte dei diorami rappresentava quello che è un punto fondamentale del programma, non solo di questo, ma di tutti i partiti: la difesa della vacca. Si vedevano dèi, Shiva e Vianù, a cavallo delle vacche, o nutriti dalle vacche, o dolcemente sdraiati in mezzo alle vacche; e si vedevano anche diorami a carattere più scientifico per dimostrare l'importanza, non soltanto spirituale, ma anche economica della vacca. Questo partito, che si richiama alla tradizione nazionale, gareggia con gli altri su questo punto che a tutti è sacro. Del resto, lo stesso Gandhi aveva scritto: «Il fatto centrale dell'induismo è la protezione della vacca. La protezione della vacca è per me uno dei più meravigliosi fenomeni dell'evoluzione umana: porta l'essere umano al di là della sua specie. La vacca significa per me l'intero mondo sub-umano. Attraverso la vacca l'uomo realizza la sua identità con tutto ciò che è vivente. Perchè la vacca sia stata scelta come oggetto di apoteosi, per me è evidente. La vacca fu sempre, in India, il miglior compagno; la donatrice di abbondanza. Non soltanto ci ha dato il latte, ma ha reso possibile l'agricoltura. La vacca è un poema di pietà. Si legge la pietà in quell'animale gentile. E' la madre dei milioni di indiani, dell'umanità indiana. La protezione della vacca significa la protezione dell'intera creazione del grembo di Dio. L'antico profeta, chiunque egli fosse, ha cominciato con la vacca. Il richiamo dell'ordine inferiore della creazione è il dono che l'induismo ha fatto al mondo. E l'induismo vivrà fino a quando ci saranno degli indiani per proteggere la vacca».

Un giornalista americano, dopo un breve soggiorno in India, scrisse un libro nel quale proponeva, con meraviglioso semplicismo, per risolvere i problemi dell'economia e della miseria indiani, che si uccidessero e mangiassero i duecento milioni di vacche che vagano qua e là per il paese. La proposta era fatta candidamente, ma non mancò di suscitare lo sdegno dei lettori indiani. L'ingenuo giornalista non intendeva fare, come Swift, una «semplice proposta», chiedendo che si mangiassero i bambini per risolvere il problema irlandese; e non pensava che le vacche sono ancora più sacre dei bambini; e che, se gli indiani potessero mangiare le vacche, non sarebbero più indiani, risolverebbero forse un problema economico, ma cambierebbero tutta la loro coltura, e la loro politica, indirizzandosi per strade a lui certamente non gradite.

Il dirigente continuò ad accompagnarmi tra le tende, verso degli spiazzi e delle tettoie dove si tenevano riunioni e comizi, e, finito il lungo giro, prima che io me ne andassi, volle offrirmi una tazza di un dolce di latte e di riso in segno di amicizia.

Se questo grande accampamento colorato e bizzarro di nomadi era il congresso di un partito relativamente piccolo, che cosa sarebbe stato il congresso del Partito del Congresso, che si teneva in quei giorni a Indore, e verso il quale stavano affrettandosi folle di delegati da ogni parte dell'India? Ne andavo seguendo le cronache quotidiane sui giornali, le descrizioni delle giornate e delle notti, le strane polemiche sul modo di cuocere i cibi vegetariani per i congressisti, e se si potessero o no mangiare le uova, e così via. Vi potei dare soltanto un'occhiata, dall'aeroplano che mi portava a Aurangabad. In enormi radure, adatte a radunate di milioni di uomini, si stendevano le tende, in quella pianura orientale, dall'aria chiarissima circondata da monti lontani. All'aeroporto, meravigliosi personaggi coperti di collane di fiori attendevano l'aeroplano, da cui doveva scendere il primo ministro del Cashemir. Da un lato, una gran folla colorata era assiepata in attesa: una folla che pareva uscita da un antico poema di gesta, dal tempo immaginario delle Crociate. Sul campo, delle giovani donne in divisa facevano l'esercizio e dei notabili, barbuti e avvolti in mantelli arcaici, le passavano in rivista. Nelle sale d'aspetto dell'aeroporto si affollavano i congressisti. E tra essi apparivano delle donne di inaudita bellezza: una giovane, che pareva la giovinezza stessa, come ancora coperta dal sonno dell'adolescenza, con lunghissime trecce nere che trasparivano sotto il velo, e un bambino in braccio, subito scomparsa. Dalla città arrivavano suoni di fanfare: un esercito migrante di politici si agitava tra le tende, come un'orda di guerrieri senza armi, o di pastori dai persuasivi flauti di parole.

Carlo Levi

LA DUCHESSA DI KENT AL BALLO

La duchessa di Kent ha partecipato al ballo svoltosi ad Accra per festeggiare l'indipendenza di Ghana. Ella danza con il Primo Ministro in costume indigeno (Radiofoto)

DALLA NOTTE DEI TEMPI AI GIORNI NOSTRI

La bugia in tribunale

E' la donna che eccelle nel mendacio: l'uomo è portato a ricercare la verità; la donna a confondere la verità con le apparenze Essa proietta sui fatti il suo soggettivismo e di qui hanno origine i suoi favoleggiamenti, le sue interpretazioni arbitrarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

L'indiavolata giraudola di inutili divagazioni e di assurde fabulazioni, alternatesi a terribili accuse, cui si è abbandonata al processo di Venezia la contessa figlia del secolo, darà luogo, forse, ad un sensazionale capitolo nella storia della testimonianza, condurrà ad ulteriori acquisizioni, nella determinazione, da parte degli psicologi, dei fattori che possono influenzare la testimonianza. Lei resto — e bisognerà prometterlo senz'altro, anche se il richiamo può sembrare poco cavalleresco o delicato — la credibilità della donna, allorchè depone in giudizio, ha trovato sempre scarsi fautori. I sospetti contro la veridicità della testimonianza femminile hanno un'origine antichissima. Sin dalla notte dei tempi, sfilando nel pretorio in veste di testimone, la donna ha lasciato incredulo i giudici e scandalizzato il pubblico, proprio come è accaduto in questi giorni a Venezia.

E' per questo che Manù insegnava, nelle sue leggi, che nulla vieta di ammettere, in qualche caso, la testimonianza di un uomo solo, ma quella di non meno di dieci donne, anche se oneste, è da respingersi sempre, «per la volubilità del loro spirito». E l'idea della mobilità dello spirito della donna ha ossessionato i legislatori in tutto il diritto storico, così da far accogliere la testimonianza femminile con ogni più aperta riserva. Il Maggior Consiglio di Venezia (1591) esigeva la testimonianza di tre donne almeno, là dove bastava, per dare efficacia alla prova, la parola di due testi maschi. Il codice ottomano, perpetuando l'antico principio sino ad un'epoca a noi vicina, ha accentuato la severità del rapporto ed ha dichiarato necessaria la testimonianza di due donne per invalidare e bilanciare quella di un uomo.

La storia del diritto potrebbe fornirci molti altri esempi, anche attualissimi, ma un'ulteriore esemplificazione è inutile. Vien piuttosto da chiederci: quanto c'è di vero e di irragionevole, di fondato e di arbitrario, di legittimo e di crudele nei determinarsi di questo stato di diffidenza che ha circondato, nei secoli, la credibilità femminile? Per intanto, per vocazione, mi siamo portati a considerare la donna sull'idrante, adorabile paradigma cavalleresco e messo in circolazione dai poeti. La corrosiva apostrofe di Shakespeare, perfida come l'onda, e la severa sentenza dell'Ecclesiaste, più amare che la morte, non hanno, per noi, il valore di una condanna irrevocabile, non incidono sul nostro stato d'animo, non attenuano l'attrazione che la donna esercita su tutti noi.

Sennonchè i sociologi ed i filosofi hanno tolto la donna dal piedestallo su cui l'hanno collocata i poeti, ed i psicologi — venendo di rincalzo — hanno dimostrato, altresì, come la rivalutazione della personalità femminile, che quello che era pregiudizio prevenzione sospetto, è da considerarsi, oggi, certezza. Il confronto dell'uomo, la donna ha una migliore capacità di osservazione, una più fine e penetrante capacità di investigazione, una percezione, anche, più rapida e pronta, ma la sua credibilità è infinitamente minore, la sua tendenza alla menzogna infinitamente maggiore.

Sono stati Heymans e la Scuola di Gottinga a far luce definitiva sui caratteri della psicologia femminile. E' risultato da queste indagini e da quelle esperienze che nella donna predomina il subcosciente sul cosciente e sull'incosciente: che essa possiede una maggiore sensibilità dell'uomo, una emotività particolare, un'intelligenza ed una immaginazione differenti. Le attività endocriniche influiscono su di lei attraverso il ciclo sessuale e tutta la sua vita è dominata da questo elemento, in cui ogni apparizione lascia tracce profonde ed il cui tramonto dà luogo a scompigli d'ordine patologico che hanno sbocchi imprevedibili. Ma non è solo il fatto sessuale che influenza, frammentandola, la personalità femminile. Heymans ha osservato nella donna la ripercussione di influenze ancestrali di carattere storico, che discendono dalla situazione di inferiorità — familiare e sociale — in cui è stata tradizionalmente tenuta in passato ed è mantenuta tuttora in molte classi sociali.

A queste ripercussioni va riallacciata la facoltà di simulazione che è propria della donna e la sua tendenza alla menzogna, una menzogna che è analoga alla bugia-difesa cui ricorre tanto volte il fanciullo. Ma qualunque sia la genesi del fenomeno, è certo che il fenomeno esiste. E non lo attestano solo gli psicologi attraverso le esperienze di gabinetto, lo rilevano i giudici attraverso la realtà, così spesso drammatica, della vita giudiziaria. «Le ragioni delle sue menzogne — scrive il prof. Altavilla, il promotore, in Italia, degli studi di psicologia giudiziaria — sono infinite: la donna può mentire perfino senza ragione: per una abitudine mentale, od anche, soltanto, per rendere più interessante la sua deposizione».

E qui si profilano certe fatali caratteristiche del processo psichico femminile. L'uomo ricerca la verità, la donna si appaga delle apparenze che ne fanno le veci: ella confonde la verità con le apparenze della verità. E a ciò è portata non solo dalla incapacità di far funzionare, nella loro pienezza, i meccanismi della inibizione, ma dalla costituzionale negazione alla obiettività, dall'esagerata e quasi morbosa tendenza al soggettivismo da cui è dominata. Così, ella finisce per proiettare il suo soggettivismo sui fatti, per interpretare i fatti come essa vorrebbe, non come si presentano nella realtà. Di qui il prorompere fatale dalla menzogna che — anche quando non è meditata e riflessa — fiorisce in lei egualmente spontanea incontenibile inavvertita.

Sui prodromi di questo fenomeno, gli uomini di scienza sono tutti d'accordo. Ma vi han dei casi in cui la pseudologia femminile ha una genesi patologica, si potrebbe dire biologica, e qui si palesa la tonalità più acuta e più cruda della gamma in cui trascolora la mendacità femminile, il punto cruciale e la stazione estrema del suo processo genetico, l'elemento che ne costituisce davvero la superfetazione. Quando il fatto non è prodotto da fenomeni occasionali o transitori di auto-eterosuggestione, è la natura isterica del soggetto che interviene a determinarlo. Potrà sembrare incredibile, ma è impressionante la frequenza con cui le isteriche tendono ad interferire con la giustizia, cercano di produrvi sulla ribalta, dinanzi e senza luci, della giustizia. La psichiatria ha indagato da tempo il fenomeno ed ha chiarito come la pseudologia delle isteriche si rivolga in menzogne coscienti, germinanti su un substrato d'anormalità, più spesso di malignità, ed in menzogne che furono coscienti nella loro origine, ma hanno finito coi diventare incoscienti, strada facendo.

«Le isteriche — dicono i tecnici —, al pari degl'ipnotizzati, dei suggestionati, professano, proclamano il falso, con la stessa intensità con cui l'onesto dice il vero, poichè a poco a poco sentono come cosa vera quella che non è. Sono convinte, conquistate dalla propria menzogna...». E, poichè lo spunto a queste note è stato dato dal processo di Venezia valga, quale dimostrazione, un caso che è stato illustrato proprio dall'on. Casinelli e alla cui chiarificazione fu chiamato come perito il prof. Ascarelli, uno dei «superperiti» del processo Manieri. Una ragazza che era stata in cura da un medico, e colla quale il sanitario si era abbandonato ad innocenti espansioni, accusò il medico di avere interrotto (praticandole qualche tempo dopo una endocrinosi) il processo di incipiente maternità da cui ella era stata colta e della cui sopravvenienza il medico doveva rispondere.

Tutto falso, immaginario: la violenza sotto la narcosi, la gravidanza, la malitiosa interruzione del processo di maternità, ecc. Il prof. Ascarelli non incontrò difficoltà nel darne la dimostrazione ai giudici, avvertendo che l'accusatrice era un'isterica e ne presentava tutta la sintomatologia. Ma si trattava di una isterica innamorata, il che è fonte di ben più gravi pericoli. Le innocenti espansioni cui il medico si era abbandonato l'avevano lusingato ed illuso; quando intuì che il medico si tirava in disparte, non accennava a dare uno sbocco concreto alla relazione, era germinata in lei — cosciente o no — l'idea della vendetta. E non aveva quello freni od esitazioni nel darvi attuazione.

Francesco Argenta

NOTIZIE E POSTILLE

Il Governo impegnato a tutelare le belle arti

Non sbadiglino i lettori se ancora una volta torniamo sull'eterno problema del nostro crollante patrimonio artistico, della miseria in cui viepiù si avvilisce. Questa volta, se Dio vuole, è per dare una buona notizia; e il fatto importante è ch'essa viene non già coi soliti «vedremo» e «faremo» dal ministro della Pubblica Istruzione, il quale, si sa, non dispone d'una lira neppure per salvare con una spesa straordinaria, all'occorrenza, la *Madonna della Seggiola*, ma dal suo collega che tiene i cordoni della borsa, cioè il ministro del Tesoro.

E' appunto l'on. Medici che l'altro giorno alla Commissione parlamentare mista per la tutela del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale — e precisamente all'on. Vischia che la presiede, all'on. Franceschini, ai professori universitari Roberto Papini, Carlo Ludovico Ragghianti, Fernanda Wittgens che ne fanno parte — ha formalmente promesso (parole del comunicato ufficiale che abbiamo sott'occhio) «il concreto potenziamento all'attuazione d'un «piano decennale» che, disponendo di adeguati mezzi tecnici e organizzativi, assicuri la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico, paesistico e bibliografico italiano»; e nello stesso tempo ha garantito alle suddette degne persone che lo ragguaglieranno del lavoro esplorativo finora svolto, «anche a nome del Presidente del Consiglio e del ministro del Bilancio sen. Zoli, la ferma volontà del Governo di collaborare alla soluzione organica e definitiva dei problemi legislativi, amministrativi e finanziari inerenti a tutta la complessa materia».

Siamo dunque finalmente fuori del vago. Non più assicurazioni generiche, o qualche inefficace concessione a quello sfibrato organismo ch'è ormai la Direzione Generale d'Antichità e Belle Arti; ma una radicale riforma da attuare in sede parlamentare — da affrontare come una delle più gravi questioni nazionali (grave perchè sono in gioco valori di miliardi, e perchè ne dipende, oltre la cultura e la dignità di un Paese civile, l'avvenire del turismo italiano) — sulla base di un «piano» per una definitiva sistemazione delle Belle Arti: musei, scavi archeologici, manutenzione e restauro di monumenti, personale tecnico ed amministrativo, materiale scientifico, tutela del paesaggio e delle località «storiche», patrimonio bibliografico, e via dicendo.

Come si è giunti a questo riconoscimento, da parte del Governo, di una situazione disastrosa che ci ha posti in coda alle Nazioni civili? Bisogna ammettere che la pressione dell'opinione pubblica, attraverso le incessanti proteste e denunzie d'alcuni autorevoli studiosi ed artisti, ha giovato; e che una campagna di stampa, alla quale questo giornale si onora di aver preso parte, non è stata inutile.

Tutto sta, adesso, nel battere il ferro mentre è caldo, non tollerando più indugi nè rei-promesse, e nemmeno ridicoli palliativi. Non si dimentichi quanto qui scrivevamo lo scorso 27 novembre in base ai dati raccolti dai Ragghianti sulle segnalazioni delle Soprintendenze artistiche. I fondi già preventivati per il riassetto del patrimonio artistico italiano così si ripartirebbero: spese indilazionabili, *diciotto miliardi*; spese urgenti, *ventidue miliardi e mezzo*; spese non urgenti, *tredici miliardi*.

Pure nel novembre '56 il Ragghianti proponeva di distribuire queste esigenze finanziarie nello spazio di un quinquennio, varando contemporaneamente, tramite l'apposita Commissione parlamentare, le leggi di tutela, le leggi amministrative e gli organici necessari (si rammenti il recente «sciopero dei Musei», nobile protesta dei 166 funzionari componenti il personale direttivo e scientifico da cui dipende — cosa incredibile! — il lavoro di ben 61 Soprintendenze), per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Finito il periodo del bilancio straordinario, quello ordinario si sarebbe dovuto stabilizzare in misura sperimentalmente accertata. Si sa quale è l'attuale misura annua: *sei miliardi e 200 milioni*; ma dei quali soltanto *un miliardo ed una quindicina di milioni* effettivamente spesi per i monumenti, i musei, le gallerie, gli scavi, i restauri, e tutto quanto riguarda in concreto il tesoro artistico e archeologico italiano. E ciò quando questo tesoro rende al turismo centinaia di miliardi annui.

Ben venga perciò il «piano decennale» assicurato dal ministro del Tesoro. Ma venga senza indugi, prima d'una catastrofe totale. E non sia un «piano» deludente, da far arrossire ancora una volta gli italiani.

mar. ber.

PER VENDICARSI DEL PADRONE DI CASA

Fa saltare in aria l'alloggio con una macchina infernale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 marzo.

(*L. m.*) La notte scorsa, poco prima delle 23, una cinquantina di parigini si precipitarono in strada urlando: credevano che fosse scoppiata la guerra e che la loro casa stesse per crollare sotto la prima bomba. La realtà era molto meno tragica: una fortissima esplosione si era prodotta in un appartamentino del secondo piano provocando gravissimi danni allo stabile che è stato poi parzialmente sgomberato perchè una parte di esso può crollare da un momento all'altro. Una trentina di persone sono senza tetto.

«Una bomba è caduta sulla casa», telefonò un inquilino alla polizia e ai vigili del fuoco che arrivarono sul posto dopo dieci minuti. La strada era coperta di calcinacci, attrezzi, masserizie e mobili che l'esplosione aveva proiettato fuori dalle finestre; la facciata dello stabile era spaccata in vari punti, all'interno gli usci erano rotti, le pareti squarciate. Fortunatamente non c'erano vittime.

I vigili del fuoco scoprirono facilmente la causa dell'esplosione. Una macchina infernale era stata allestita al secondo piano nell'appartamento del fabbro Marcel Garanger, di 50 anni, un curioso tipo di misantropo. Si trattava di un fornello a gas, di due tubi di gomma, una candela, uno spago, dei fili elettrici e una forma metallica da calzolaio. Sul fornello a gas il fabbro aveva messo una candela accesa alla cui base aveva legato uno spago al quale era appesa la forma metallica che, a sua volta, si trovava un centimetro sopra due fili elettrici scoperti, distanti pochi millimetri l'uno dall'altro. Due tubi di gomma portavano il gas in due stanze attigue alla cucina.

Il fabbro aveva previsto due casi: 1) le due stanze e la cucina si riempivano a poco a poco di gas e l'esplosione si produceva quando esso giungeva a contatto con la candela accesa; 2) la candela si consumava completamente prima che il gas fosse arrivato sino ad essa e in questo caso le ultime fiamme bruciavano lo spago che tratteneva la forma metallica la quale andava a cadere sui fili elettrici scoperti provocando il corto circuito e la scintilla necessaria all'esplosione.

Secondo i tecnici della polizia, si è verificato il secondo caso. Il Garanger è scomparso e nessuno sa dove sia.

Recentemente egli ebbe un dissenso con il proprietario e non si esclude che abbia voluto far saltare la casa per vendicarsi.

IL CONSIGLIO ARALDICO DELLA NOBILTA'

Il patriziato italiano si difende dalle insidie

Vi è chi specula sulle illusioni di persone che vorrebbero avere un'illustre storia familiare: si creano o attribuiscono così titoli e genealogie false e arbitrarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Non si è forse mai tanto parlato e scritto di titoli nobiliari come da quando la Costituzione repubblicana ha sancito la loro decadenza. Del resto non avrebbe conosciuto gli italiani chi si fosse illuso del contrario.

Palazzo Chigi, ad esempio, aveva bensì ritenuto di democratizzare tutti i propri funzionari inducendo gli uscieri a domandarsi se non tanti dottori il Ministero degli Esteri non si era trasformato in una clinica. Il tentativo non durò più di un giorno e tutti ritornarono ad essere inchinati come conti o marchesi. Ci sarebbe stato anzi da meravigliarsi del contrario, perchè mai nessuna repubblica è riuscita a soffocare l'ambizione di una famiglia di ricollegarsi ad illustri origini. A tale ambizione giustificata negli uni si accompagna anzi spesso quella di altri che si arrampicano sui vetri per giungere alle medesime ostentazioni.

Su queste stesse colonne, nei giorni scorsi, D. R. Peratti-Griva ha messo in guardia il magistrato a «non prestarsi alle illusioni dei troppo fiduciosi credenti nelle magnificazioni di coloro che celano soltanto uno spirito speculativo nei confronti con la dabbenaggine altrui».

Prima ancora di incappare nella legge con disonesti raggiri, taluni esibizionismi offendono il buon senso e turbano il sonno di antiche glorie. Che si direbbe di un tale che andasse in giro per il mondo presentandosi come il duca di Mantova o di Ferrara, ricollegandosi così a due nomi in cui echeggiano pagine di storia?

Il «Consiglio araldico della nobiltà italiana» che si è testè costituito dopo laboriose trattative che si prolungavano fin dal 1951, si prefigge appunto di tutelare i valori storico-tradizionali del patriziato italiano insidiati da abusi e da inganni, con riferimento altresì all'articolo 8 della vigente Costituzione italiana che vuole tutelato il patrimonio storico nazionale. Il Consiglio ha assegnato a 14 commissioni regionali vari compiti, fra cui quello della tenuta anagrafica dei registri nobiliari delle rispettive circoscrizioni, l'autenticazione delle prove genealogiche e l'esame di istanze pervenute dagli interessati. Non si tratta evidentemente che di una associazione di carattere privato che vincola i propri iscritti (molti dei quali sanno spesso essi stessi talora in abusi) e che auspica di contribuire alla serietà delle proprie qualifiche... per quanti evidentemente ancora credono in queste.

L'alto patronato dell'organizzazione è stato offerto all'ex-re Umberto in cui si vuole ravvisare, al di là di ogni rivendicazione istituzionale, «il primo gentiluomo» del paese. L'ex-re ha corrisposto a tale desiderio nominando a proprio segretario per la questioni araldiche il barone di Giura. Si tratta del resto di riesumazioni e di nostalgie che non turbano il sonno di alcuno ed alla quali anzi si direbbe che molti cittadini si accostino avidamente dal momento che si parla perfino spesso di tre diversi imperatori di Bisanzio, di un re delle Baleari e di altri cinque o sei «monarchi» di altrettanti fantastici regni.

Torna qui opportuno intanto rilevare che, da quando è stata proclamata la Repubblica italiana, il Pontefice non ha più conferito alcun titolo nobiliare a cittadini italiani, mentre un paese straniero che in secoli antichi ha esteso il suo dominio su di una penisola sembra voglia investire cittadini suoi e di altri paesi di titoli pertinenti a quelle regioni.

Carlo Richelmy

Tre orsi addomesticati uccidono due banditi

Calcutta, 7 marzo

Tre orsi addomesticati hanno ucciso due banditi e ne hanno «catturati» altri quattordici, componenti un'intera banda, a Terai, località del Nepal situata alle pendici dell'Himalaia.

I banditi avevano attaccato la casa di un ricco proprietario terriero, il quale riuscì a fuggire, andando a rifugiarsi in un circo indiano. I domatori d'orsi lanciarono allora i loro animali contro i banditi, due dei quali vennero letteralmente fatti a pezzi, mentre gli altri furono bloccati in una stanza, finché giunse la polizia.

Il proprietario riconoscente ha offerto ai domatori degli orsi un terreno e una pensione a vita.

Una bomba di un quintale sotto il panfilo di Onassis

Montecarlo, 7 marzo.

Una bomba del peso di un quintale è stata scoperta nel porto di Monaco, sotto la poppa del panfilo «Christine», dell'armatore Aristotele Onassis. La scoperta è stata fatta per caso da un palombaro.

Artificieri della marina francese hanno accertato che l'ordigno è una bomba d'aereo di tipo americano, lanciata probabilmente nel 1944, durante gli attacchi alleati contro il naviglio tedesco, lungo la Costa Azzurra. Specialisti del Genio navale francese provvederanno a rendere innocuo l'ordigno.

SENSO DI PESO ALLO STOMACO

Già al mattino Vi sentite la testa vuota e non potete lavorare, avete la digestione lenta e difficile accompagnata da mal di capo, sonnolenza e senso di peso dopo i pasti, vertigini...

Avete l'alito pesante poco appetito siete sempre svogliato e spesso di cattivo umore.

Eliminate questi disturbi curandovi con

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI

In vendita solo nelle farmacie

A.C.I.S. N. 217 del 20 ottobre 1956

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE

cerca commercialista 25-30 anni per Servizi Amministrativi nonché ragioniere 23-28 anni, pratico organizzazione contabile meccanizzata. Dettagliare curriculum et referenze scrivendo Casella Postale 450.

Due ricorsi alla Corte Costituzionale

Un repubblichino all'ergastolo chiede l'annullamento della pena

Un macellaio di Varallo Sesia ha posto in vendita carne a prezzo superiore a quello fissato - Egli sostiene che "l'iniziativa economica è libera„ e la sua condanna non valida

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

La legge in base alla quale vennero giudicati e condannati coloro che collaborarono con i tedeschi dopo l'8 settembre 1943 è da ritenersi contraria allo spirito della Costituzione? Ed altrettanto si può dire della legge per cui è stata demandata ai comitati provinciali la facoltà di fissare i prezzi di talune merci? Questi sono stati i due argomenti più importanti che i giudici della Corte costituzionale hanno preso in esame questa mattina.

Il primo problema prendeva origine dal ricorso di un capitano medico repubblichino, Michele De Anna, già condannato all'ergastolo per avere partecipato ad un rastrellamento durante il quale vennero uccisi undici partigiani a Monte Bottigli. «La legge del 27 luglio 1944 — hanno osservato i due legali del ricorrente — è in contrasto con la Costituzione in quanto è stata applicata retroattivamente. Infatti con quella legge si puniscono dei reati che non erano considerati tali nel momento in cui vennero commessi».

«E' una tesi questa, che non ha fondamento — ha replicato l'avv. Dario Foligno dell'Avvocatura dello Stato chiedendo che il ricorso venga respinto; — infatti la legge del 27 luglio 1944 non ha preso in considerazione una nuova forma di reato: ma ha fatto esplicito richiamo ad un reato previsto dall'art. 51 del Codice penale militare di guerra per cui sono puniti tutti i delitti commessi contro la fedeltà e la difesa militare dello Stato. Non vi è dubbio che l'avere collaborato con i tedeschi dopo l'8 settembre 1943 significa avere violato l'art. 51 del C.P.M. al quale l'art. 5 della legge 27 luglio 1944 faceva richiamo».

Alla discussione, che si è prolungata per quasi tre ore, ha assistito un folto pubblico (tra gli altri era presente anche la vedova del Maresciallo Rodolfo Graziani). Il problema, infatti, interessa circa 2000 collaborazionisti che, rifugiati all'estero dopo la Liberazione, furono condannati in contumacia in base alla legge di cui è stata chiesta la dichiarazione di illegittimità costituzionale, e tutti coloro che, in seguito alla condanna, hanno avuto la confisca parziale o totale dei beni.

Il secondo problema era stato sollevato da un macellaio di Varallo Sesia, il quale, imputato di avere messo in vendita carne a prezzo superiore a quello fissato dal Comitato provinciale, ha obiettato che la legge in base alla quale era stato accusato deve considerarsi contraria alla Costituzione, ed in particolare all'art. 41 per cui «la iniziativa economica è libera». «I prezzi delle merci — hanno sottolineato i patroni del ricorrente avvocati Aldo Dadin, Franco Pierandrei, G. Werthmuller e Carlo Sequi — possono essere stabiliti soltanto con delle leggi. E soltanto una delega legislativa poteva investire l'autorità amministrativa dei poteri che, invece, con dei decreti sono stati attribuiti ai comitati per i prezzi».

«I decreti legge con i quali è stata data facoltà ai comitati provinciali di fissare i prezzi — ha replicato l'avvocato Luciano Tracanna della Avvocatura dello Stato — non sono affatto in contrasto con l'art. 41 della Costituzione. Infatti è vero che per questo articolo «l'iniziativa economica è libera: ma è anche vero che nello stesso articolo si stabilisce come la legge determini i programmi ed i controlli opportuni perchè la attività economica possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali».

La Corte si è riservata, com'è prassi, ogni sua decisione. Alla fine della settimana verranno pubblicate le sentenze sugli argomenti presi di recente in esame.

s. s.

Una legge per disciplinare l'uso dei titoli accademici

Roma, 7 marzo.

E' stato reso noto oggi un disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro della Pubblica Istruzione. Esso riguarda il conferimento e l'uso di titoli accademici professionali e simili.

Il disegno di legge si è reso necessario — dice la relazione — in quanto in questi ultimi anni sono state create, talvolta ad iniziativa di privati cittadini, sedicenti istituzioni a carattere universitario, non contemplate dal testo unico delle leggi sull'istruzione superiore. Tali istituzioni hanno spesso un'organizzazione analoga a quella delle università e degli istituti superiori statali o liberi, con divisione di facoltà e denominazione dei corsi, con corsi di laurea, diplomi, ecc. Ciò avrebbe creato uno stato di disorientamento e di allarme anche perchè il fenomeno si è particolarmente aggravato per il dilagare di queste istituzioni, da molte delle quali esula ogni finalità scientifica.

Il Ministero, pertanto, ha ritenuto necessario pervenire ad una qualche disciplina della materia, procedendo alla tutela delle qualifiche accademiche rilasciate dalle università ed istituti d'istruzione superiore, nonchè delle qualifiche professionali e simili, quali risultano regolamentate dal Testo Unico delle leggi sulla istruzione superiore, vietandone il conferimento da parte di altri enti e privati.

Con il provvedimento in parola il Ministero della Pubblica Istruzione ritiene, pur mantenendo salvo il principio della libertà dell'attività scientifica di tali istituzioni private, d'inibire soltanto il conferimento di titoli accademici che possono essere confusi con quelli rilasciati dalle istituzioni universitarie riconosciute.

Oggi in Tribunale per omicidio colposo

L'ex-vice sindaco uccise un panettiere con una spinta

Era già stato prosciolto in istruttoria grazie a false deposizioni

Novara, 7 marzo.

Davanti ai giudici del Tribunale comparirà domani mattina, imputato a piede libero di omicidio colposo, Giuseppe Colombo, di 64 anni, ex vice-sindaco di Soriso. A condurre in Tribunale il Colombo è stato un pugno e una spinta — non si sa bene — che provocava la caduta del panettiere Giovanni Bellomo, di 30 anni, il quale, battendo il capo, riportava la frattura del cranio e decedeva dopo un paio di giorni.

Il fatto risale al 1° ottobre 1943. Il Bellomo, rientrato a Soriso da Borgomanero e notte fatta, piuttosto atticcio, si fermava nella trattoria «Roma», disturbando gli avventori. Poichè il suo atteggiamento si era fatto minaccioso, il Colombo fece un gesto col braccio, come per allontanarlo.

Il panettiere cadde all'indietro. Lo portarono a casa e ai familiari dissero che, ubriaco com'era, non reggendosi in piedi era caduto da solo.

L'inchiesta si concluse dopo cinque anni con un non doversi procedere, non ricorrendo la ipotesi di reato. Due anni dopo però, nel 1955, pare a seguito di alcune lettere anonime, veniva riaperta l'inchiesta. Tutti i testimoni venivano riesaminati e, sulla scorta di nuovi elementi, due finivano in carcere sotto l'accusa di falsa testimonianza. Anche loro, tuttavia, finivano col ritrattare la versione di una caduta accidentale del Bellomo e raccontavano come effettivamente erano andate le cose. Il Colombo, dal canto suo, si rendeva pienamente confesso.

Una circolare ai Prefetti su cure odontoiatriche

Roma, 7 marzo.

L'Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità ha rivolto la seguente circolare ai Prefetti e alle autorità regionali:

«Nella stampa quotidiana vengono da tempo divulgati da una sedicente società Vacupan, con sede a Rotterdam (Olanda), annunci pubblicitari riguardanti un preteso «meraviglioso metodo», che permette di togliere senza dolore in una sola volta tutti i denti guasti e di rimpiazzarli lo stesso giorno con la dentiera senza placca palatale Vacupan".

«Questo Alto commissariato ha accertato che detta società Vacupan, dopo avere svolto attività ingannevole in Olanda, Francia e Belgio, agisce ora in Italia cercando di attrarre numerosissimo pubblico mediante un'intensa campagna pubblicitaria, non autorizzata a sensi di legge, in gabinetti od "uffici" affidati all'opera di tecnici e non di medici, nei quali si dà ad intendere di praticare detto mirabolante sistema di cura e di protesi.

«Mentre si è provveduto a denunciare i fatti all'autorità giudiziaria, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di esercitare un'assidua vigilanza, al fine di imporre il rispetto della legge e di salvaguardare la buona fede e la salute dei pubblico dai pericoli derivanti da tali forme di ciarlatanismo».

Autobotte svuotata del gas liquido che viene incendiato in un fosso

Il veicolo si era ribaltato e si temeva che nell' opera di raddrizzamento il contenuto potesse esplodere

Genova, 7 marzo.

Un'autobotte con rimorchio è ribaltata stamane in una curva nei pressi di Bonzi, sulla statale Genova-Chiavari attraverso la Fontanabuona. La autobotte, carica di gas liquido, è rimasta in bilico su una ripida scarpata di oltre cento metri. L'autista ha raggiunto a piedi Lumarzo ed ha avvertito i Vigili del fuoco che sono partiti con due squadre da Genova.

Ad evitare che durante la manovra di raddrizzamento il carico potesse esplodere, i Vigili hanno deciso di avvuotare il gas dall'autobotte e dal rimorchio. L'operazione, in corso fino a tarda ora, è stata molto difficoltosa. Il gas attraverso un lungo tubo di gomma è stato lentamente convogliato verso un grande fosso esistente nei pressi e quindi incendiato.

Spara a un dipendente perché è troppo pigro

Siracusa, 7 marzo.

Un mancato omicidio è avvenuto nell'officina meccanica gestita da Sebastiano Forte, di 58 anni, in piazza del Foro Siracusano. La vittima, un giovane di 20 anni, è Salvatore D.S. Questi, da oltre quattro anni, prestava la sua opera in questa officina, mostrando però una certa svogliatezza che il titolare sopportava essendo legato da vincoli di parentela con la sua famiglia. E appunto per tali rapporti di parentela, il Forte s'era preso cura del padre del giovane spendendo una ingente somma per una sua lunga malattia, che si era conclusa con la morte.

Malgrado i motivi di riconoscenza che lo legavano al datore di lavoro, il giovane continuava però nel suo comportamento sventato. Nel Forte si era quindi venuto a creare uno stato di esasperazione.

Stamane c'è stata la goccia che ha scatenato l'ira del Forte. Il giovane, invece di giustificarsi per un suo errore, reagiva in malo modo ed impugnava un arnese che si trovava sul tavolo di lavoro, quasi minacciando il benefattore. Questi allora, estraeva una rivoltella dal cassetto del banco di lavoro e si dava a sparare all'impazzata contro Salvatore D.S. Ben sei colpi echeggiavano.

Il giovane stramazzava al suolo e veniva prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civico. I medici hanno operato un intervento chirurgico per tentare di estrargli un proiettile dalla regione addominale. Altre ferite ha riportato alla mano destra ed alla spalla destra. La prognosi è riservata e il Forte è stato tratto in arresto.

SPETTACOLI

Il Quartetto Janacek per la "Musica da camera„

Reso omaggio a Mozart, i quartettisti boemi che hanno eletto Janacek patrono del loro decennale sodalizio, passarono a ricordare due loro insigni connazionali, Dvorak e appunto Janacek, del quale eseguirono il *Secondo Quartetto*, già recato or non è molto da una compagnia di Praga, quello che, intitolato *Lettere d'amore o Lettere intime o Ricordi di Pisek*, raccoglie le confidenze di lui, felice e infelice in luoghi cari e per amori languenti o accesi, per desideri e contentezze. Non è l'autobiografia che interessa, ma la liricità di quelli che furono gli stati del suo animo. E non si può escludere che una certa malinconia, anzi tristezza, si riveli ed erompa e si tragicizzi più volte, alterna con quietudini mai peraltro sorridenti. Ma l'efficacia di questa rivelazione vien poi sminuita nel prevalere d'una concitazione dinamica, d'una urtante violenza sonora, che non si caratterizza e resta meramente dinamica. Provvisti di istrumenti firmati fra l'altro da uno Stradivario, da un Maggini, i concertisti Travnicek, Sikora, Kratochvil e Krafka, ancora giovani e già apprezzati in parecchie nazioni, meritarono attenzione e plausi per la pienezza dell'esecuzione animata e sobria, per la rara affinità timbrica e la concordia interpretativa, non solo in una colorita opera di Dvorak, a così consanguinea, familiare, ma anche nel *Quartetto* V.K. 387 di Mozart, di cui specialmente i passi singolarmente intricati e l'intreccio contrappuntistico risultarono limpidi, disciplinati e vivaci.

a. d. c.

«La maschera e il volto» stasera al Piccolo Teatro

Questa sera alle 21,15 la compagnia stabile del Piccolo Teatro rappresenterà nella sala Gobetti la più nota e celebrata commedia di Luigi Chiarelli «La maschera e il volto». La commedia, che da alcuni anni non veniva rappresentata a Torino, è stata affidata alla regia di G. F. De Bosio.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 «Bohème» con E. Fabrini, G. Giamondo, G. Manacchini, M. Zorgnotti, G. Vanni, G. Pasella. Domani «Andrea Chénier» con S. Puma, U. Parada, L. Puglisi. Maestro M. Broggio.

Sole e colori di Capri

Il pittore Guido Odierna è alla sua quarta «personale» in Torino dove le sue opere hanno incontrato il favore del pubblico. L'Odierna ha portato con le sue tele il sole e gli smaglianti colori della sua Capri: quel barbaglio di luci a quella limpidezza di toni che non si riscontra in altri luoghi e che fa dell'isola un soggiorno incantevole.

La sessantina di quadri che il pittore caprese presenta ora alla Galleria Fogliato sono per la maggior parte impressioni di aurore e tramonti nell'isola o angoli di paesaggio sotto la vampata del meriggio, con specchi di mare appena increspato, oppure scorrolte da cavalloni che si infrangono sulla roccia. Ma se Guido Odierna si allontana da Capri anche la sua tavolozza perde la violenza dei toni senza per altro perdere di efficacia: si direbbe prevalentemente decorativo si sostituisce allora un senso di poesia come si ritrova ad esempio in quella Fontana di Villa Borghese a Roma ed in altre impressioni in cui ha la prevalenza la tonalità dei grigi. La Mostra rimarrà aperta fino al 18 corrente.

Viaggio in Italia di Piovene oggi ai Venerdì letterari

Guido Piovene parlerà oggi alle 18 per i Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana al teatro Carignano sul tema: «Viaggio in Italia». La conferenza sarà ripetuta domani pure alle 18 al Circolo Tunnel di Genova, lunedì al Teatro Manzoni di Milano, martedì al Teatro Eliseo di Roma.

TEATRI E RITROVI

Prima inglese a Milano La Stampa Via Roma ang. Martiri tel. 47 113

Alfieri: ore 21,15: «La Bohème» di Fabrini, Giamondi, M.e Broggio. **Carignano:** Comp. Tognazzi-Zoppelli-Agus. 21,15: «L'uomo della grondaia» di Hennequin e Duval. **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto sinfonico n. 13. Direttore Mario Rossi. Musiche di Rebel e Honegger.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: "prima" de «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mario Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe Di Nara. **Castellina:** 17-21 Orch. Rosacini; serata riservata Famiglia Torinese. **Eden Danze:** 21 Pino Saracino. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M.o Leone. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Franchi. **La Perla:** ore 21 Orch. Nino Rosso. **Principe Danze:** 21 Mario Maschio e Gemmy Sandra, dir. M.o Gallo. **Smeraldo:** 21 Baiocco-Vigna-Rosso. **Trecentoore:** ore 15-21 Zucchero-Gilè.

Taverna (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo è meraviglioso» Windsor Production tech. **Ariston:** «L'alibi» era perfetto» Scope di Fritz Lang con Dana Andrews e Joan Fontaine. **Astor:** «Baby doll (Bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan **Corso:** «Odongo» Rhonda Fleming, MacDonald Carey, Scope tecnic. **Doria:** «Kean» V. Gassman, E. Rossi Drago A. M. Ferrero, col. **Lux:** «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner. CineScope a colori. **Metro-Cristallo:** «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Mattin. 10,30, Vietato min. 16 anni. **Reposi:** «Il grande matador» con Anthony Quinn e Maureen O'Hara. CinemaScope in cartmancolor. **Vittoria:** «Mezzogiorno di... fifa» Vistavision techn. Martin, Lewis.

Augustus: «Berlin-Tokio» (Operazione spionaggio) Kristina Söderbaum, Paul Muller.

Nazionale: Dominatore del Texas, techn., Audie Murphy, S. Cabot. **Torino:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni. Ap. 15.

Alexandra: «La più grande corrida» Scope col., M. Ray, Cardenas. **Arlecchino:** «Il giglio nero» Nancy Kelly, P. Mc Cormack, H. Jones. **Capitol:** «La più grande corrida» Scope colori, M. Ray, Cardenas. **Fiamma:** «Il giglio nero» Nancy Kelly, P. Mc Cormack, Jones. 15. **Giardino:** «Come le foglie al vento» R. Hudson, L. Bacall, techn. **Hollywood:** «Come le foglie al vento» R. Hudson, Bacall, techn. **Ideal:** «Fuoco magico» Y. De Carlo e Gran Varietà con Rino Salviati ore 16,15 e 21,15. **Nuovo:** «Vacanze al Messico», Riv. Bataclan-Ferrero-Nava 15,15-21,15. **Massima:** «Paris Palace Hôtel» techn., C. Boyer, Arnoul, Risso. **Principe:** «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall. **Statuto:** «Paris Palace Hôtel» in techn., C. Boyer, Arnoul, Risso.

Adriano: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner, techn. **Alcione:** «Maruzzella» technicol. Riv. Piero Pieri-Larice 16,15-21,15. **Alpi:** «Mamma sconosciuta» con Jeanette Vidor e A. Farnese. **La Perla:** «Giullare del re» Vista-Vis, tech., Danny Kaye, C. Johns. **Regina:** «Spionaggio internazionale» colori, R. Mitchum, G. Page.

Asti: «Donatella» colori Scope, D. Ferketti, S. Martinelli, Ap. 16. **Milano:** «Figlio di Kocias» e «La bella di Roma». Apert. ore 10. **Olimpia** Come prima meglio di pr. **Ss:** «Figlio di Sinbad» technic. **P. Nuova:** «Cacciatori di fortuna». **Romano:** «Bandolero stanco». Riv. Buttrini-Ceccherini 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Don Camillo e on. Peppone» con Gino Cervi e Fernandel.

Caboto: «La primula Smith». **Esperia:** «Anche gli eroi piangono» William Holden, Debora Kerr. **Giardino:** «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler, Malone. **Italiano:** «Il Kentukiano» Scope techn., B. Lancaster, D. Foster. **Miraflori:** «I perversi» technic. **Vinaglio:** «Fermata d'autobus» Scope technic., Marilyn Monroe.

Avalle: «Anche gli eroi piangono» VistaV. William Holden, D. Kerr. **Eliseo:** «Montecarlo» tech. Scope. V. De Sica, M. Dietrich, Rascel. **Fréjus:** «Contessa di Castiglione» techn., Y. De Carlo, G. Marshall. **Nuovo:** «Prima linea (Attack)» con Jack Palance ed E. Albert. **S. Paolo:** «Scialuppe a mare» tec. VistaV., J. Chandler, L. Barker.

Belgio: Alba gran giorno, techn. **Cerallo:** «Corte marziale» techn. Scope, Gary Cooper, Montgomery. **Eridano:** «Meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor. **Orepa:** Fuga nel sole, tech. Scope. **Radium:** «Artisti e modelle» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis. **Veneto:** «Elena di Troia» Scope colori, R. Pedestà, J. Sernas.

Astra: «Il ricatto più vile» Scope con Glenn Ford e Dunne Reed. **Bernini:** «Quando la città dorme» D. Andrews, B. Fleming. Scope. **Cibrario:** «Deportati del Botany Bay» con Alan Ladd, technicolor. **Eliseo:** «Fuoco verde» Grace Kelly e Stewart Granger, technic. Scope. **Excelsior:** «Giullare del re» tech. VistaVis., Danny Kaye, G. Johns. **Manzoni:** Figlia dello sceicco, Sc. **Nazareno:** «Assedio delle 7 frecce» col., W. Holden, E. Parker. **Odeon:** «Tempo di villeggiatura» con Vittorio De Sica e Abbe Lane. **Star:** «La saga dei Comanches» Scope colori, Dana Andrews.

Adua: «Giungla dei temerari» col. John Payne, B. Fleming. Varietà. **Aurora:** «Il calice d'argento» col. **Brescia:** «Serenata» col. M. Lanza. **Chatillon.** v. Chatillon. Ap. 19,30: «Principe studente» Scope colori. **Eri-Dan:** Le diciottenni, Scope col. **Falchera:** «Ponti di Toko-Ri». **Fertino:** «Scialuppe a mare». **Maier:** «I diabolici», Viet. minori. **Nord:** «Circo a 3 piste» technic., con Dean Martin e Jerry Lewis. **Palermo:** «Mademoiselle Pigalle» Scope, B. Bardot, Bretonnière. **R. Parco:** Una donna per Joe, col. **Sociale Montecarlo.** Scope, De Sica **Zenit:** Ribelle Irlanda, tech. Scope.

Cabiria: «La bala dell'inferno» Scope technicolor con Alan Ladd. **Colosseo:** «Giullare del re» techn. VistaVis., Danny Kaye, G. Johns. **Italia:** Spada di Robin Hood, col. D. Taylor. Grande Riviste 21,15. **Moderno:** «Vera Cruz» Bravissimo. **Piemonte:** «Serenata» con Mario Lanza, a Santa Monica, colori. **S. Carlo:** «Fermata d'autobus». **Spezia:** «Il falco d'oro» technic. Scope. A. M. Ferraro, M. Serato.

Alba: Predoni della città, Scott. **Apollo:** «Montecarlo» techn. con V. De Sica, M. Dietrich e Rascel. **Diana:** «Tempo di villeggiatura» con V. De Sica, Ralli e Merlini. **Dora:** «L'ultima carovana» tech. CineScope con Richard Widmark. **Edera:** «Conta fino a 3 e prega» techn. Scope, Van Heflin, Carey. **Lucento:** «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaV., J. Stewart, Day. **Lutraria** Ivan figlio diavolo bianco **Municipio:** «Incatenata dal destino» con Eva Nova e Tamara Lees. **Rosa:** «I pilastri del cielo» Scope colori, Jeff Chandler, D. Malone. **Splendor:** «Michele Strogoff» in techn. Scope, Curd Jurgens, Page.

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Capitol, Hollywood, Major, Odeon, Torino, Teatro Alfieri (biglietti all'Enal), Teatro Carignano (biglietti all'Enal).

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 7: Lezione di lingua inglese - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 11: La radio per le scuole - 11,30: Le canzoni di anteprima - 12,10: Canzoni Festival di Sanremo 1957, Orchestra Angelini - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: La opinioni degli altri - 14,45: Piero Bargellini: Maria - 17,45: Orchestra Stellari - 18: Concerto soprano M. Bereny e pianista A. Beltrami - 18,25: L. Zuccheri e la sua chitarra - 18,30: Attualità Marconi - 18,45: Orchestra Fragna - 19,15: Paleoscenici e platee - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni - 20,40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Dall'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica della RAI: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 11,30, 15, 18 - Radiosera ore 20 - Ore 9: Natale del mattino - Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'etere - 13,45: Il contagocce - 14,30: Quadrante della moda - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15,10: Le canzoni della fortuna (Orchestre Angelini, Fragna e Stellari) - 16: Nuove vie della salute - 16,30: «Il generale Decrakine», di M.me de Segur - 17: Senza titolo - 17,45: Il nostro Paese - 18,10: Programma per i ragazzi: «Radiocircoli, in circolo» - 18,35: Jazz in vetrina - 19: Classe unica - 19,30: «Franco e I. G. S.» - 20,30: Passo ridottissimo - Ciak - 21,15: Rosso e nero - 22,15: Colloqui col pianoforte - 22,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: musiche di M. E. Bossi - 18,30: La rassegna - 20,15: Musiche di H. Purcell, Pisanetti - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Le Troiane», di L. A. Seneca - 23,10: Renzo Sabatini: concerto per viola solista, 11 strumenti a percussione.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 21,30 e ripetuto in chiusura - Ore 17,30: Vetrine - 18,15: La tv dei ragazzi: costruire il facile - Invito allo sci - L'amico degli animali (registrazione) - 20,40: Carosello - 21: «Pescatori», di A. Vacchieri.

Trovata a Torino la ragazza fuggita per fare del cinema

La Spezia, 7 marzo.

Anna T., la ragazza di 14 anni, fuggita di casa lunedì scorso, spinta dall'ambizione di fare del cinema, è stata rintracciata dai carabinieri a Torino, dove aveva preso alloggio in un albergo vicino alla stazione di Porta Nuova.

E' stato accertato che la ragazza era stata presso la sede torinese dell'Istituto d'arte cinematografica *Volti nuovi*, allo scopo di ottenere un provino, ma non esito negativo. Sconfitta, ma non convinta, la ragazza aveva preso allora alloggio in albergo e attendeva il momento opportuno per altri tentativi.

L'avvocato di Brusadelli

Roma, 7 marzo.

Il senatore avv. Giorgio Marzola desidera precisare che egli non ha mai assistito l'industriale Giulio Brusadelli. Il suo nome è stato fatto per un errore tipografico nel resoconto dell'ultimo processo svoltosi il 26 febbraio alla prima sezione penale della Cassazione. Il legale che assisteva l'imputato era invece l'avv. Valerio Mazzola di Milano insieme al collega Achille Donato Giannini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,6	14,5	Pescara	6,2	13,5
Trento	5	15,6	L'Aquila	3,2	11,7
Trieste	7,4	10	Roma	9,8	14,4
Venezia	7	9,4	Bari	7,8	15,5
Milano	6,4	12	Napoli	6,9	13,4
Torino	6,8	13	Potenza	5	12,9
Genova	8,7	14,8	Reggio C.	9	18,2
Bologna	7	8,2	Messina	11,4	16,4
Firenze	9,2	12,4	Palermo	12,4	17,5
Pisa	9,8	13,6	Catania	10,4	19,7
Ancona	8	10,6	Alghero	11,7	14,2
Perugia	6,8	7,6	Cagliari	13,3	17,1

PICCOLO TEATRO
Stasera ore 21,15: Serata di gala
1ª rappresentazione di
LA MASCHERA E IL VOLTO
Prenotazioni: 88-58-28; 88-23-61

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli di Stato stazionari con minimi spostamenti. Titoli industriali resistenti, ma nell'insieme più calmi e meno attivi. Dopobors a nulla.

Centrale 8480; FF. Merid. 1645; Finelettrica 1305; Finsider 664; Italcasi 5570; Teti A 3480; Teti B 2500; Viscosa 1663; Sicle 7300; Amiata 8950; Montecatini 2740; Ilva 571; Terni 323; Fiat 1403; Valdarno 2556; Unes 711; Romana Elettr. 2810; Sip 1450; Merid Elett. 1491; Adriatica 1442; Edison 2678; Sarda 3630; Sesa 2745; Pantanella 253; Eridania 9850; Rumianca 1540; Condotte 531; Marcia 1450; Possi 500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 630,625; dollaro canadese 657,50; franco svizzero 147,25; corone danese 88,60; corona norvegese 84,25; corona svedese 118; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 155,50; lira sterlina 1755; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 12,30; scudo portoghese 23; peso argentino 16,75; cruzeiro brasiliano 0,26; sterlina egiziana 1155-1233; dinaro jugoslavo 0,40; dracma greca 20,25; lira turca 50; sterlina australiana 1365.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6600; sterlina unitaria 1690-1700; sterlina egiziana 1200-1240; marengo 4900-5000; dollaro 632-635; franco francese 187-156; franco svizzero 147,50-148; oro fino 712-715; argento puro 20,80-20,80. Titoli trattati: di Stato 10.600.000; obbligazioni 9.900.000; azioni 65 mila 500.

MILANO — La riunione del giovedì è l'ultima del periodo settimanale, e perciò raccoglie le operazioni di assestamento, che di solito consistono in realizzi. Tale regola non ha mancato di funzionare anche questa volta: di maniera che si è avuta una riunione di pochi affari e tendenzialmente debole. Le perdite erano tuttavia di limitata entità. Soltanto Fiat e Catini facevano eccezione, mentre a qualche elettrico del gruppo Edison ed alla Burgo, titoli che guadagnavano una frazione: il rimanente appariva in lieve regresso. Leggermente più calmi anche i titoli a reddito fisso. Nelle ore pomeridiane libere dal gioco del periodo settimanale le contrattazioni riprendevano vigore e si avevano i seguenti massimi: Fiat 1415; Catini 2763; Edison 3600; Bastogi 1658. Titoli trattati: valori di Stato 4.100.000; Buoni del Tesoro 90.600.000; obbligaz. 114 milioni 600.000; azioni 347.737, di cui Rinascente 66.000; Fiat 26.500; Catini 22.950; Nebiolo 20.000; Liquigas 18.000; Edison 13.600; Ilva 11.700; Finsider 11.200; Sade 11.100; Ercole Marelli 5600; Montecatini 7450; S.M.E. 6300; Terni 6000; Immobiliare Roma 5000; Pirelli & C 4200; Unes 4000; Pirelli Italiana 2700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. it. 5% 91,025; R. it. 3,50% 63,40; Red. 3,50% 79,70; Red. 5% 95,65; Ric. 3,50% 71,95; Ric. 5% 83; Edil. fond. 5% 82,10; Trieste 5% 81; B.T. 1969 5% 96,35; 1960 5% 95,425; 1961 5% 94,40; 1962 5% 93,15; 1963 5% 93; 1964 5% 93; 1965 5% 93.

G.I.M. 5420; La Centrale 8465; Invest 2640; Bastogi 1648; Sviluppo 1710; Finsider 663,50; Finelettrica 1300; Gener. 22,600; R.A.S. 6775.

Cantoni 11.100; Val. Ticino 81,25; Stampati 2330; Cucirini 6900; Linificio 484; Rossari 15.500; Un. Manif. 33.400; Gavardo 1451; Lanerossi 4450; F.I.S.A.C. 181; Châtillon 2355; Sola Viscosa 1578.

Ilva 574; Magona 518; Met. Brescia 3025; Arg. Broggi 1050; Metalli 5087; Amiata 8890; Montecatini 2745; Monteponi 2565; Dalmine 1679; Elba 7900; Bianchi 433,50; Fiat 1407; Nebiolo 20,30; F. Tosi 990.

Sade 1446; C.I.E.L.I. 4130; Dinamo 3400; Edison 3652; Bresciana 3125; Campania 1460; Caffaro 274; Valdarno 2870; Sarda 3539; Emiliana 3060; Sesa 2755; Pugliese 1420; Sebalpina 2560; SIP 1453; Vizzola 3301; Meridionale 1500; Orobia 3470; Romana 121. 3825; Terni 324; Unes 710; S. Marcelli 608; Magneti 1000; Tecnomasio 2347; S.I.T. 940; Calabria 1418; Teti A 2665; Teti B 2435; Stet 2416.

Distillati 5000; Eridania 4800; Rom. Zucch. 700; A.N.I.C. 2560; Carlo Erba 3830; S.A.F.F.A. 1995; Italgas 1507; Liquigas 2?1; Pirelli 193; Cesigeno 1250; Rumianca 1530.

Aedes 2315; Bon. Ferraz. 912; Iniziativa 1206; Beni Stabili 4585; Gen. Imm. 681; Ris. Napoli 6440; Cart. Binda 30.100; Cart. Burgo 13.700; Cimori 1341; C.I.G.A. 5555; Eternit 5300; Isolcementi 14.740; Sencriglio 235; Linoleum 3285; Pirelli S.p.A. 3415; Pirelli S.C. 3350; Rinascente 173.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6476-6673; marengo svizzero 4935-5135; 20 lire 716-719; argento puro 30,70-31.

GENOVA. — Mercato con pochi affari ed incerto su quote però piuttosto resistenti. Fra i locali migliorano lievemente Eridania e Industrie. Poco trattato il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 600 mila; obbligazioni 2.600.000; azioni 34.250.

FIRENZE. — Durante la riunione sono stati trattati pochissimi affari in tendenza piuttosto debole se si eccettuano fra i locali le Magona che segnano una buona ripresa. Al listino si è fatto soltanto Valdarno 2960 e Magona 516. Degli altri valori La Centrale valeva 8435-8440. Di Catini 2737-2741; Fiat 1401-1404; Immobiliare 595-600; Sade 1447-1450; Vita 5180-5190. Nel dopoborsa una buona corrente di denaro risolleva i prezzi su queste basi: Fiat 1400; Sade 1453-1453; Catini 2750; Magona 522; Valdarno 2965. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 1.400.000; azioni contanti 6190.

BORSE ESTERE

PARIGI — La distensione del Medio Oriente ha avuto ripercussioni sul mercato favorendo il rialzo dei titoli di petrolio e di qualche altro. Lieve indebolimento dell'oro.

LONDRA — Lieve tendenza al calo in tutti i settori, ma pochi movimenti di prezzi.

NEW YORK — Per la prima volta dopo cinque riunioni consecutive la Borsa valori di New York ha chiuso oggi in declino con perdite da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.830.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 000,00 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cent di perdita a 25 cent di guadagno per balla: marzo 34,99; maggio 35,09; luglio 34,85; disponibile 35,20.

FALLIMENTI — TORINO: Di Martino Giuseppina in Papaleo, commercio ambulante calzature, via Giulia di Barolo 50; sentenza 7 marzo; giud. dott. Olivero; curatore Ramenda rag. Giuseppe; verif. 16 aprile. - Alchino Roberto, commercio autoricambi, corso Vittorio Emanuele 48 bis; sentenza 7 marzo; giud. dott. Olivero; curatore Rosco rag. Mario; verif. 16 aprile. - Cel Melania, esercente bar Collegno, via Latina 30; sent. 7 marzo; giud. dott. Pregno; curatore Allegri rag. Giorgio; verif. 15 aprile.

A TORINO

	6	7		6	7		6	7
VALORI DI STATO			Istituto Ital. Sconto	90 50	90 50	**METALMECCANICI**		
Redimibile 3,50%	63 10	63 50	Ilva 6%	—	96 —	Agnesi	—	—
» 5%	63 —	63 20	Ilva 6% '58	97 05	97 10	Ansaldo	570 —	575 —
» 1962	92 325	92 175	Pirelli 6%	100 20	100 20	Breda	326 —	—
Mobiliare 1957	97 75	97

L'attrice famosa si è incontrata in Tribunale con l'umile domestica di casa Montesi

Alida Valli conferma l'alibi di Piccioni e spiega perché gli telefonò da Venezia

Aveva letto sui giornali notizie d'un suo probabile matrimonio col figlio del Ministro e voleva consigliarsi con lui per negare tutto - Non esclude d'avergli chiesto se aveva conosciuto la morta di Torvaianica, perché allora tutti ne parlavano - Il pubblicista che giura di aver ascoltato la conversazione si contraddice e viene smentito - La cameriera di Wilma dice che alla ragazza giungevano molte telefonate di uomini - Oggi vengono interrogati Pavone e il questore di Roma Musco

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 marzo.

Sulla pedana dei testimoni sono comparse oggi due donne, una ad iniziare, l'altra a concludere una udienza per molti versi scialba ed inconcludente, per altri versi ricca di significati. Se non bastassero gli esempi scaturiti dalle pesanti udienze, quella di oggi potrebbe essere assunta come perfetta sintesi del mondo in cui viviamo, dove nulla avviene a caso e tutto si svolge in una logica concatenazione di fatti e conoscenze espresse da noi in veste di attori e spettatori, contemporaneamente.

Per prima è comparsa Alida Valli, attrice famosa, donna di vaste esperienze umane ed artistiche. Per ultima, timida ma non smarrita, si è affacciata nell'emiciclo l'opaca figura di Annunciata Gionni, servetta a ore presso famiglie piccolo-borghesi. Non intendiamo fare accostamenti irriverenti nei confronti di chicchessia, ma aver citato le due donne nello stesso giorno può apparire casuale soltanto a chi non vada oltre la superficie degli avvenimenti. In realtà l'attrice famosa e l'oscura servetta avevano qualcosa in comune, le stringeva un identico legame, e non soltanto al caso Montesi, ma al più importante e complicato caso della nostra avventura umana.

Alida Valli e Annunciata Gionni non si sarebbero mai incontrate se la povera figliola del falegname romano non fosse morta nelle circostanze ormai note, ma poiché l'irreparabile è accaduto dobbiamo registrare come le due donne, per vie diverse, siano giunte allo stesso punto. Alida Valli non sapeva che esistesse al mondo una ragazza chiamata Wilma Montesi, né che costei avesse una squallida cameriera che le allacciava il busto. Ora l'attrice famosa deve dire ai giudici alcune circostanze che riguardano l'annegata di Tor Vaianica di cui non sospettò mai l'esistenza, e la cameriera deve riferirne altre su quella che ritenne una dispotica padroncina. Benché i discorsi delle due donne abbiano lontane e differenti origini, finiscono però per giungere ad un'identica conclusione e l'argomento del loro discorso è sempre Wilma Montesi.

Un contrasto penoso

Le conoscenze di Alida Valli provengono dalle ville sontuose di Amalfi, dagli alberghi di lusso di Capri e Venezia; quelle di Annunciata Gionni emanano dai tetri sottoscala, dagli stambugi saligni dove tante domestiche costringono tutto il loro mondo, i sogni, le speranze, le delusioni. Ma giungendo dal grand hôtel o dallo stanzino della servetta, il discorso è sempre unico in questo caso: Alida Valli e Annunciata Gionni, l'ex-capo della Polizia e il pregiudicato Michele Simola, il Questore di Roma e Anna Maria Caglio sono costretti a parlare dello stesso argomento, benché ne siano del tutto estranei.

Ma ancor più degli altri personaggi di questo colossale spettacolo, Alida Valli e Annunciata Gionni hanno punti in comune, entrambe avevano un segreto d'amore, profondamente diverso, che in quell'epoca, nell'inverno del 1956, le indusse a dare determinate versioni dei loro atteggiamenti, delle frasi pronunciate. L'attrice era legata a Piero Piccioni da una profonda amicizia, si parlava di loro nozze imminenti. Fu questa ragione a dettare frasi sapientemente sofisticate all'attrice per velare il significato di una telefonata partita da Venezia e diretta a Roma in cui, se sono vere altre testimonianze, i riferimenti alla morte misteriosa di Wilma Montesi sarebbero assai espliciti? Il giudice istruttore ha creduto di poterlo affermare anche se dall'udienza di oggi, molte situazioni possono apparire capovolte.

Annunciata Gionni aveva anche lei il suo segreto e lo custodiva gelosamente. Poiché tracciò un ritratto di Wilma Montesi che non aderiva a quello piuttosto oleografico eseguito dai parenti ed amici della ragazza morta, si sospettò che la servetta avesse parlato male degli ex padroni perché scacciata. Oggi ha detto perché ha abbandonato quel servizio: doveva avere un bimbo, e poiché non aveva un marito, andò a nascondersi in un paese, perché nessuno sapesse del suo peccato.

Poiché le due donne hanno preferito sorvolare sui fatti che li riguardavano troppo intimamente, si può pensare che abbiano mentito. Il dubbio sarebbe legittimo se altri testimoni si fossero comportati diversamente, se dalla loro voce fosse scaturita imperiosa ed incontenibile la verità; ma bisogna constatare che più di una volta si è sentito il balbettio di chi costruisce con approssimazione ed incertezza una intera circostanza partendo da una inconsistente particella di verità.

Oggi si è parlato quasi esclusivamente della telefonata che Alida Valli fece da Venezia a Piero Piccioni. Su questa circostanza hanno deposto quattro testimoni: Augusto Torresin, Cesare Olivieri di Venier, l'on. Giovanni Tonetti, il signor Otello Penso. Tutti e quattro sono stati concordi su un solo punto, la telefonata ci fu, ma il tenore di essa è incerto. Quale versione può essere considerata più attendibile? Augusto Torresin, a quell'epoca, si piccava di critica cinematografica e frequentò la *troupe* che diretta da Mario Soldati, interpretata Alida Valli, realizzava a Venezia il film «La mano dello straniero».

Il giro delle voci

Egli potrebbe aver sentito la telefonata, ma dalle domande a cui è stato sottoposto oggi, sembra che il giovanotto non fosse presente nel bar-tabaccheria della Giudecca gestito da Otello Penzo mentre la Valli telefonava a Piccioni. Altri due avrebbero gli avrebbero riferito il tenore di quella telefonata che il Penso, proprietario del locale, non sentì. Mentre ha ricordato perfettamente le frasi, di cui diremo più avanti, Torresin non ha ricordato se la telefonata avvenne il mattino o di pomeriggio e in un primo tempo la fece svolgere il 29 aprile mentre avvenne il 7 maggio. Benché di Piero Piccioni si parlasse ormai da tempo, Augusto Torresin attese il processo contro Silvano Muto per svelare la compromettente telefonata, per cui si sospettò che egli agisse con il determinato scopo di farsi un po' di pubblicità gratuita.

L'on. Giovanni Tonetti, socialista nenniano, non sentì la telefonata, ma ne parlò il Torresin chiedendogli consiglio se riferire o no al Giudice istruttore ciò che sapeva. L'on. Tonetti lo consigliò di parlare al magistrato e riferire tutto, ciò suo dovere di cittadino. Il quarto testimone, l'aiuto regista Cesare Olivieri Di Venier, ha sentito la telefonata della Valli a Piccioni, ma ne ha dato una versione che è molto simile a quella riferita dall'attrice. Dove sta, dunque, la verità? Per oggi tutti i testimoni sono sgusciati dalle maglie della giustizia, ma non è detto che possa durare a lungo. Per quanto l'udienza possa sembrare sciatta e inconcludente, si ravvivarla c'è stato un continuo, metallico, tintinnar di manette in cerca di polsi da chiudere.

Come abbiamo riferito, si è incominciato con Alida Valli. L'aula era completa in ogni posto, proprio come il giorno in cui depose Anna Maria Caglio, ma chi si attendeva mondani e scandalistici pettegolezzi è stato deluso. Il comportamento dell'attrice cinematografica è stato dei più austeri, esemplari diremmo. Dal giorno in cui il suo nome fu coinvolto in questa faccenda, l'attrice mantenne un lodevole riserbo, rifiutò la facile pubblicità che avrebbe potuto ottenere, tacque con tutti.

Oggi non sussistono più i motivi che, secondo l'Accusa, le avrebbero dettato un atteggiamento difensivo nei confronti di Piero Piccioni; fra l'attrice ed il musicista non ci sono più rapporti, nemmeno di amicizia. Quest'affare le è costato molto, ha dichiarato stamane, turbamenti e amarezze senza fine l'hanno persin distolta dal suo lavoro. Semmai, nei confronti di Piccioni, potrebbe sentire rancore per averla trascinata, sia pure involontariamente, in un'avventura non desiderata. La sua deposizione è stata obiettiva, persin troppo fredda e distaccata secondo coloro che attendevano espressioni e slanci passionali.

Alida Valli, che ha rotto ogni rapporto con Piccioni, ha deposto con freddezza (Telefoto)

Ricorda di essere attrice

Per quanto lontana dai tempi di posa, Alida Valli non poteva dimenticare di essere attrice, ma non per affettazione; ognuno di noi non può mai staccarsi totalmente dal genere di vita che conduce, dalla professione che esercita. E' comparsa in aula vestita con semplicità così raffinata da passare inosservata. Sul viso non aveva trucco, i capelli biondi raccolti alti sulla nuca erano fermati da una grossa spilla. Indossava un impermeabile di cotone grigio chiaro foderato in pelliccia della stessa tinta, con risvolti larghi, su un abito nero.

Entrando in aula non volse nemmeno lo sguardo verso Piccioni, ma senza ostentazione, come se quella parentesi della sua vita sia davvero chiusa. Per deporre infilò gli occhiali e dall'usciere si fece portare un bicchiere d'acqua a cui accostò sovente le labbra inaridite per l'emozione. Più di una volta dichiarò di non ricordare date, nomi e circostanze, ma non per cattiva volontà. «Il caso Montesi — ha dichiarato subito — mi ha dato dispiaceri e preoccupazioni, mi ha fatto star male, mi ha persin tenuta lontana dal mio lavoro. In questi due anni non ho più voluto pensarci, non mi interessa».

Presidente — Ricorda dove era il giorno di Pasqua del 1953?

Valli — Ero ad Amalfi, ospite nella villa dei signori Ponti con Piero Piccioni il quale si era sentito male il giorno stesso del suo arrivo. Colpito da tonsillite, era stato consigliato da un medico del luogo a restare a letto. Ci rimase due giorni.

Presidente — Ricorda quando è ripartito da Amalfi?

Valli — Il 9 aprile Piero Piccioni mi accompagnò in macchina fino a Sorrento dove avrei preso il battello per Capri. Per recarmi ad Amalfi alcuni giorni, avevo lasciato il bagaglio all'albergo «Quisisana» e andai a ritirarlo. Il battello partì da Sorrento verso le 10,30 e quando io fui pronta, Piccioni tornò a Roma.

Presidente — Sa se Piccioni avesse impegni a Roma?

Valli — Eravamo tutti impegnati a incontrarci con Franciolini che doveva essere regista di un film.

Presidente — Quando è rientrata a Roma?

Valli — Il giorno successivo, il 10 aprile. Mi recai da Franciolini per discutere sul film, ma Piccioni non c'era e gli telefonai a casa. Mi dissero che stava male e non poteva muoversi.

Le dichiarazioni di Alida Valli sono una diretta conferma dell'alibi di Piccioni. Se il pomeriggio del 9 aprile era a letto ammalato, non può essere andato all'appuntamento con Wilma Montesi, e se ancora il 10 aveva mal di gola, non poteva essere come ipotizza l'Accusa, a Capocotta con la ragazza che di lì a qualche ora sarebbe stata trovata morta. Sotto gli aspetti processuali, però, sembrava più importante la telefonata che Alida Valli fece a Piccioni da Venezia. Nella voce dell'attrice, oggi, il valore ed il significato di quella comunicazione telefonica apparivano smussati; il 7 maggio 1953, mentre si parlavano ai due estremi del filo, l'attrice ed il musicista potevano avere una particolare intonazione, oggi tutto era diverso, lontano, come sfocato.

Ricordi imprecisi

Parlarono davvero di Wilma Montesi e della sua morte misteriosa, o si limitarono a discutere delle notizie apparse sui giornali relative ad un loro probabile matrimonio? Il tempo, il mutar di umori, hanno inciso sulla memoria e sugli affetti. Alida Valli ricorda poco o fa questa vicenda, come ha dichiarato, vorrebbe non aver mai saputo nulla.

Presidente — In che periodo ha girato le scene di «La mano dello straniero»?

Valli — Dal 5 maggio ai primi di giugno.

Presidente — Ricorda di aver telefonato a Piccioni da un bar della Giudecca? Può ricordare la data?

Valli — Non prima del 6 e non dopo il 12 maggio. Avevo ricevuto i ritagli di giornali in cui si parlava delle mie nozze con Piccioni, e questo mi seccò molto. Intendevo mandare una smentita.

Presidente — Parlando con Piccioni non fece riferimenti alla vicenda Montesi?

Valli — Ho già dichiarato al dott. Sepe che se qualche riferimento fu fatto a questa vicenda fu in seguito alle notizie già apparse sui giornali. In quei giorni, oltre alla notizia del mio matrimonio, si accennava anche a responsabilità di Piero Piccioni in quest'affare.

Presidente — Ricorda di aver detto: «Che cosa hai fatto? Che cosa ti è successo con quella ragazza? Allora tu la conoscevi. E adesso che mai fai? Vorrei sapere che ne pensa Ugo»?

Valli — Come ho già dichiarato al dott. Sepe, no ho fatto qualche riferimento alla vicenda fu soltanto per ciò che avevo letto sui giornali.

P. M. — Quando telefonò c'era gente nel bar?

Valli — Ricordo che c'erano il mio truccatore Otello Fava e mia cugina Licia Sivilotti.

P. M. — Conosce Ugo Montagna?

Valli — Non l'ho mai conosciuto e Piccioni me ne parlò la prima volta al tempo del processo Muto.

P. M. — Ha ancora avuto rapporti con Piccioni?

Valli — Da un anno non vedo e non frequento gli amici di un tempo né ho fatto di tutto per dimenticare questa triste faccenda.

P. M. — Perché ha voluto dimenticare?

Valli — Non voglio pensarci più.

P. M. — Ma siamo noi a sollecitarla a ricordare. Ad esempio, ricorda se il 9 aprile telefonò da Capri a Piccioni?

Valli — Certo telefonai a casa mia per disdire gli appuntamenti. Sarei dovuta tornare a Roma quella sera stessa, ma poiché ero stanca rimandai al giorno dopo. Ora non ricordo se telefonando a casa, mia cugina mi disse che Piccioni stava nuovamente male, oppure se telefonai lo stesso a Piccioni.

P. M. — Esclude di aver pronunciato la frase nel bar della Giudecca: «Ma guarda lo che pasticci si è fiocato quell'imbecille»?

Valli — Lo escludo, non mi succede mai di parlare da sola.

Presidente — In che periodo Piccioni venne a trovarla a Venezia?

Valli — Fu verso la metà di maggio. Mi disse di aver quelato un giornalista a proposito dell'affare Montesi.

Presidente — Ha conosciuto Anna Maria Caglio?

Valli — Mai vista.

Presidente — Quando ha conosciuto Antonello Pieciau?

Valli — Fu nel settembre del 1954, quando Antonello si fidanzò con mia cugina.

Questo giro di conoscenze è piuttosto complicato; dall'indagine e dalle deduzioni del Giudice istruttore, sembra che Antonello Pieciau sia stato innamorato di Alida Valli e che abbia scritto una lettera anonima, di cui diremo più avanti, contro Piccioni per gelosia. La stessa incertezza regna intorno ad un'altra conoscenza, quella con Bruno Pescatori.

Giovedì scorso, parlando del *coiffeur pour dames*, Anna Maria Caglio affermò che, tramite suo, Montagna e Piccioni avevano tentato di corromperla. Tanto Montagna che Piccioni negarono di aver mai conosciuto il mondano figaro di Roma. Oggi, dalla deposizione della Valli, pare che esistano alcuni elementi, vaghi fin che si vuole, che rispondono alla deposizione dell'indomita figlia del notaio, davvero infaticabile a cercar prove.

Rapporti col parrucchiere Pescatori

Alida Valli si recava ad Anzio a fare delle sci nautico e lì si recava nella succursale estiva, che Bruno Pescatori teneva aperta l'estate per le sue clienti d'eccezione, a farsi asciugare e ondulare le chiome dopo le vertiginose corse sull'acqua. Lì andò a prenderla Piero Piccioni un pomeriggio, e in quell'occasione lo presentò alla moglie del Pescatori, la «signora Piera» che gestiva la succursale di Anzio.

Quali rapporti possono esistere tra il parrucchiere romano, Piero Piccioni e Ugo Montagna? Stamane, interrogato dal Presidente, Piero Piccioni ha dichiarato di non ricordare che vagamente l'episodio della presentazione che sarebbe avvenuta nel settembre del 1953. Non fece caso se la signora presentatagli dalla Valli era un parrucchiera o una cliente del negozio, non ritenne nemmeno il nome.

Da chi Anna Maria Caglio ebbe notizia di questa fuggevole conoscenza tra Piccioni e la signora Pescatori? Forse lo sapremo sabato, quando saranno messi a confronto i coniugi parrucchieri e l'«indomabile Anna Maria». Per quanto il Tribunale sia piuttosto alieno nell'indagare sui segreti sentimentali dei testimoni, questa volta la posta è troppo grossa per arrestarsi, la discrezione sarebbe fuor di luogo.

Ha ignorato Picciani

Nessuno dei difensori aveva domande da rivolgere ad Alida Valli, nemmeno sul delicato argomento dei coniugi Pescatori, e l'attrice fu perciò licenziata. Uscendo, evitò ancora di volgere lo sguardo verso Piccioni, uscì dalla saletta come se abbandonasse definitivamente la scena di questa vicenda, quasi si sentisse a disagio, non disposta a recitare oltre una scena che non le era congeniale.

Prima di uscire, aveva però risposto ad una domanda che poteva avere una stretta connessione con quanto avrebbe riferito il testimone successivo, Augusto Torresin. La sera del 29 aprile 1953, nel momento in cui, secondo Anna Maria Caglio, Piccioni e Montagna andavano a colloquio con il capo della polizia, Piccioni sarebbe stato a cena in casa di Alida Valli dove, oltre a Licia Sivilotti e Bianca Zingone, c'era lo scrittore francese Félicien Marceau. La data è ricostruibile, perché la Valli e Piccioni partirono insieme il 30 aprile per Riccione a quella sera d'incontro per stabilire l'ora di partenza e l'itinerario della gita.

Augusto Torresin, che ha preso il posto lasciato vuoto dall'attrice davanti ai giudici, fece svolgere la telefonata il 29 aprile, un giorno cioè in cui la Valli era ancora a Roma. L'errore, secondo i difensori di Piccioni, non fu dovuto ad una comprensibile confusione, ma al fatto che il testimone non avrebbe assistito alla telefonata e fissò la data per dare maggior concretezza alle sue affermazioni, affiancandole al colloquio che Anna Maria Caglio dice si sia svolto con l'ex-capo della polizia.

La notizia fu pubblicata da *l'Unità* di Milano, e la Valli la smentì, ma Torresin tornò alla carica cercando prima di collaborare con Silvano Muto, poi con Paese sera che, sotto certi aspetti, aveva ereditato dalla scomparsa *Attualità* il compito di continuare la campagna. Oggi Torresin ha ripetuto le vecchie affermazioni, ma le domande del Pubblico Ministero e dei difensori lo hanno messo a disagio più d'una volta.

Presidente — A che ora si è svolta la telefonata?

Torresin — Non ricordo bene, mi pare verso mezzogiorno (avvenne invece nel tardo pomeriggio).

Presidente — E che cosa le sentito?

Torresin — Stavo assistendo alla ripresa di alcune scene del film, quando la signora Valli è entrata nel bar della Giudecca per telefonare. Sono entrato anch'io e ho sentito che la signora in tono accalorato e concitato diceva: «Che cosa ti è successo con quella ragazza? Che cosa hai fatto?». Ad un certo momento sentii anche: «Poteva essere uccisa». Poi la signora Valli aggiunse: «Vorrei sapere che cosa ne pensa lui», oppure, ma non ne sono certo: «Che cosa ne pensa Ugo». La conversazione fu poi troncata e la signora uscì.

Presidente — Senza una frase di saluto?

Torresin — Credo. Fu una conversazione breve e concitata.

Presidente — Quando ha visto Piccioni a Venezia?

Torresin — Durante la lavorazione del film, il truccatore Otello Fava me lo indicò sotto la Procuratie in compagnia di Alida Valli.

Presidente — Badi che Fava nega questa circostanza perché afferma di non avere mai conosciuto Piccioni. Lei ha detto anche che Fava era presente alla telefonata e che deve aver sentito.

Torresin — Ricordo che era presente e deve avere sentito.

Presidente — Fava afferma il contrario. Su questo episodio che, non le ha detto Otello Penzo?

Torresin — Confermò quello che avevo sentito io.

Presidente — Ne è certo? Ricorda che Penso, messo a confronto con lei, ha negato di avere sentito ciò che diceva la Valli?

Torresin — Ricordo, infatti. Penzo disse di avere sentito che la Valli telefonava, ma di non conoscere l'argomento della conversazione.

Presidente — Ora lo ricorda. E l'on. Tonetti, che cosa le ha detto?

Torresin — Mi ha confermato che Penzo sentì benissimo la telefonata.

Avv. Augenti — Ma lei era presente a quella telefonata?

Torresin — Se l'ho sentita, ero certo presente.

Avv. Augenti — Non sono stati per caso i suoi amici Bastianelli e Mamprin a riferirgli questo episodio? Pregherei il Tribunale di citare come testimoni questi due signori.

Così il processo si è arricchito di due impreviste testimonianze, che non saranno nemmeno le ultime. L'avv. Augenti, difensore di Piccioni, ha insistito su altri particolari per sapere da Torresin se egli diede dapprima la notizia della telefonata a *l'Unità* di Milano il 6 febbraio, se riferì poi tali primizie, per farci un piccolo guadagno, a Silvano Muto.

Poi, come una mazzata, è giunta la domanda dell'avv. Delitala di allegare agli atti il certificato penale di Augusto Torresin. Ancora recentemente, egli ebbe scambi piuttosto rudi con la polizia e con la magistratura per certi ricettari di medici di cui era entrato in possesso in maniera non esattamente legale, ed ora i difensori di Piccioni se ne avvalgono per infliggere la sua attendibilità come testimone.

Prima di uscire, aveva però risposto ad una domanda che poteva avere una stretta connessione con quanto avrebbe riferito il testimone successivo, Augusto Torresin. La sera del 29 aprile 1953, nel momento in cui, secondo Anna Maria Caglio, Piccioni e Montagna andavano a colloquio con il capo della polizia, Piccioni sarebbe stato a cena in casa di Alida Valli dove, oltre a Licia Sivilotti e Bianca Zingone, c'era lo scrittore francese Félicien Marceau. La data è ricostruibile, perché la Valli e Piccioni partirono insieme il 30 aprile per Riccione a quella sera d'incontro per stabilire l'ora di partenza e l'itinerario della gita.

Augusto Torresin, che ha preso il posto lasciato vuoto dall'attrice davanti ai giudici, fece svolgere la telefonata il 29 aprile, un giorno cioè in cui la Valli era ancora a Roma. L'errore, secondo i difensori di Piccioni, non fu dovuto ad una comprensibile confusione, ma al fatto che il testimone non avrebbe assistito alla telefonata e fissò la data per dare maggior concretezza alle sue affermazioni, affiancandole al colloquio che Anna Maria Caglio dice si sia svolto con l'ex-capo della polizia.

La notizia fu pubblicata da *l'Unità* di Milano, e la Valli la smentì, ma Torresin tornò alla carica cercando prima di collaborare con Silvano Muto, poi con Paese sera che, sotto certi aspetti, aveva ereditato dalla scomparsa *Attualità* il compito di continuare la campagna. Oggi Torresin ha ripetuto le vecchie affermazioni, ma le domande del Pubblico Ministero e dei difensori lo hanno messo a disagio più d'una volta.

Presidente — A che ora si è svolta la telefonata?

Torresin — Non ricordo bene, mi pare verso mezzogiorno (avvenne invece nel tardo pomeriggio).

Presidente — E che cosa le sentito?

Torresin — Stavo assistendo alla ripresa di alcune scene del film, quando la signora Valli è entrata nel bar della Giudecca per telefonare. Sono entrato anch'io e ho sentito che la signora in tono accalorato e concitato diceva: «Che cosa ti è successo con quella ragazza? Che cosa hai fatto?». Ad un certo momento sentii anche: «Poteva essere uccisa». Poi la signora Valli aggiunse: «Vorrei sapere che cosa ne pensa lui», oppure, ma non ne sono certo: «Che cosa ne pensa Ugo». La conversazione fu poi troncata e la signora uscì.

Presidente — Senza una frase di saluto?

Torresin — Credo. Fu una conversazione breve e concitata.

Presidente — Quando ha visto Piccioni a Venezia?

Torresin — Durante la lavorazione del film, il truccatore Otello Fava me lo indicò sotto la Procuratie in compagnia di Alida Valli.

Presidente — Badi che Fava nega questa circostanza perché afferma di non avere mai conosciuto Piccioni. Lei ha detto anche che Fava era presente alla telefonata e che deve aver sentito.

Torresin — Ricordo che era presente e deve avere sentito.

Presidente — Fava afferma il contrario. Su questo episodio che, non le ha detto Otello Penzo?

Torresin — Confermò quello che avevo sentito io.

Presidente — Ne è certo? Ricorda che Penso, messo a confronto con lei, ha negato di avere sentito ciò che diceva la Valli?

Torresin — Ricordo, infatti. Penzo disse di avere sentito che la Valli telefonava, ma di non conoscere l'argomento della conversazione.

Presidente — Ora lo ricorda. E l'on. Tonetti, che cosa le ha detto?

Torresin — Mi ha confermato che Penzo sentì benissimo la telefonata.

Avv. Augenti — Ma lei era presente a quella telefonata?

Torresin — Se l'ho sentita, ero certo presente.

Avv. Augenti — Non sono stati per caso i suoi amici Bastianelli e Mamprin a riferirgli questo episodio? Pregherei il Tribunale di citare come testimoni questi due signori.

Così il processo si è arricchito di due impreviste testimonianze, che non saranno nemmeno le ultime. L'avv. Augenti, difensore di Piccioni, ha insistito su altri particolari, per sapere da Torresin se egli diede dapprima la notizia della telefonata a *l'Unità* di Milano il 6 febbraio, se riferì poi tali primizie, per farci un piccolo guadagno, a Silvano Muto.

Poi, come una mazzata, è giunta la domanda dell'avv. Delitala di allegare agli atti il certificato penale di Augusto Torresin. Ancora recentemente, egli ebbe scambi piuttosto rudi con la polizia e con la magistratura per certi ricettari di medici di cui era entrato in possesso in maniera non esattamente legale, ed ora i difensori di Piccioni se ne avvalgono per infliggere la sua attendibilità come testimone.

Il deputato prudente

Meno esplicito è stato oggi l'on. Giovanni Tonetti, il quale ha lasciato interamente ad Augusto Torresin la responsabilità delle frasi che la Valli avrebbe pronunciato al telefono. Egli si interessò per ottenere da Otello Penzo le bollette relative alle telefonate interurbane, per incarico di Torresin, ed ebbe l'impressione che il Penso confermasse quanto Torresin aveva riferito.

Presidente — No, Penso negò di avere riferito a lei di avere sentito quella telefonata.

On. Tonetti — Il Penso negò? Allora può darsi che io abbia capito male. Se lui nega vuol dire che è così.

Dopo la salomonica dichiarazione del parlamentare veneziano, il Presidente ha chiamato Cesare Olivieri Di Venier, aiuto-regista di Mario Soldati nel film «La mano dello straniero». Egli ha sentito quella telefonata di Alida Valli, stava scrivendo cartoline, nel locale c'era gente e confusione per cui l'attrice dovette alzare il tono di voce per farsi comprendere da chi stava all'altro capo del filo. L'attrice disse: «Ma tu la conoscevi? E ora che cosa fai?».

Detta in questo modo, la frase ha un significato totalmente diverso da quella riferita da Augusto Torresin. La telefonata avvenne il 7 maggio, quando già le voci su Piccioni trovavano ospitalità sui giornali e non è improbabile che la Valli abbia voluto sapere dall'amico se c'era qualche cosa di vero in quelle voci e che cosa intendesse fare per metterlo a tacere. E' una versione che si avvicina molto a quella fornita da Alida Valli, ed il Pubblico Ministero ha fatto più d'un tentativo per convincere il teste che la altra occasione egli diede una versione meno addomesticata.

Esaurito l'argomento della telefonata, nell'emiciclo è ricomparso Antonello Pieciau, annunciatore della radio, buon amico di Alida Valli. Si aspetta che egli, innamorato dell'attrice, abbia scritto una lettera firmata evasivamente «Uno della RAI», in cui si diceva che Piccioni, in un momento di atroce sgomento, aveva confessato al suo intimo amico, maestro Armando Trovajoli, di aver trasportato sulla spiaggia di Tor Vaianica la Montesi colpita da collasso cardiaco per eccessivo uso di stupefacenti, e per avvalorare la tesi della disgrazia aveva fatto scomparire gli indumenti intimi della ragazza.

Antonello Pieciau ha negato di aver mai scritto quella lettera, anche se il perito calligrafo dichiara di aver riconosciuto la sua scrittura, e ha negato di aver avuto motivi di rancore verso Piccioni. Egli fu un «pochino» fidanzato della cugina di Alida Valli, la signorina Licia Sivilotti, nulla di più.

Ed ecco comparire la minuta, stinta, irrilevante figura di Annunciata Gionni, col capelli in disordine e il paltoncino rosso stropicciato sopra di chi ha trascorso la notte sulla dura panca di un giardino pubblico o sul sedile di legno di un vagone ferroviario. Era stanca per il viaggio ed un nostro collega ha fatto una colletta per lei e per il suo piccino che l'ha accompagnata fin qui; ha raccolto una piccola somma, qualcosa per mangiare un po' meno di magro oggi.

Era una patetica immagine di un mondo vasto e immenso in cui tutto ha rilievo, anche le circostanze più insignificanti. Proprio per questo vedere tutto ampliato, troppo bello o troppo brutto, senza la sottile ragionevolezza dei mezzi termini, Annunciata Gionni ha rischiato più volte di essere incriminata per falsa testimonianza, e il Presidente e il P. M. non si sono risparmiati d'invitarla a meditare su ciò che stava dicendo se non voleva rischiare anche lei qualche mese di carcere.

Con un'ombra di pietosa accondiscendenza, il Presidente le ha licenziato. Forse lo chiamerà ancora, per metterlo a confronto con altri testimoni, soprattutto con i due amici che saranno citati tra alcuni giorni per sapere se davvero Torresin sentì quella telefonata o se ne sentì soltanto parlare. Otello Penzo, il proprietario del bar alla Giudecca in cui la Valli telefonò a Piccioni, ricorda soltanto che la telefonata avvenne e poté confermarlo dalle bollette di pagamento che egli richiese dopo l'interessamento dell'on. Tonetti. Ma non ascoltò nemmeno una sillaba di ciò che disse la Valli quel giorno. Sempre a proposito della telefonata, la sentenza di rinvio a giudizio accetta pienamente la versione di Augusto Torresin e conclude a questo proposito: «E' superfluo aggiungere che l'attendibilità circa il vero oggetto di detta conversazione dai testimoni dinanzi indicati, a specialmente dal parlamentare Tonetti, non può essere revocata in dubbio».

Il deputato prudente

Meno esplicito è stato oggi l'on. Giovanni Tonetti, il quale ha lasciato interamente ad Augusto Torresin la responsabilità delle frasi che la Valli avrebbe pronunciato al telefono. Egli si interessò per ottenere da Otello Penzo le bollette relative alle telefonate interurbane, per incarico di Torresin, ed ebbe l'impressione che il Penso confermasse quanto Torresin aveva riferito.

Presidente — No, Penso negò di avere riferito a lei di avere sentito quella telefonata.

On. Tonetti — Il Penso negò? Allora può darsi che io abbia capito male. Se lui nega vuol dire che è così.

Dopo la salomonica dichiarazione del parlamentare veneziano, il Presidente ha chiamato Cesare Olivieri Di Venier, aiuto-regista di Mario Soldati nel film «La mano dello straniero». Egli ha sentito quella telefonata di Alida Valli, stava scrivendo cartoline, nel locale c'era gente e confusione per cui l'attrice dovette alzare il tono di voce per farsi comprendere da chi stava all'altro capo del filo. L'attrice disse: «Ma tu la conoscevi? E ora che cosa fai?».

Detta in questo modo, la frase ha un significato totalmente diverso da quella riferita da Augusto Torresin. La telefonata avvenne il 7 maggio, quando già le voci su Piccioni trovavano ospitalità sui giornali e non è improbabile che la Valli abbia voluto sapere dall'amico se c'era qualche cosa di vero in quelle voci e che cosa intendesse fare per metterlo a tacere. E' una versione che si avvicina molto a quella fornita da Alida Valli, ed il Pubblico Ministero ha fatto più d'un tentativo per convincere il teste che la altra occasione egli diede una versione meno addomesticata.

Esaurito l'argomento della telefonata, nell'emiciclo è ricomparso Antonello Pieciau, annunciatore della radio, buon amico di Alida Valli. Si aspetta che egli, innamorato dell'attrice, abbia scritto una lettera firmata evasivamente «Uno della RAI», in cui si diceva che Piccioni, in un momento di atroce sgomento, aveva confessato al suo intimo amico, maestro Armando Trovajoli, di aver trasportato sulla spiaggia di Tor Vaianica la Montesi colpita da collasso cardiaco per eccessivo uso di stupefacenti, e per avvalorare la tesi della disgrazia aveva fatto scomparire gli indumenti intimi della ragazza.

Antonello Pieciau ha negato di aver mai scritto quella lettera, anche se il perito calligrafo dichiara di aver riconosciuto la sua scrittura, e ha negato di aver avuto motivi di rancore verso Piccioni. Egli fu un «pochino» fidanzato della cugina di Alida Valli, la signorina Licia Sivilotti, nulla di più.

Ed ecco comparire la minuta, stinta, irrilevante figura di Annunciata Gionni, col capelli in disordine e il paltoncino rosso stropicciato sopra di chi ha trascorso la notte sulla dura panca di un giardino pubblico o sul sedile di legno di un vagone ferroviario. Era stanca per il viaggio ed un nostro collega ha fatto una colletta per lei e per il suo piccino che l'ha accompagnata fin qui; ha raccolto una piccola somma, qualcosa per mangiare un po' meno di magro oggi.

Era una patetica immagine di un mondo vasto e immenso in cui tutto ha rilievo, anche le circostanze più insignificanti. Proprio per questo vedere tutto ampliato, troppo bello o troppo brutto, senza la sottile ragionevolezza dei mezzi termini, Annunciata Gionni ha rischiato più volte di essere incriminata per falsa testimonianza, e il Presidente e il P. M. non si sono risparmiati d'invitarla a meditare su ciò che stava dicendo se non voleva rischiare anche lei qualche mese di carcere.

Con un'ombra di pietosa accondiscendenza, il Presidente le ha licenziato. Forse lo chiamerà ancora, per metterlo a confronto con altri testimoni, soprattutto con i due amici che saranno citati tra alcuni giorni per sapere se davvero Torresin sentì quella telefonata o se ne sentì soltanto parlare. Otello Penzo, il proprietario del bar alla Giudecca in cui la Valli telefonò a Piccioni, ricorda soltanto che la telefonata avvenne e poté confermarlo dalle bollette di pagamento che egli richiese dopo l'interessamento dell'on. Tonetti. Ma non ascoltò nemmeno una sillaba di ciò che disse la Valli quel giorno. Sempre a proposito della telefonata, la sentenza di rinvio a giudizio accetta pienamente la versione di Augusto Torresin e conclude a questo proposito: «E' superfluo aggiungere che l'attendibilità circa il vero oggetto di detta conversazione dai testimoni dinanzi indicati, a specialmente dal parlamentare Tonetti, non può essere revocata in dubbio».

Il deputato prudente

Meno esplicito è stato oggi l'on. Giovanni Tonetti, il quale ha lasciato interamente ad Augusto Torresin la responsabilità delle frasi che la Valli avrebbe pronunciato al telefono. Egli si interessò per ottenere da Otello Penzo le bollette relative alle telefonate interurbane, per incarico di Torresin, ed ebbe l'impressione che il Penso confermasse quanto Torresin aveva riferito.

Presidente — No, Penso negò di avere riferito a lei di avere sentito quella telefonata.

On. Tonetti — Il Penso negò? Allora può darsi che io abbia capito male. Se lui nega vuol dire che è così.

Dopo la salomonica dichiarazione del parlamentare veneziano, il Presidente ha chiamato Cesare Olivieri Di Venier, aiuto-regista di Mario Soldati nel film «La mano dello straniero». Egli ha sentito quella telefonata di Alida Valli, stava scrivendo cartoline, nel locale c'era gente e confusione per cui l'attrice dovette alzare il tono di voce per farsi comprendere da chi stava all'altro capo del filo. L'attrice disse: «Ma tu la conoscevi? E ora che cosa fai?».

Detta in questo modo, la frase ha un significato totalmente diverso da quella riferita da Augusto Torresin. La telefonata avvenne il 7 maggio, quando già le voci su Piccioni trovavano ospitalità sui giornali e non è improbabile che la Valli abbia voluto sapere dall'amico se c'era qualche cosa di vero in quelle voci e che cosa intendesse fare per metterlo a tacere. E' una versione che si avvicina molto a quella fornita da Alida Valli, ed il Pubblico Ministero ha fatto più d'un tentativo per convincere il teste che la altra occasione egli diede una versione meno addomesticata.

Esaurito l'argomento della telefonata, nell'emiciclo è ricomparso Antonello Pieciau, annunciatore della radio, buon amico di Alida Valli. Si asp

CRONACHE DELLO SPORT

In grande stile la 43ª edizione della Milano-Torino di domenica

Si delinea un duello italo-belga in rivincita della «settimana sarda»

Il percorso è ideale per un generale collaudo prima della «Sanremo» - Come sempre gli stranieri appaiono meglio preparati dei nostri nell'inizio di stagione - Oltre 150 i concorrenti già iscritti - Ingresso libero per l'arrivo al Motovelodromo torinese

La Milano-Torino che si effettuerà domenica per la 43ª volta da quando fu disputata nel lontano 1908 (arrivò prima l'astigiano Giovanni Gerbi, che vi doveva appunto iniziare una carriera, per quei tempi, senza precedenti per la sua brillantezza), possiede tutti i «numeri» per riuscire una gara movimentata e combattuta, ed altresì per interessare tutti quanti sono curiosi di vedere a quale punto il arrivata la preparazione dei corridori a poco più d'una settimana della Milano-Sanremo.

Promettono quanto sopra due fatti: 1) la larghissima partecipazione di corridori, che già prima della chiusura delle iscrizioni, fissata per stasera, supera i 150 fra italiani e stranieri in rappresentanza della totalità delle squadre di marche e dei gruppi pubblicitari partecipanti alle corse professionistiche; 2) la necessità che hanno i corridori di condurre la gara senza economia di forze, trattandosi d'una favorevole occasione per rifinire con una veloce scappata di 250 km. non tutti in pianura, quella preparazione alla più impegnativa e faticosa corsa del 23 marzo che per varie ragioni, anche volontarie, qualcuno di essi ha trascurata.

Questi, a nostro giudizio, sono i motivi che lasciano prevedere il successo della manifestazione che vedrà il suo epilogo domenica pomeriggio al Motovelodromo di corso Casale — i cui gestori hanno deciso, con indovuto gesto, di abolire una volta tanto il biglietto d'ingresso. In quanto a dire che essa debba soprattutto servire da rivincita per i battuti della prima corsa dell'anno ch'è stata la Sassari-Cagliari, è un'affermazione che soltanto all'apparenza ha una base di realtà.

Perché essa fosse valida, ci vorrebbe che tutti i partecipanti alla corsa sarda si fossero trovati nelle identiche condizioni di forma, ed altrettanto avvenisse domenica. Ora, si sa che tanto la partecipazione alla Sassari-Cagliari quanto quella alla Milano-Torino vinse della maggior parte dei corridori considerata soprattutto come prova di progressivo adattamento alla ripresa in pieno delle competizioni internazionali: che appunto s'identifica nella Milano-Sanremo. In Sardegna, si è visto che l'ottantacinque per cento dei corridori era scarsamente allenato, donde il successo dei rimanenti, principalmente belgi e svizzeri; domenica, si vedrà se le proporzioni sono cambiate, e se i battuti di Cagliari hanno saputo nei giorni scorsi e con l'ultimo allenamento di oggi ritardato accusato nel primo scontro con gli stranieri, oppure no. A tal proposito, fortunati quelli che subito dopo la Milano-Torino partiranno alla volta di Parigi a prendervi la partenza per la corsa a tappe che li porterà a Nizza dopo sei giorni e 1300 km.: quale magnifico rodaggio per la «classicissima» sarà tale prova generale, la cui tradizione è che chi la compie, si trova in condizioni perfette per la Milano-Sanremo, per reggere qualunque sforzo sin dalla partenza, e specialmente nella fase decisiva dei «tre capi»!

Esempi: Bobet vincitore nel '51, Van Steenbergen vincitore nel '54, Derycke vincitore nel '55, De Bruyne vincitore nel '56.

Vittorio Varale

Ancora altri iscritti alla Milano - Torino

Milano, 7 marzo.

(l. c.) - Altri 44 corridori hanno mandato la loro adesione alla 43ª Milano-Torino che sarà disputata domenica prossima, cosicché gli iscritti hanno raggiunta la ragguardevole cifra di 157. Dopo Maule, Messina, Fallarini, Clerici e Backet, figurano Van Looy, Derycke, Kobler, Hirchler, Schils, Schroeders, Pobiet, Boni, Carlesi, Benedetti, Favero, Piazza ed altri. Le iscrizioni si chiuderanno domani a mezzogiorno.

Il Kandahar a Chamonix e lo slalom gigante al Sestriere

Nella classica gara che si svolgerà in Francia mancheranno i fuoriclasse austriaci e Carla Marchelli - Squadre straniere nella prova organizzata dallo Sci Club Torino

Il richiamo prepotente dell'America, che ha invitato ad una serie di gare oltre oceano i migliori discesisti d'Europa, per forza di cose ha giocato un pessimo scherzo al Kandahar. Il classico Trofeo, abituato per una lunga tradizione a radunare al via il fior fiore degli sciatori di tutto il mondo, quest'anno — a Chamonix — domani e dopodomani chiama a raccolta i migliori, ma all'appello non risponderanno né Sailer, né Molterer, né Rieder in campo maschile, né la Carla Marchelli, in campo femminile. Manchereanno i fuoriclasse, in poche parole.

E, sempre per quel che riguarda gli uomini, fatalmente il discorso rotola su un monotono interrogativo, gli appassionati si chiedono se finalmente sia arrivato il momento buono per registrare una scondita degli austriaci, abbonati ormai ad una serie eterna di successi. La recente esperienza della «Tre Funivie» insegna ad andar cauti, poiché è sufficiente, mi pare, a mettere in rilievo l'importanza della manifestazione: due scuole, due metodi in opposizione, uno dei quali — lo straniero — ha avuto modo d'imporsi in modo lampante su quello preferito dagli italiani. Questi a loro giustificazione hanno detto, e diranno, che dissentono dal primo metodo perché non vogliono esaurirsi nelle prime corse della stagione, preferendo di portarsi al sommo del rendimento atletico quando cominceranno a disputarsi le prime prove di campionato (metà d'aprile) e subito dopo per il Giro d'Italia. Sarà.

Ma intanto s'è visto con quanta facilità gli stranieri abbiano dominato in Sardegna, e a quale brutta figura si siano sottoposti quei nostri corridori andati a farsi battere da Schoebel, Anquetil e compagni nella Genova-Nizza. Se gli italiani, nessuno escluso, non si rimboccheranno, come suol dirsi, le maniche per rimettersi al lavoro e cercare di portarsi al livello dei belgi e dei francesi, vi sarà poco da sperare perché venga interrotta la serie dei successi stranieri nella «Sanremo»: che dura da tre anni.

Ecco quanto ci potrà svelare, o prometterne, la corsa di domenica, se i nostri mostreranno d'aver almeno ridotto il distacco.

Vittorio Varale

Forse Foni commissario della squadra nazionale

Roma, 7 marzo.

Il Consiglio federale della FIGC si riunirà domani a Roma, con parecchi argomenti all'ordine del giorno tra i quali fa spicco la nomina delle commissioni federali.

Per quanto riguarda la commissione tecnica si pensa che si venga all'abolizione del direttore tecnico e alla nomina di un selezionatore unico nella persona del dottor Alfredo Foni, con la sorveglianza del dottor Pasquale. Il comm. Luciano Marmo entrerebbe nella commissione quadri insieme al comm. Schiavio (uno dei due ne sarebbe il presidente), all'ing. Tentorio e al segretario cav. Biancone.

Calzavara contro un negro sul «ring» dell'Alfieri

Milano, 7 marzo.

La riunione pugilistica che si svolgerà la sera del 27 marzo al teatro Alfieri di Torino, si imperierà sul combattimento fra il campione d'Italia dei pesi medio-massimi Artemio Calzavara e il negro americano Don Ellis, già noto in Italia per essersi battuto contro Festucci, D'Ottavio e Burchi. Quest'ultimo, che il 15 gennaio a Varese resistette per dodici riprese contro Calzavara per il titolo, il 22 febbraio a Livorno fu costretto ad abbandonare alla terza ripresa di fronte a Don Ellis; perciò assistiamo ad importante riferimento fra i due pugili. Con molta probabilità il secondo incontro della serata verrà disputato fra i pesi leggeri Mario Vecchiatto e Fernad Nollet, un negro della Martinica che il 15 settembre a Milano seppe impegnare a fondo il campione d'Europa Duilio Loi.

Boniperti e Conti non giocheranno a Udine

Dell'Omodarme sarà il nuovo centravanti

Marjanovic, seguendo la consuetudine dei suoi predecessori, ha concesso ieri ai granata la giornata di riposo di metà settimana. Nessuno si è quindi allenato sul campo di via Filadelfia, neppure Cuscela, che avrebbe voluto riprendere l'attività dopo l'interruzione impostagli dall'infortunio di Vicenza. Cuscela desiderava controllare le sue condizioni fisiche, ma ha dovuto rinviare la prova ad oggi.

I dubbi del tecnico jugoslavo non si limitano a Cuscela, ma investono anche altri settori della squadra a partire dal esempio dalla probabile indisponibilità di Grosso per raggiungere anche il dubbio sul nome dell'atleta cui affidare il ruolo di ala destra, Armano o Arce? Decisione rinviata, in attesa delle deliberazioni dei medici per Grosso.

Marjanovic è logicamente preoccupato per la possibile defezione del centromediano titolare: Grosso, nella nuova disposizione di gioco fatta adottare dal jugoslavo, ha assunto il compito di uomo di centro campo, quasi il «suggeritore» delle manovre d'attacco ed il coordinatore dei settori difensivi. Nella partita prova di mercoledì Marjanovic ha incaricato Bertoloni di sostituire Grosso, ed il toscano ha saputo supplire con molta buona volontà alle lacune tecniche. Comunque nessuna decisione è stata presa su questo argomento, anche perché non sono perse tutte le speranze di poter disporre di Grosso. Come eventuali sostituti saranno a disposizione sia Bertoloni che Armano. Qualora anche Cuscela dovesse restare a riposo, toccherà a Brancaleoni ad indossare la maglia n. 3 di terzino sinistro.

Alla Juventus al momento della convocazione per la partenza per Udine due sgradite novità: Boniperti non può giocare. Conti dovrà rimanere a riposo. Puppo ha dovuto arrangiarsi alla meglio per mettere assieme una squadra da opporre domenica all'Udinese: ha richiamato in formazione Garzena, ha spostato Corradi nella mediana, per poter disporre di Montico come mezz'ala, ed infine — anche perché Caroli è convalescente da influenza — ha promosso fra i titolari il centravanti della formazione ragazzi Dell'Omodarme. Si tratta di un giovanissimo (classe 1939) che due anni fa giocava in un oratorio salesiano di La Spezia.

Questa è la formazione della Juventus per Udine: Romano; Robotti, Garzena; Corradi, Nay, Oppezzo; Donino, Colombo, Dell'Omodarme, Montico, Stivanello. Riserva Stacchini. La squadra bianconera partirà oggi pomeriggio.

S'è allenata la squadra della Lega piemontese

I tecnici della Lega regionale calcistica sono da qualche settimana al lavoro per formare la rappresentativa piemontese che il 19 marzo incontrerà in una cittadina prossima a Milano una compagine lombarda.

Mercoledì a Novara sono stati selezionati i giovani (nati nel '38 e '37) che militano nelle squadre del girone A del torneo di Promozione, mentre ieri è stata la volta di quelli del girone B. Oppositi, sul campo di allenamento dei bianconeri, ha una squadra «ragazzi» della Juventus rinforzata da Garzena e Volcolina, i selezionati sono stati sconfitti per 10 a 2.

Lo schieramento della squadra in «osservazione» era il seguente: primo tempo: Sattolo (Settimo); Ellena (Riv), Rollero (Lanzo); Monti (Valpellice), Fantaluppi (Riv), Cresta (Canelli); Cravero (Snia V.), Rosso (Canelli), Andreoni (Acqui), Masera (Lanzo), Balocco (Trinese).

Nella ripresa la squadra vi è così schierata: Sattolo; Emiliani (Chivasso), Pilser (Cinzano); Dalmonte (Lanzo), Tortonese (Settimo), Gerarca (Riv); Cravero, Rosso, Balocco, De Maria (Valpellice), Rocchiotti (Acqui).

Quattro reti dell'Udinese nell'allenamento di ieri

Udine, 7 marzo.

(c. l.) L'Udinese ha sostenuto oggi una partita di allenamento contro una formazione di ragazzi. Con Pantaleoni al posto dello squalificato Magli e priva di De Giovanni, lasciato prudenzialmente a riposo, la squadra bianconera ha avuto un gioco confusionario e privo di chiare idee.

Nel corso dei due tempi sono state messe a segno quattro reti, tre a opera di Lindskog e una di Frignani. Per l'occasione sono state usate nuovamente maglie rosse, che verranno appunto indossate domenica contro la Juventus per doveri di ospitalità. Bigogno non ha ancora deciso circa la formazione.

L'Alessandria ha permesso a Torino e parte stamattina in aereo da Caselle per Cagliari.

I gregari di Coppi visitano il caposquadra

Probabile convalescenza del campione a Novi

Novi Ligure, 7 marzo.

Fausto Coppi, contrariamente a quanto si era vociferato insistentemente in questi giorni, non è stato trasportato alla clinica Gaslini di Genova. Egli si trova tuttora nella sua villa novese. Questa sera abbiamo avuto una lunga e cordiale conversazione col campione.

La febbre, abbastanza alta nei giorni seguenti all'incidente, edema e scesa parecchio, soltanto poche ore fa. Il morale è buono, che come è noto è assai sensibile, oggi si è alquanto risollevato per una visita che gli ha procurato grande piacere:

A mezzogiorno sono stati da me tutti i componenti della mia squadra, con in testa Fred De Bruyne. Vi erano pure gli altri tre belgi, Ketelaer, Adriaenssens e Heyvaert, l'austriaco Christian, Coletto, Cainero, Giancondi, Filippi, oltre al mio fedelissimo Ettore Milano, che dopo l'incidente di Sassari non mi ha lasciato un momento. I corridori, che erano seguiti in macchina dal direttore sportivo signor Giacotto, sono arrivati in bicicletta a Novi Ligure provenienti da Torino. Dopo essersi trattenuti da me circa un'ora e avere consumato la colazione in un ristorante novese, sono ripartiti, sempre in bicicletta, per Torino. Hanno così compiuto un buon rodaggio di oltre 200 chilometri, in preparazione per la imminente Milano-Torino. Ieri sono stato visitato accuratamente da uno specialista ortopedico, il prof. Delitala, già dell'Istituto Rizzoli di Bologna. Sono state pure eseguite delle lastre radiografiche. Adesso attenderò il ritorno a Novi, tra una decina di giorni, del prof. Delitala, che sarà accompagnato dal prof. Pau, della clinica Montalegro di Genova. Dopo di che decideremo in merito alla mia convalescenza».

Lasciamo Coppi con l'augurio di una sollecita e completa guarigione e con la speranza di rivederlo quanto prima alla testa della sua squadra.

Contrasto fra i testi al processo per l'eccidio di Colombaia

Ha deposto l'ex-seminarista figlio del comunista assassino

"Il babbo era contento di sapermi in collegio„ - L'imputato pronunciò una frase minacciosa il giorno prima del delitto? Astiosi commenti in paese per il banchetto dei democristiani

(Nostro servizio particolare)

Reggio Emilia, 7 marzo.

L'udienza di stamane del processo per l'eccidio di Colombaia, è stata lungamente dedicata al tentativo di provare se effettivamente, nel pomeriggio precedente al delitto, Guerrino Costi — il comunista autore della tragica sparatoria — pronunciò in presenza di altre persone la frase: «Avrei intenzione di fare con due colpi uno "spauracchio" ai democristiani». La circostanza, indubbiamente importante anche agli effetti della premeditazione, è stata riferita ieri dal teste Alfredo Tagliazucchi, il quale ha fatto anche il nome di altri presenti. Costoro sono stati interrogati stamane. Il primo, Guerrino Cassinadri, un giovane che dice anche di essere quasi sordo, dopo tentennamenti e reticenze, risponde di ricordare che il Costi pronunciò una frase del genere. Disse per lo meno: «Ci vorrebbe una lezioncina a quella gente».

Il secondo, Giovanni Campani, nella casa del quale si sarebbe svolta la conversazione, afferma di aver sonnecchiato a lungo, appoggiato al tavolo. Era il giorno della Sagra e aveva anche bevuto un po'. Senti conversazioni confuse, non sa nulla di preciso. Il maestro comunista Giuseppe Dosi, altro teste, afferma di essere giunto in casa dei Campani dopo che gli altri si erano già radunati e di non aver udito alcuna frase.

La Corte ha poi accolto una istanza del P. M. dott. Giovanni Ardenti Morini, relativa alla citazione del colonnello dei carabinieri Silvestri, comandante la Legione di Parma: la richiesta è da mettere in rapporto a un più approfondito esame che si vuol compiere sulle indagini a suo tempo condotte dai carabinieri, specie su quanto dichiarato dalla moglie del Costi a un brigadiere dell'Arma che la interrogò subito dopo il delitto.

Una nota patetica si è avuta in mattinata quando è stato introdotto in aula, per essere sentito dalla Corte, il figlio del Costi, Danilo, di 10 anni: alla vista del figlio, Guerrino Costi si è alzato col volto rigato di lacrime. Il giovane, che fu seminarista in un collegio di Serviti a Bologna, afferma che il babbo era contento di saperlo in collegio, e gli dispiacque quando, ormai in quinta ginnasiale, di propria spontanea volontà e perché la disciplina non gli confaceva, decise di tornare a casa. «Quando tornai — racconta il teste — mio padre non era più quello, era diventato irascibile, quasi infrattabile. Qualche volta l'ho visto alticcio, se non proprio ubriaco».

In apertura dell'udienza pomeridiana la Corte respinge la richiesta di rinnovo della perizia psichiatrica, presentata dalla difesa, accogliendo invece quella della P. C. e del P. M., circa l'ammissione di nuovi testi, che dovranno deporre sulla situazione politica di Colombaia. Per primo sale sulla pedana Carlo Aravecchia, il garzone-cameriere dell'osteria Vezzosi, dove avvenne l'eccidio. «La sera del delitto — egli dice — stemmo a parlare con Germini, Aldo Pavaresi, Dallari ed un altro nel piazzale davanti all'osteria Vezzosi. L'argomento era lo scoppio di bombe a mano. Sciogliemmo la comitiva all'arrivo della gente per la cena. Ricordo che tra le nove e le nove e un quarto andai in cantina per prendere il vino. Al di là del cortile. Sentii un calpestio di gente in fuga.

Ricevono dallo zio d'America un'eredità di tredici milioni

Alessandria, 7 marzo.

Il 4 settembre 1956 è deceduto a Renton (Stato di Washington, Stati Uniti), il signor Giovanni Gamalero fu Pietro, nato a Cassine il 28 giugno 1881, emigrato e nel cedergli le sorelle Adelaide e Caterina: per quest'ultima, defunta, sono subentrati nella successione i nipoti Pietro, Giuseppe, Cesare, Maria e Ines Viola, tutti residenti a Cassine.

Il valore dei beni lasciati da Giovanni Gamalero, che faceva il minatore, ammonta a ben 26.178 dollari che al netto delle tasse di successione e spese legali si sono ridotti a 20.532, corrispondenti a quasi 13 milioni di lire italiane. Stamane è giunta alla Cancelleria della Procura della Repubblica di Alessandria l'assegno per l'importo suddetto.

Nuova impressionante rapina a Milano

Tabaccheria svaligiata da due banditi armati

Milano, 7 marzo.

Stanotte, mentre le camionette della Polizia battevano tutte le strade della città alla ricerca della macchina color grigio-verde servita nelle prime ore del pomeriggio per portare a termine la rapina nella banca di Cesano Boscone, un'altra rapina a mano armata è stata compiuta in un tabaccheria di via Tagiura. Due «gangsters», con le pistole in pugno, hanno costretto il titolare del locale a consegnare loro l'incasso della giornata, 200 mila lire, e 500 mila lire di valori bollati. Compiuta la fulminea rapina, i due, saliti a bordo di un'automobile sulla quale li attendeva col motore acceso un complice, si sono allontanati rapidamente.

L'aggressione è avvenuta pochi minuti prima dell'una. A quell'ora il signor Luigi Guarnerio, di 58 anni, abitante in viale Misurata 7, titolare del bar-tabaccheria di via Tagiura 2, nei pressi di piazza Tripoli, alla periferia della città, stava chiudendo il suo locale. Uscito in istrada per abbassare le saracinesche, il poveretto veniva avvicinato da due figuri che, col volto coperto da fazzoletti neri e con le armi in pugno, gli intimavano di rientrare nel bar dove erano rimasti due camerieri con quattro clienti. Sotto la minaccia delle pistole dei malviventi, nessuno ha osato fiatare: in un baleno uno dei banditi apriva il cassetto del banco impossessandosi di tutto quanto gli capitava sottomano. Dopo il colpo i «gangsters» sono tornati in strada allontanandosi a bordo di una macchina.

L'allarme dato per telefono alla polizia, ha fatto accorrere sul posto le camionette della «Volante» che si sono gettate all'inseguimento della vettura usata dai banditi. I pochi testimoni hanno riferito che l'auto era priva di targa e che si trattava di una macchina di vecchio tipo. Queste caratteristiche e i dati segnaletici dei due banditi entrati nel locale, hanno fatto supporre che si tratti della medesima «gang» che operò a Cesano Boscone. Stamane pertanto, il proprietario della privativa e i suoi due camerieri, gli impiegati dell'agenzia di Cesano Boscone della Banca Popolare di Abbiategrasso, e i pochi testimoni alle due rapine sono stati convocati in Questura per esaminare le fotografie dell'archivio segnaletico della Squadra Mobile. Le indagini della Polizia sono accentrate a Milano dove i banditi hanno probabilmente trovato rifugio.

Respinte le richieste per la Serravalle-Milano

Nessuna variante per l'autostrada - In aprile incominciano i lavori per la Torino-Ivrea

Roma, 7 marzo.

Nei prossimi giorni al ministero dei Lavori Pubblici avranno luogo alcune riunioni per decidere il tracciato definitivo dell'autostrada del Sole nel tratto Modena-Bologna e Firenze-Roma, e dell'autostrada Torino-Ivrea, i cui lavori dovrebbero iniziare nel prossimo mese e terminare nel '60.

Altre vie di rapida comunicazione che avranno tra poco attuazione sono l'autostrada Serravalle-Milano e la Brescia-Desenzano: per la prima era in corso una richiesta di deviazione verso Novara avanzata da un gruppo di parlamentari piemontesi, ma si è appreso oggi da buona fonte che l'ANAS ha già dato parere contrario. Secondo l'ANAS, infatti, la variante verrebbe a falsare il funzionamento dell'autostrada che mira ad ottenere un diretto collegamento tra Genova e Milano.

Una richiesta dei medici

Il conte Calvi di Bergolo sarà trasferito a Torino?

Alessandria, 7 marzo.

Nel pomeriggio di oggi il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria dott. Rodolfo Prosio, ha ricevuto il prof. Mario Achille Doglietti e il neurologo prof. Dino Bolsi, di Torino, accompagnati dall'avv. Balestrero. I medici poco prima avevano visitato in consulto il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo all'ospedale di Valenza.

Secondo quanto si apprende i due eminenti sanitari, dopo aver fatto una esposizione generale delle ferite e lesioni riportate dal giovane conte di Bergolo nel tragico scontro di domenica sera, hanno espresso al magistrato il loro concorde parere secondo cui si renderebbero necessarie indagini delicate nel campo neurologico, anche in vista di eventuali interventi operatori. In sostanza le condizioni del conte Calvi, pur senza essere peggiorate, richiedono un attento esame. Sono insorti infatti persistenti dolori di capo, gonfiore al viso e agli occhi, sordità e ronzii a un orecchio; conseguenze dirette del tremendo trauma subito alla nuca.

L'ospedale Mauriziano di Valenza non offrirebbe un'adeguata attrezzatura per le indagini cliniche prospettate dai professori Degliotti e Bolsi mentre la possibilità di queste ricerche esiste presso la clinica neurologica dell'Università di Torino.

A conclusione della loro ampia esposizione durata esattamente un'ora — dalle 16.15 alle 17.15 — i sanitari hanno prospettato al Procuratore l'opportunità che il conte Calvi venga d'urgenza trasportato in autolettiga alla clinica torinese per la necessaria degenza. La formale istanza per questa procedura è stata immediatamente presentata dall'avv. Balestrero e, a quanto si apprende, il dott. Prosio si sarebbe riservato di provvedere. Si ha motivo di ritenere che la richiesta potrà essere accolta con tutte le cautele di legge.

L'istruttoria si protrarrà indubbiamente per parecchi mesi. Già si parla di tentativi di conciliazione con le due famiglie colpite da tragico lutto per la morte della signora Giovanna Barberis in Moiso e dell'ing. Roberto Sacchi. Anche i feriti reclamano il risarcimento dei danni subiti.

Braccianti disoccupati occupano le terre incolte

Bari, 7 marzo.

A Gravina, alcune centinaia di braccianti disoccupati hanno inscenato una violenta dimostrazione in piazza del Municipio; dopo mezzogiorno, essi hanno occupato le terre incolte del paese.

Hanno dovuto intervenire i carabinieri e le forze di Pubblica Sicurezza giunte appositamente da Bari, che hanno fatto sgomberare le terre occupate. Non si lamentano vittime né ulteriori incidenti. La situazione è comunque tesa.

Immutate quest'anno le norme sugli esami

Roma, 7 marzo.

Il Ministero della P. I. ha trasmesso ai provveditorati agli studi le disposizioni sugli esami per l'anno scolastico 1956-57. Esse sono le stesse già in vigore l'anno scorso, e precisamente: le prove orali degli esami di maturità e di abilitazione avranno per oggetto la materia svolta nell'ultimo anno di corso, con i riferimenti degli anni precedenti eventualmente necessari ai fini dell'accertamento della maturità dei candidati. Per i candidati esterni, invece, le prove orali dovranno svolgersi sui programmi integrali delle classi dalle quali essi non abbiano conseguito la promozione. Gli stessi criteri saranno seguiti per gli esami di ammissione, di idoneità e di licenza. Per gli scrutini e gli esami nelle scuole medie, saranno osservate le modalità degli ultimi anni.

E' consentita l'ammissione all'esame di licenza di scuola media dei giovani nati negli anni 1944 o precedenti, anche se non siano in possesso del titolo di ammissione alla scuola media o lo abbiano conseguito da meno di tre anni. Si consente, limitatamente agli istituti tecnici, che i giovani sforniti della licenza di scuola media siano ammessi all'esame di idoneità alla seconda classe, purché abbiano la età corrispondente alla durata normale del corso degli studi, a partire dai dieci anni. Per questo esame i giovani dovranno rispondere sul programma di storia della prima classe dell'istituto tecnico nonché sulle materie non comprese in detto programma, ma che sono richieste per l'esame di licenza media.

Dà alla luce quattro bimbe che muoiono quasi subito

La Spezia, 7 marzo.

Un parto quadrigemino è stato registrato stanotte nel reparto maternità dell'ospedale. Le quattro bimbe, date alla luce dalla signora Maria Ida Medinelli, di 37 anni, non sono però sopravvissute, nonostante le premurose cure dei medici.

CONCORSO L.A.I. PER PILOTI CIVILI

La L.A.I. - Linee Aeree Italiane S.p.A. - indice un concorso per l'assunzione presso la Compagnia di Piloti Civili. Gli aspiranti debbono avere i seguenti requisiti:

1) nazionalità italiana;
2) titolo di studio: almeno licenza media superiore;
3) avere assolto gli obblighi militari in qualità di ufficiale pilota.

I candidati saranno preliminarmente sottoposti ad una intervista in sede alla quale una Commissione, valutati i titoli di studio e la preparazione tecnico-professionale, compilerà una graduatoria relativa agli effetti della assunzione in servizio.

Titoli preferenziali saranno:

1) perfetta conoscenza della lingua inglese;
2) ottima cultura generale e tecnico professionale;
3) possesso di brevetto di pilota civile di 2° grado e di ufficiale di rotta;
4) Passaggio sui velivoli reattori.

Le DOMANDE il cui TERMINE UTILE per la presentazione sarà il 20 MARZO 1957, dovranno essere indirizzate a:

Ufficio Personale L.A.I. - Via Tritone n. 132 - ROMA

alto rendimento carta carbone Pelikan 1022 G interplastic - CON DORSO ROSSO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE LOMBARDO CERCA DIRETTORE ISTITUTO PROFESSIONALE AZIENDALE preferibilmente ingegnere con esperienza diretta insegnamento e direzione scuole professionali. Età 35/40 anni - pregasi inviare dettagliato curriculum manoscritto indicando referenze. - Scrivere Casella 149 A S.P.I. - MILANO

Turismo Sport Villeggiature

AFRICA NERA 17 maggio al 3 giugno Congo Belga (Parco dei Kivu). Programmi Safari e richiesta. Viaggi PERLO - Piazza S. Carlo 203 - Telefono 40-607

ALPI torinesi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Frais, Prapelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 22 sciovie, tramp. Inform.: E.P.T. Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA Neve primaverile, farinosa dal Delcenise al Pian del Sole, praticabile sino al Campo Smith

CERVINIA Neve meravigliosa Giorni festivi: prenotazioni

CERVINIA Marzo 1957 - Mese di propaganda Pista Furggen

CERVINIA Achille Compagnoni - Jean Pellissier ed i celebri maestri della scuola di sci vi accompagnano gratis alla discesa del Furggen

CERVINIA Chalet K. 2 - Pista Furggen Consumazioni gratuite offrono le funivie del Cervino

FRAIS Chiesetta Pian Mendi (m. 2200) neve ca. 80. Frais m. 10 circa neve fresca, tutte le piste sciabili, battute e rullate. Pullman ore 9. PERLO - Piazza San Carlo.

LIMONE P. La stazione più innevata con 30 cm. farinosa. Piste perfettamente battute. Specialiti riduzioni per comitive. Tutti gli impianti in funzione.

SPORTINIA SAUZE D'OULX. Impianti funzionanti Pullman festivi presso principali agenzie. Condizioni speciali comitive. Inf. Pro Sportinia Sauze, via Bertola 7, tel. 19-341

VENEZIA 17-19 marzo in pullman o altri viaggi a Firenze, Ghevera, Nizza, St. Moritz, Sanremo, Lugano. Programmi prenotazioni: ATIV Corso Siccardi 5

DROGHERIE - TORREFAZIONI CAMPAGNA VIA S. SECONDO 3 - VIA S. DONATO 23 VIA SAN CARLO 11 - VIA NIZZA 196 Servizio a domicilio telef. 586.428

NOTA FABBRICA MILANESE MOBILI METALLICI PER CUCINA ricerca AGENTI per il PIEMONTE introdotti ramo. Dettagliare a casella 53 N. S.P.I. MILANO

ERNIA ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A. E. DI BERNARDO - Viale Monza 11, Milano - Tel. 287-630 SI COMUNICA che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà la clientela presso la Filiale di TORINO - VIA S. QUINTINO 4 STUDIO MEDICO Tel. 524-500 DALL'8 ALL'11 MARZO PER PRESENTARE IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO CONFEZIONATO IN TESSUTO DI NYLON ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO Lavabilità e durata indefinita, efficacia garantita IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000 La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

SAINT VINCENT VALLE D'AOSTA "La Riviera delle Alpi„ SABATO 9 MARZO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA GRAND GALA "ROUGE ET NOIR„ A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA "ARTISTICA" SPILLA IN ORO DELLA GIOIELLERIA SIRIO DI MILANO SORPRESE - COTILLONS DUE ORCHESTRE VARIETA' INTERNAZIONALE ABITO DA SOCIETA' MASCHERA - DOMINO INFORMAZIONI PRENOTAZIONE TAVOLI Tel. 23-43 - SAINT VINCENT

Vincono i cinque milioni al telequiz
l'operaio livornese e il falegname siciliano

"Napoleonette, qualificata per i quiz finali - Anche il ferroviere di Alassio all'ultimo traguardo - I due esordienti: un simpatico dentista (poesia di Orazio) e una piacente indossatrice (usi della Polinesia)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 marzo.

Nella trasmissione di stasera vanno segnalati la doppia vittoria dei finalisti Gino Lena e Giorgio Floridia, che con bella disinvoltura e senza l'aiuto di esperti si sono aggiudicati la somma più importante del telequiz, l'esordio dell'indossatrice romana Lulli Mariani, graziosa, elegante e signorilmente spigliata, e il dramma di Piero Tassone, il ferroviere di Alassio, esperto di sci, che questa sera poco è mancato che si ritirasse dal gioco. Senza contare il debutto altrettanto felice del dentista genovese Vittorio Prati, la [illegible] conoscenza delle opere di Orazio è stata giudicata profondissima.

La serata si apre con l'esordio della indossatrice romana Lulli Mariani. E' una piacente ragazza che si muove con grazia e disinvoltura. Ha 25 anni ed è figlia di un noto architetto romano. Partecipa a «Lascia o raddoppia» senza uno scopo preciso. Lei stessa non sa decidere se è stato più il miraggio dei gettoni d'oro a spingerla ad inoltrare la domanda di partecipazione, oppure il desiderio di vivere un'avventura diversa da quelle che hanno caratterizzato finora la sua giovane ma piuttosto movimentata esistenza, a causa soprattutto del suo lavoro di indossatrice volante.

Lulli Mariani si presenta quale esperta della Polinesia. Mike Bongiorno dà lettura della prima domanda: si vuole sapere dalla bella concorrente quale è il continente d'origine della patata dolce. E' il Perù, l'America meridionale. Per la seconda domanda le viene mostrata in diapositiva una testa di fibra intrecciata da conchiglie, tipiche delle Isole Hawai.

Alla bella indossatrice viene quindi fatto ascoltare un disco. Si tratta di un frammento di un pezzo musicale orchestrato a Tahiti. La concorrente non precisare il nome del flauto e, come vuole la domanda, aggiunge che questo strumento è suonato con il naso, chiudendo cioè una narice. Poi Lulli Mariani conosce l'uso specifico che i polinesiani riservano ad una particolare conchiglia di molusco che si trova nell'Oceano Pacifico (serve come punteruolo nella costruzione delle piroghe); quindi sa che cosa rappresentano le due pietre che si trovano in uno spiazzo [illegible] alberi all'interno della Nuova Zelanda. Alla sesta domanda la bella candidata riconosce nella diapositiva una tipica scultura polinesiana dell'isola di Pa[illegible]; poi riconosce in un disco quel canto un po' festoso e un po' malinconico che i tahitiani intonano quando i forestieri lasciano la loro isola. All'ultima domanda l'indossatrice elenca i nomi dei quattro polinesiani che parteciparono alla costruzione della piroga di un famoso avventuriero locale.

Rientra fra le quinte mitigante di felicità per la prova brillantemente superata.

Anche il dentista Vittorio Prati, venuto da Genova per rispondere a domanda sulla vita e le opere di Orazio, riscuote un successo personale soprattutto in virtù della sua formidabile preparazione. Nella prima domanda il dott. Prati deve dire il nome della donna per la quale Orazio decise di riaprire il libro degli Amori. E' Glicera. Quindi il dentista su che Mecenate regnò una villa all'autore delle *Odi* nel 34 a. C., su precisare poi il nome di quell'amico per il quale Orazio invocò la Musa affinché intrecciasse corone (si chiama Elio[illegible]); il concorrente ricorda nella quarta domanda che il Lucretile era un monte della Sabina ai cui piedi sorgeva la villa di Orazio.

La quinta domanda mette la difficoltà il concorrente. Si vuole sapere da lui chi è Postumo, cui è diretta l'ode 14ª del II libro. Il cronometro scandisce inesorabile i secondi e il dott. Prati non nasconde di essere in difficoltà: «Non so chi sia questo Postumo». Strano a dirsi, la risposta è esatta. Nessuno sa chi sia Postumo. Quindi il dentista progredisce si avvia rapidamente verso la vittoria: conosce lo pseudonimo con il quale Orazio, all'ode 12ª del II libro chiama Terenzia, moglie di Mecenate; sa che nel 23 a. C. vennero messi insieme i primi tre libri delle *Odi*. L'ottava e ultima domanda strappano gli applausi: il ferratissimo concorrente recita a memoria i primi otto versi del carme 28° del III libro.

E' poi la volta di Francesco Cipolla, detto «Ciccio» dagli amici, il valletto d'albergo di Taormina che per poter continuare nel gioco è riuscito a ritardare la data della sua chiamata alle armi. Questa sera Cipolla porta un dono agli operatori delle telecamere e ai tecnici: è un bariletto di marsala di mandorle a 18 gradi. Entra in cabina per la domanda da 1.280.000 lire sulla scultura greca. «Ciccio» Cipolla supera la prova perché sa che il frammento detto «Pasquino» che si trova all'interno del Palazzo Braschi di Roma rappresenta Menelao che salva il corpo di Patroclo.

Con un nuovo cappellino primaverile compare poi davanti alle telecamere la signorina Sandra Ploda, torinese, appassionata della vita di Napoleone. Mike Bongiorno le consegna un mazzo di violette, pensiero gentile di Piero Tassoni, il candidato con il quale «Napoleonette» si trova sullo stesso gradino di difficoltà.

Mike: «Le leggeremo le seguenti parole di Napoleone: "Ho versato del sangue, lo dovevo fare; ne farò versare ancora, forse, ma senza collera. E ciò semplicemente perché il salasso entra nelle combinazioni della medicina politica". Lei ci deve dire il giorno il mese l'anno il luogo e l'occasione in cui Napoleone pronunciò quelle parole».

La risposta è pronta: «Fu la sera del 21 marzo 1804 alla Malmaison allorché fu comunicato a Napoleone la notizia dell'avvenuta fucilazione del duca d'Enghien nel fossato del castello di Vincennes».

Piero Tassoni porta una nota un po' drammatica alla trasmissione: la somma in palio, per lui già rilevante, gli ha turbato i sonni nei giorni scorsi e gli ha fatto accarezzare la proposta di ritirarsi. Ma proprio pochi minuti prima di affrontare la penultima prova il ferroviere di Alassio esperto in sci ha deciso di continuare. Voleva ritirarsi per aiutare i genitori che vivono modestamente in provincia di Cuneo. Entra in cabina emozionatissimo.

Il Tassoni deve saper dire i nomi di almeno quattro sciatori che si aggiudicarono l'Ordine dei Diamanti nella classica prova sciistica del Kandahar. Il concorrente elenca Walter Pragher, Jean Couttet, Marinette Agnel e Molterer.

Gino Lena, seramista livornese che non ha posto limiti alla materia in cui è ferrato, la letteratura italiana, è il primo aspirante al massimo premio. Nella prima domanda gli si chiede il nome dell'autore di un libro contro gli Accademici della Crusca, e il titolo dell'opera. E' Gerolamo Gigli e il titolo è «Vocabolario cateriniano». Seconda domanda: «La novella di Niccolò Machiavelli intitolata «Belfagor» narra come, lagnandosi la più parte dei dannati di avere meritato l'inferno per colpa della moglie, i giudici infernali, per convincersi dell'accusa, mandino nel mondo il diavolo Belfagor che, sotto forma di uomo, prende moglie e dopo dieci anni ritorna laggiù nell'inferno a riferire intorno al matrimonio. Lei ci deve dire il nome sotto il quale si celò il diavolo Belfagor, il nome della donna da lui sposata e la città in cui si stabilisce».

Risposta: «Il nome è Rodarigo di Castiglia; la moglie Onesta Donati, la città è Firenze».

Terza domanda: «Uno scrittore della prima metà del Cinquecento nato a Caravaggio narrò fra l'altro la fiaba della Cenerentola. Lei ci deve dire il titolo della raccolta di cui fa parte la fiaba e il nome dello scrittore».

Risposta: «Le piacevoli notti di Giamfrancesco Straparola».

Giorgio Floridia, il primo siciliano personaggio giunto a «Lascia o raddoppia», completa il successo della serata. Deve rispondere alla tre domande finali sull'architettura italiana del '400 e del '500. Prima domanda: «E' noto che la chiesa dell'Incoronata a Lodi, vero gioiello d'arte, fu iniziata da un architetto, continuata nella parte superiore da un secondo architetto e completata nel fastigio da un terzo. Ci dica il nome di questi tre artisti».

Risposta: «Fu iniziata da Giovanni Battagio nel 1488, poi compiuta dal Dolcebuono e dall'Amadeo».

Nella seconda domanda viene presentata al candidato una diapositiva. Si tratta di una facciata, opera di un architetto toscano attivo a Firenze e a Napoli, nella seconda metà del '500. Il Floridia deve dire il nome del palazzo, il nome della città e il nome dell'architetto.

E' la facciata del palazzo Larderelli Jacomini, a Firenze, di Gianantonio Dosio.

Anche nell'ultima domanda viene mostrata al candidato una diapositiva. Giorgio Floridia deve riconoscere il particolare di una chiesa che si trova nella città di Piacenza e deve saper dire il nome dell'architetto.

Si tratta della chiesa della Madonna di Campagna, opera di Alessio Tramello.

Entrambi i nuovi milionari sono stati lungamente applauditi.

c. b.

Lulli Mariani, la bella indossatrice romana che ha avuto un esordio felice a «Lascia o raddoppia» (Telefoto)

Uccide una bimba di 3 anni giocando col fucile del padre

Ancona, 7 marzo.

Una bambina di 3 anni, Remea Belardinelli, abitante nel territorio di Monsanvito, è stata uccisa da una ragazzina di 14 anni, Sandrina M., che voleva mostrarle il funzionamento di un fucile da caccia appartenente a suo padre. Le due bambine si trovavano sole a giocare in casa di Sandrina M.

La doppietta stava appesa alla parete di una stanza e Sandrina, dopo averla imbracciata, premeva il grilletto non sapendo che fosse carica. Il colpo raggiunse in pieno viso la piccola Remea che cadeva morta all'istante. La sparatrice, in preda a fortissimo choc ha detto che, avendo osservato il padre mentre sparava, voleva dimostrare all'amichetta la sua bravura nell'imitarne i movimenti.

Un esposto contro Bartali per la sua azienda commerciale

L'ex-amministratore delegato che rilevò la società accusa il campione ciclista di avergli nascosto la reale situazione passiva

Firenze, 7 marzo.

La delicata vicenda della «Bartali Commerciale Italiana», della quale è stata chiamata a interessarsi la Magistratura, ha seguito a un esposto presentato dal legale del campione ciclista per una serie di irregolarità amministrative.

Per illustrare esattamente la questione occorre tornare indietro nel tempo. Pensando al futuro Bartali, negli ultimi anni della sua carriera, aveva ritenuto cosa saggia fondare una società per azioni che venne denominata appunto «Bartali Commerciale Italiana» e della quale erano soci lui stesso e la moglie Adriana. Non potendosi egli occupare dell'azienda, poiché era costretto a continui spostamenti, Bartali ne affidò la gestione a persone nelle quali riponeva la massima fiducia.

L'organizzazione della nuova ditta richiese spese di una certa entità, alle quali non fece riscontro un'adeguata attività commerciale. Il giorno in cui Gino Bartali si ritirò dall'attività sportiva ed ebbe modo di interessarsi personalmente della società, si accorse come il bilancio della «Commerciale» fosse passivo. Perciò decise di ricorrere all'ausilio di una persona di sua fiducia, il signor Antonio Filistrucchi, che nell'ottobre del 1955 assunse di fatto la direzione dell'azienda e dopo qualche mese fu nominato consigliere delegato.

L'anno seguente, Gino Bartali, visto che le cose non andavano come avrebbe desiderato, decise di disfarsi della società. Fu allora che lo stesso Filistrucchi rilevò l'intero pacchetto delle azioni e il passaggio venne regolarmente registrato, nella primavera del 1956, a termini di legge. In seguito a ciò l'esistenza della «Bartali Commerciale Italiana» decadde, ma nell'intento di agevolare il Filistrucchi si convenne tra le due parti che l'azienda continuasse a portare il nome originario. Quale compenso da corrispondere al Bartali per la cessione dell'azienda, venne pattuita una cifra aggirantesi sui quattordici milioni che avrebbe dovuto essere pagata a mezzo di effetti a lunghissima scadenza. Inoltre con atto privato veniva convenuto che per dare all'azienda maggiori possibilità di affermarsi, Bartali avrebbe consentito che si potessero usare le sue fideiussioni bancarie fino al 31 dicembre dello scorso anno.

Fu a questo momento che le cose cominciarono a complicarsi. Il Filistrucchi, a quanto sembra, avrebbe scontato varie cambiali presso gli istituti di credito ove già esistevano fideiussioni dei coniugi Bartali, superando anche il limite prestabilito. In conseguenza di ciò le banche si sono rivolte a Bartali invitandolo a regolare la situazione. Egli avrebbe avuto complessivamente una perdita di dodici milioni di lire circa.

Bartali ha presentato perciò alla Procura della Repubblica l'esposto di cui già si è parlato ed ha presentato istanza perché venga dichiarato il fallimento della «Bartali Commerciale Italiana - ditta individuale di Antonio Filistrucchi» prospettando la sua qualità di creditore.

Nello stesso tempo presso il Tribunale civile si trova in pendenza una causa promossa dallo stesso Antonio Filistrucchi nei confronti di Gino e Adriana Bartali. Il Filistrucchi afferma che l'azienda gli sarebbe stata ceduta con un passivo di cui egli non era a conoscenza.

Assunzio del card. Costantini

Una maggiore severità per le opere d'arte sacra

Città del Vaticano, 7 marzo.

Le severe parole rivolte dal Papa ai parroci quaresimalisti contro la corruzione dei costumi e la licenziosità dei moderni spettacoli hanno ispirato al card. Celso Costantini, presidente della Pontificia opera per l'arte sacra, un «fiero articolo» di condanna delle arti figurative e di quegli artisti che non si peritano di esporre nelle chiese sculture e dipinti che sono «attentati contro il venerabile figura di Cristo, della Vergine e dei santi».

L'articolo del card. Costantini apparirà sul prossimo numero di «Fede e arte», ma già oggi l'«Osservatore Romano» ne anticipa i passi salienti.

Dopo aver ricordato alcune eretiche feste dell'alto Medioevo («festa asinorum et stultorum») in cui, prendendo a pretesto il culto cattolico, si irrideva con sconce rappresentazioni alla gerarchia ecclesiastica, il card. Costantini afferma che «come allora, così oggi l'autorità della Chiesa insorge contro l'idiozia sacrilega dell'arte sacra». «Vi sono, infatti, artisti che presentano crocefissi con la testa schiacciata — scrive il Cardinale — e se alcune volte ciò è fatto per seguire una stolta moda, altre volte è chiara l'intenzione di rendere ridicolo il culto cattolico».

Secondo il Presidente della Pontificia Opera d'arte sacra, «questo vanitoso sfoggio del brutto e del deforme» non deve far meraviglia. «Gli artisti, infatti, sono lo specchio di una civiltà che, è in crisi. Essi devono, però, sapere che la Chiesa non è in crisi, ma è l'unica luce serena sul fosco orizzonte di questa civiltà barbarica».

Dopo aver pronunciato un così grave atto d'accusa e di condanna senza certi indirizzi dell'arte moderna, il card. Celso Costantini elenca i rimedi che è necessario attuare per porre fine allo «scandalo delle eresie figurative». Tali rimedi si compendiano essenzialmente nell'ostracismo di quegli artisti che non obbediscano, nelle rappresentazioni di arte sacra, all'autorità ecclesiastica.

Tre morti sull'auto che slitta e viene travolta da un pullman

L'incidente sulla strada Salaria - La macchina, finita sulla sinistra, si è trovata davanti all'automezzo che non ha più potuto evitare

Rieti, 7 marzo.

Un grave incidente stradale, nel quale hanno perso la vita tre persone, è avvenuto stamani al km. 79 della strada statale Salaria, nei pressi dell'abitato di San Giovanni Reatino.

Le tre vittime — Biagio Francese di 56 anni da Siracusa, residente a Rieti; Ettore Cioglì, di 27 anni, pure da Rieti, e Giacomo Dionisi, di 55 anni, da Cantalice — viaggiavano a bordo di una 600 targata Roma 252990, diretti verso la capitale. La macchina, nell'abbordare una curva, forse a causa del fondo stradale viscido e al non perfetto stato delle gomme, slittava e finiva sul lato sinistro della strada. In quel momento sopraggiungeva in senso opposto il pullman «Taurus OM» targato Roma 229571, condotto da Felice De Michelis, di 31 anno, da Fara Sabina, in servizio sulla linea Canneto-Toffia-Rieti.

Il Francese, che pilotava la 600, tentava di riportarsi sulla sua mano, ma il tentativo risultava inutile, in quanto a seguito della violenta sterzata, la macchina si metteva di traverso sulla strada. L'urto era così inevitabile e la 600 colpita di fianco veniva proiettata per circa due metri al di fuori della sede stradale ed i tre passeggeri decedevano sul colpo.

In seguito al violento urto rimanevano feriti anche due dei dieci viaggiatori del pullman, i quali dovevano essere trasportati in stato di choc traumatico all'ospedale di Rieti. Si tratta di Leontina Bisi in Marinelli, di 62 anni, da Canneto Sabina, che ha riportato contusioni al naso e al cuento e di Leonilde Zanetti, di 37 anni, da Castelnuovo di Farfa, che si è prodotta una contusione epigastrica.

L'anno scorso in Italia 12 milioni di stranieri

Roma, 7 marzo.

L'Alto commissario per il Turismo, on. Pietro Romani, ha reso noto che i turisti stranieri entrati in Italia nel 1956 sono assommati a 12.565.000, con un aumento del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Da questa cifra sono naturalmente esclusi coloro che, risiedendo in prossimità delle frontiere, varcano il confine per ragioni di lavoro quotidiano.

L'incremento dell'afflusso è avvenuto per tutte le provenienze ed è stato particolarmente intenso per quanto riguarda i turisti olandesi e spagnoli, che nel 1956 sono aumentati del 31 per cento rispetto al 1955, i francesi del 29 per cento, i belgi del 23 per cento, i tedeschi del 20 per cento e gli austriaci del 16 per cento.

L'on. Romani ha affermato che gli avvenimenti del Medio Oriente, dato il periodo di bassa stagione in cui si sono verificati, non hanno avuto una sensibile influenza sul movimento turistico complessivo dell'annata. L'aumento dei forestieri ha ovviamente portato ad un proporzionale aumento delle entrate valutarie. Tenendo conto, oltre che delle divise affluite al Tesoro, anche delle spese fatte dai turisti attraverso canali diversi da quelli ufficiali e dell'acquisto di prodotti dell'artigianato e di oggetti-ricordo, l'on. Romani ha detto di ritenere che l'apporto dato l'anno scorso alla nostra economia dal turismo estero si aggira intorno ai trecento miliardi di lire.

I due vincitori della serata: il siciliano Giorgio Floridia (a sinistra) e l'operaio livornese Gino Lena (Telefoto)

Come un automa l'assassina del Sindaco di Crevacuore è comparsa in Assise

L'imputata: "Dopo il delitto mi sono sentita più leggera,,

Alfa Giubelli, dapprima neutra e impassibile, è scoppiata in pianto dirotto rievocando il giorno in cui sua madre fu uccisa - La donna era una spia fascista? - Il desiderio di vendetta ha ossessionato l'imputata come "un'idea fissa,,

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 7 marzo.

Per quanto abbastanza ampia, l'aula della Corte d'Assise di Vercelli non ha potuto accogliere che un terzo circa della gran folla, ansiosa di seguire da vicino il processo a carico di Alfa Giubelli, la giovane donna che esattamente un anno fa — il 7 marzo — uccise il sindaco di Crevacuore, Aurelio Bussi, già comandante di partigiani di Valsesseira, da lei ritenuto unico responsabile della soppressione di sua madre, avvenuta il 15 luglio 1944. L'arma omicida fu una Browning 7,65, ma non si sa di preciso quanti colpi ne partirono; è certo però che uno ferì il Bussi al gomito sinistro, uno a un dito e uno alla regione cardiaca.

Presidente della Corte è il giudice dott. Ricker, P. M. il dott. Del Posso, difensori della Giubelli gli avvocati Nencioni e De Fabianis; il fratello del morto si è costituito Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Colla e dell'avv. Buso. Gli avvocati Rosso e Grosso, difendono il marito della Giubelli, imputato di detenzione d'arma da fuoco senza regolare denuncia. Come si sa, l'imputazione a carico della donna è gravissima: omicidio premeditato. Corollario di poco conto, aver portato un'arma fuori di casa sua.

Alfa Giubelli ha 23 anni. E' alta metri 1,63, pesa poco più di 50 chili. Ne pesava 56 il giorno del delitto. Essa indossa un tailleur grigio-chiaro che la ingentilisce con una certa ricercatezza, stretto al collo, sopra una maglia gialla che sale fino ad abbracciare tutto il collo. Il viso, di un ovale grazioso, è pallidissimo emaciato, con una lieve ombra di rosso ai pomelli; fronte stretta, naso leggermente all'insù e un tantino asimmetrico, labbra sottili, a taglio alquanto obliquo sulla sinistra, capigliatura folta, nerissima, un po' ripartita sui davanti e lunga fino alle spalle; le sopracciglia denunciano l'intervento di pinze che ne modificano l'arco naturale ma non troppo.

Ella sopporta impassibile, in piedi, la siepe di fotografi che la bersagliano di lampi. Non cerca di sottrarsi, né posa. E' neutra. Subito dopo, sedendosi, sorride quasi impercettibilmente, a sua padre, al fratello, al marito, alla suocera, non molto distanti da lei. Si comincia con un incidente procedurale.

La Parte Civile ha chiesto l'ammissione di tre testimoni, già del resto accettati in istruttoria, per deporre anche «sulle qualità morali del defunto Bussi, sull'ascendente che egli aveva fra i suoi partigiani, e sulla sua sana popolarità». La difesa si oppone, ricordando l'art. 345 del Codice penale, per il quale i testimoni debbono essere uditi soltanto in circostanze di fatti precisi, non già sulle loro «valutazioni». «La forma — dice l'avv. Nencioni — è garanzia della sostanza. Inoltre noi vogliamo contenere il processo nel lato puramente umano, senza sconfinamenti nella politica».

Com'è nato l'odio

Ribatte l'avv. Colla, che la Parte Civile non ricerca tanto un risarcimento di danni materiali, quanto «la difesa di danni morali». E' quindi necessario indagare sulla «causa creatrice del fatto», affinché non restino sul morto ombre di parte che lo offendano. Dello stesso parere è il P. M.: «Ci sono due grandi protagonisti — egli dice. — Uno di essi è il morto. Dobbiamo sapere chi era, come viveva, cosa fece, per poi giudicare con giustizia». Infine, dopo un prolungato dibattito, la Corte accetta i tre testimoni per deporre sull'attività fascista della mamma, della nonna, dello zio della Giubelli; zio e mamma avrebbero anche partecipato ad azioni di rastrellamento contro i partigiani.

E' ora il momento della Giubelli. Chiamata dal presidente, ella si alza con un certo impeto premuroso e gli si accosta a passo sicuro. La sua calma è apparente. Essa tradisce un profondo stato nervoso, tormentando continuamente un lembo di un fazzoletto che tiene fra le mani. Dopo la richiesta delle generalità, che noi conosciamo, il presidente le dice: «Racconti di quel 15 luglio 1944».

Imputata — *La mamma mi aveva mandato da una zia. Quando tornai a casa, la vidi che discuteva con tre partigiani. Io mi spaventai subito.*

Presidente — *Perché?*

Imputata — *Non so. (Il racconto procede a stento. L'imputata parla con voce flebile, opaca. La contrazione delle mascelle, il mordersi delle labbra, il rapido battere delle ciglia e quel fazzoletto sempre più tormentato, rivelano una emozione che è ormai il margine delle lacrime).*

I partigiani dissero alla donna di seguirli, per ordine del Bussi. Lei rispose: «Allora prenderò con me mamma la mia bambina. Non so dove lasciarla». Il gruppo si avviò verso il cimitero. A questo punto le lacrime della Giubelli straripano, diventano un pianto dirotto. Tra la folla, occhi umidi e qualche singhiozzo. Ad un dato momento i partigiani le dissero di lasciare la mamma. Di nuovo gran pianto.

Imputata — *La mia mamma non mi lasciava, mi teneva stretta. Voleva vedere dove mi portavano. Allora uno mi ha preso, mi ha fatto fare un'altra strada. Dopo pochi passi ho sentito sparare.*

Presidente — *A quale distanza?*

Imputata — *Ho sentito sparare. Ho sentito la mamma gridare e chiamarmi.*

La piccola (aveva allora 10 anni) vide anche sua mamma dibattersi, strapparsi i capelli. Poi vide le sue zie — Ines e Angelina — in abito di lutto. La mamma era morta. Uccisa. L'avvenimento s'impresse nel suo cervello a caratteri cupi, determinando un'anarchia psichica, ove il rancore, l'odio, il desiderio di vendicare sua madre, si concentrarono in un solo nome: Aurelio Bussi. Egli non era stato l'autore materiale del fatto, ma lo aveva ordinato.

Imputata — *Bussi il suo ordine, nessuno avrebbe potuto fare nulla.*

Presidente — *Da quanto tempo le era venuta l'idea di fare quello che lei ha fatto?*

Imputata — *Non so, da sempre. Il dolore cresceva, era una idea fissa, un tormento. Non poteva dimenticare.*

Presidente — *Una volta sposata, non trovaste conforto nel marito?*

La tragica sparatoria

Brevissimo. Appena il tempo della luna di miele. I due si volevano bene ma «l'idea fissa» dilagava sempre di più verso un «bisogno di sfogo». Il matrimonio finì, anzi, per aggravare questo bisogno poiché, non riuscendo la donna ad avere bambini in seguito a una disfunzione organica, lei si mise in testa che la disfunzione stessa derivasse dalla tragica emozione sofferta in quel tragico giorno. Ella imputava ai Bussi non soltanto l'uccisione della mamma, ma anche la sua impossibilità ad essere madre. Non più un'ossessione quindi, ma due.

Sull'insorgere della prima, come data effettiva, l'avv. Nencioni presenta alla Corte una poesia che la bambina scrisse all'età di 12 anni. Si intitola: «Il mio pensiero». E' soltanto un documento umano, non di arte, ma la follia ne ascolta la lettura, commossa. Recita: «Penso alla mia Mammina - a quel dolce, semplice viso - che non accarezzerà più la mia manina. - Ricordo! La seguii anch'io - al suo calvario quel triste giorno! - Io ritornai, ma la Mamma no, non fece più ritorno. - Si accompagnaron coi suoi - i suoi ultimi passi. - Oh! Ma perché non sono stati gli ultimi anche per me? - Come avrei voluto seguirla anch'io. - Per non provare lo strazio e il dolor del cuore mio, - Ma io dovevo viver per mio babbo, per mio fratello - e poi per vendicare un giorno - Colei che non fece più ritorno».

E' questo un tarlo che non smetterà mai più di roderla e che raggiungerà la sua virulenza massima allorché, dopo sei anni di permanenza a Venezia e una a Milano, lei tornerà nei pressi di Crevacuore, ove era morta la mamma.

Il Bussi è stato eletto sindaco del paese a stragrande maggioranza. Anche ciò la tormenta: è assieme di incontrarlo. Lo incontra e la sua «follia» le fa vedere in lui un atteggiamento «sarcastico», di «provocazione». «Cercava di sfidarmi con lo sguardo», ella dice. Ma di più lo sfidava lei, fino a passargli accanto una volta sibilando: «Assassino». L'altro la guardò un po' e lasciò correre considerandola una pazza.

Segue il racconto dell'uccisione del Bussi. Nulla di nuovo rispetto a quanto è già stato più volte scritto. Il 7 febbraio ora un giorno come un altro, ma il «tarlo» aveva ormai divorato tutto, il crollo era inevitabile. Diamo gli estremi essenziali dell'interrogatorio:

Presidente — *Lei aveva mai sparato?*

Imputata — *Mai.*

Presidente — *Come ha fatto a caricare l'arma?*

Imputata — *Aveva visto mio marito pulirla.*

Presidente — *Come ha messo dentro la prima pallottola?*

Imputata — *Mi è caduta sul letto e l'ho lasciata lì. Il resto è andato da sé.*

Da Alzo di Pella, punto di partenza della donna, a Ase-glio, punto di arrivo, ci sono circa 24 chilometri: quattro la Giubelli li fece a piedi.

Presidente — *Durante questa passeggiata, non le venne mai fatto di pensare alla gravità di quello che stava per compiere?*

Imputata — *Non pensavo a niente. Avevo bisogno di sfogo.*

Presidente — *Lei rinunciava a tutto per...?*

Imputata — *Sì.*

Presidente — *Lei arrivò a Azeglio sempre decisa ad agire?*

Imputata — *Sì. Entrai nel portone, vidi che lui stava cenando.*

Presidente — *Come era vestito lui? Dove portava la rivoltella?*

Imputata — *Aveva un cappotto grigio e la rivoltella la teneva nella borsetta.*

Presidente — *Il Bussi non la riconobbe?*

Imputata — *No, io sparai un primo colpo, lui mi venne addosso picchiandomi. Pensai che se io non ammazzavo lui, lui ammazzava me.*

Presidente — *Che cosa ha pensato, a delitto compiuto?*

Imputata — *Mi sono sentita più leggera.*

In carcere, poi, le apparve in sogno la mamma. Non le disse che aveva fatto bene a comportarsi così, «ma era contenta». Lei — sempre secondo il sogno — la prese con sé in bicicletta e lungo la strada la mamma si trasformò in una bambina.

Depone il marito

Interrogato come testimone, Rino Bazzanna, il marito della Giubelli, dice di aver sempre ritenuto come «vaghe» le minacce della moglie, altrimenti avrebbe «gettato la rivoltella nel lago». Dopo Pistra, il fratello del morto, che non sa nulla e non ha nulla da dire, sfilano parecchie donne. Esse sono: Elvira Girardi, Rina Perolini amante del Bussi, Celestina Bianchetti (postina avventizia di 47 anni), Maria Teresa Zanaglio, che depongono sulla strada seguita dalla Giubelli e su alcuni particolari del delitto. Vi è un momento vivace quando il presidente domanda alla Perolini: — Come era giudicata in paese la madre della Giubelli?

Teste — Circolava la voce che fosse una spia.

La Giubelli balza in piedi gridando: «E' una parola che non voglio sentirvi». Un po' di battibecco fra gli avvocati. Le altre, in fatto di commenti sulla morte, o «voci che la riguardassero», sono mute. Non seguivano gli svenimenti, si vedeva «ritirati».

Presidente — Comincia a impressionarmi un po' di tante reticenze.

P. M. — E' un paese di «ritirati», un paese modello.

La giornata finisce con la lettura della perizia Broggi-Gramone-Mossa, fatta e commentata dal presidente. La sostanza è questa: il 15 luglio non fu per la piccola Giubelli un turbamento episodico, ma la sorgente di un trauma psichico che ne disturbò lo sviluppo fisico determinando in lei un complesso di fare fino a una vera e propria nevrosi, in seguito alla quale la coloritura del soggetto è mancanza, ogni autodisciplina diventa impossibile. In parole povere, la Giubelli entrò adagio adagio in uno stato patologico il quale «scemò grandemente la sua capacità di intendere e di volere, pur senza escluderla». Al parere del Collegio peritale, che significherebbe una semi-infermità di mente, non si sono associati il giudice istruttore e il P. M.

Al momento in cui fu commesso il delitto, dunque, esisteva o non esisteva questa capacità di intendere e di volere?

«Tra coloro che dicono di sì e coloro che dicono di no — conclude il presidente Sichner — deciderete voi, o giudici popolari».

Prima di tornare in carcere la Giubelli ha abbracciato il padre, il marito e soprattutto il fratello con impeto appassionato.

Antonio Antonucci

Alfa Giubelli racconta ai giudici della Corte di Assise la dolorosa vicenda della sua vita

Rino Bazzanna, marito della Giubelli, durante il suo interrogatorio in Assise

Sposa l'uomo che la salvò dal naufragio della "Doria,,

E' un'italiana di 19 anni - Il marito è cameriere a New York

New York, 7 marzo.

Si sposano domenica un cameriere di New York e una ragazza italiana che si erano conosciuti nella tragica circostanza dell'affondamento dell'*Andrea Doria*.

Il cameriere, John Vali, di 28 anni, si gettò in acqua durante il trasbordo dei passeggeri dell'*Andrea Doria*, sulle scialuppe di salvataggio, e sostenne la diciannovenne Melania Ansuini, di Perugia, per una ventina di minuti, fino all'arrivo di una scialuppa. La ragazza aveva abbandonato la corda per la quale scendeva in un'imbarcazione e cadendo in acqua aveva perso i sensi.

Il comandante Calamai sarà interrogato in maggio

Roma, 7 marzo.

Il comandante dell'*Andrea Doria*, cap. Calamai, sarà chiamato a deporre davanti alla Commissione d'inchiesta formale presieduta dall'ammiraglio Bigliardi nel corso della prima decade di maggio. Si prevede, infatti, che occorreranno ancora quattro turni di interrogatori prima che tutto l'equipaggio abbia potuto deporre.

Quest'oggi sono stati interrogati il marò timoniere Visciano Giulio, il marò vedetta Campodonico Giuseppe e il giovanotto di seconda Colace Salvatore. Gli interrogatori continueranno nei giorni 9, 11 e 12 marzo. La Commissione sospenderà quindi le udienze che verranno riprese nell'ultima decade del mese.

Peschereccio italiano urta una nave da guerra jugoslava

Belgrado, 7 marzo.

Il motopeschereccio italiano «Adriana» è entrato in collisione con una unità della Marina da guerra jugoslava al largo dell'isola di Cherso.

Sebbene abbia subito notevoli danni, la piccola imbarcazione ha potuto raggiungere con i propri mezzi il porto più vicino. L'incidente non ha avuto alcuna conseguenza per gli uomini d'equipaggio.

Una commissione della Marina militare di Pola si è recata sul posto per condurre una inchiesta sulle cause dell'incidente.

Antologia in dischi della letteratura italiana

Roma, 7 marzo.

Il Ministro della P. I. on. Rossi, è intervenuto questa sera nella sede dei centri didattici nazionali per assistere alla presentazione di una prima selezione di dischi componenti l'antologia sonora della letteratura italiana. Questa antologia è stata realizzata sotto gli auspici del Ministero della P. I. e con la collaborazione del centro didattico nazionale di studi e documentazione di Firenze, della discoteca di Stato e dell'Accademia nazionale di arte drammatica, nonché degli attori del Piccolo Teatro della città di Milano.

Composta di 60 dischi microsolco da 25 cm., l'antologia sarà pubblicata entro un periodo di 5 anni. Ciascuno dei dischi offre liriche o poesie o brani di particolare importanza nella letteratura italiana preceduti da una breve presentazione letta da un professore universitario di letteratura italiana, presentazione che è al tempo stesso introduzione e sobrio commento ai passi prescelti. Questa sera il prof. Calò ha presentato la prima serie di questi dischi che comprende: Petrarca: «Italia mia» e «Canzone alla Vergine»; Machiavelli: «Lettera a Francesco Vettori»; Alfieri: «Brani dal Saul»; Foscolo: «Brani dai sepolcri»; Carducci: «Idillio maremmano», «Era un giorno di festa», «Alla stazione in una mattina di autunno». A questa prima serie hanno dato la loro collaborazione i professori Antonio Baldini, Umberto Bosco, Alberto Chiari.

ULTIME NOTIZIE

Torna al potere un famoso personaggio dell'inquieta isola

Il vecchio De Valera quasi cieco ha vinto le elezioni in Irlanda

Clamorosa sconfitta dell'ex-premier Costello - Non si prevedono però grandi cambiamenti nella politica governativa - Sorprendente successo di quattro candidati dell'Esercito clandestino - Atti di terrorismo alla frontiera con l'Ulster

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 marzo.

Le elezioni generali nell'Eire (Irlanda libera) sono state vinte dal settantaquattrenne e quasi cieco ex-Primo ministro De Valera. Nella nuova Camera, composta di 141 deputati, egli avrà 78 rappresentanti del proprio partito, il *Fianna Fail*, e sarà quindi in grado di formare un governo senza bisogno di coalizione con altri settori politici, tanto più che De Valera può contare quasi certamente anche sui voti dei nove indipendenti che sono stati eletti.

Tra gli altri partiti che avranno una notevole consistenza parlamentare vi è il *Fine Gale* con 25 deputati. Ma forse l'interesse maggiore è nell'elezione dei quattro candidati del *Sinn Fein*, il partito politico direttamente collegato con l'I.R.A., il clandestino Esercito repubblicano irlandese, responsabile dei frequenti atti di terrorismo che si ripetono da alcuni mesi al confine con l'Ulster, le province settentrionali irlandesi che dipendono dal governo di Londra.

I quattro deputati del *Sinn Fein* hanno dichiarato di non aver intenzione di prendere parte alle sedute del Parlamento, in segno di protesta contro l'indecisione con cui — secondo l'I.R.A. — gli altri partiti evitano ad affrontare la questione dell'Ulster.

Uno dei candidati che il *Sinn Fein* aveva presentato in un collegio di Dublino, Thomas Mitchell, si trova attualmente in prigione a Glasgow, per attività terroristiche. Egli è già stato eletto per ben due volte alla Camera dei Comuni di Londra da elettori della zona irlandese dipendente dall'Inghilterra. In ambedue i casi, tuttavia, la sua nomina venne dichiarata irregolare da una commissione d'inchiesta appositamente nominata dal Parlamento britannico. In queste votazioni però il Mitchell non è stato eletto e si è così evitata una serie di complessi problemi giuridici tra il governo di Dublino e quello di Londra.

De Valera torna al potere all'età di 74 anni, dopo tre anni trascorsi all'opposizione. Nonostante la sua tarda età, egli è tuttora vigoroso e di spirito energico, ma il suo grave problema fisico è quello della vista: il più illustre uomo politico d'Irlanda è quasi cieco. Per risparmiargli la gravissima fatica di esaminare direttamente le pratiche, i segretari gli leggono ad alta voce tutti i documenti. Egli è sempre accompagnato da un aiutante o da un amico.

Non si prevedono cambiamenti di particolare importanza nella condotta degli affari politici d'Irlanda, paese afflitto da una passiva bilancia dei pagamenti e dalla scarsa produttività nazionale, e dal quale circa mille persone emigrano all'estero ogni settimana.

Il Primo ministro sconfitto, Costello, ha dichiarato che la disavventura elettorale del suo partito è dovuta semplicemente al fatto che esso ha avuto il coraggio di prendere misure impopolari quando queste erano imposte dalla situazione economica, ed ha pronosticato che fra qualche anno l'Irlanda comincerà a godere dei frutti della politica che egli ha messo in atto.

Resta comunque aperto un altro grave problema, quello degli irredentisti irlandesi. Nuovi incidenti sono avvenuti stanotte. Nazionalisti irlandesi, muniti di armi automatiche, hanno assalito il comando di polizia di Derrylin (contea di Fermanangh) nell'Ulster. Dopo un'intensa sparatoria, gli attaccanti si sono ritirati. Un agente è rimasto lievemente ferito. E' il terzo attacco nelle ultime settimane contro questo comando di polizia.

Anche un centro di reclutamento dell'esercito inglese a Newry (Ulster) è stato assalito da terroristi che hanno fatto scoppiare cariche di dinamite, causando danni materiali.

r. a.

Il ritorno di Sophia Loren

L'attrice italiana è tornata a Roma dall'Africa perchè il film al quale partecipava è stato sospeso, essendosi John Wayne fratturata una caviglia. Sophia e l'attore americano scendono insieme dall'aereo a Ciampino (Telefoto)

La nave cisterna esplode e s'incendia nell'estuario di un fiume americano

Undici morti su una petroliera tagliata in due da un mercantile

La collisione di notte in un punto largo 3 chilometri e mezzo - Le operazioni di salvataggio rese difficili dalle acque in fiamme - Drammatico racconto di un superstite - Entrambe le unità attendate

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 marzo.

All'una di questa notte (ore 7 italiane) il mercantile «Elna II», di 4500 tonnellate, battente bandiera liberiana, è entrato in collisione nell'estuario del fiume Delaware, all'altezza di Newcastle, con la petroliera americana «Mission San Francisco», di 23 mila tonnellate. L'urto, violentissimo, è avvenuto in un punto in cui l'estuario è largo tre chilometri e mezzo ed è stato seguito da una terrificante esplosione che ha spezzato in due la nave-cisterna. L'«Elna II», avvolta dalle fiamme, è andata distrutta in breve tempo; i due tronconi della petroliera hanno continuato a bruciare per cinque ore e infine sono colati a picco bloccando la navigazione del canale che conduce ai porti fluviali di Trenton, New Jersey, Wilmington, Delaware e Filadelfia.

Il mercantile liberiano aveva a bordo trenta uomini: ci sono salvati tutti; l'equipaggio della «Mission», compreso il capitano, era composto di 58 uomini: ne mancano stasera undici, inclusi il comandante, che sono dati per morti, sebbene siano stati recuperati finora soltanto tre cadaveri.

Non si conoscono le cause della sciagura che ha dell'incredibile se si considera la larghezza dell'estuario e il fatto che la navigazione in quel punto è rigidamente controllata. Testimoni oculari hanno riferito di aver udito una fortissima esplosione e di aver visto lingue di fuoco sventare altissime nel cielo, illuminando il fiume e tratti di costa di bagliori sanguigni. I vetri delle case situate sul molo «Pea Patch» — lontano cinque-seicento metri dal luogo della collisione — sono andati in gran parte in frantumi per effetto dello scoppio. Per un tratto assai ampio, l'acqua del fiume si è coperta di larghissime chiazze di petrolio in fiamme, e l'operazione dei soccorritori accorsi con decine di motobarche è stata forzatamente rallentata.

Per non intralciare le operazioni di soccorso, la Guardia Costiera ha bloccato la navigazione facendo affluire nella zona, situata una settantina di chilometri a sud di Filadelfia, tutti i mezzi fluviali disponibili. Ha del miracoloso che gli uomini dell'«Elna II» siano riusciti a scampare dalle acque in fiamme: il mercantile era già quasi completamente sommerso quando le prime motobarche si sono potute avvicinare.

Ma ecco in prima testimonianza della sciagura. E' di un macchinista della petroliera «Mission», William Hauck, salvato su uno dei tronconi che bruciava. Se non vivrà come sia potuta avvenire la collisione, esso è tuttavia drammatico come documento umano. «Stavo dormendo — ha raccontato il Hauck — quando una fortissima esplosione mi ha scaraventato fuori della cuccetta. Ho lasciato precipitosamente la mia cabina e mi sono reso conto che tutta la nave era una grande fiammata. Il ponte era ridotto in pezzi. Ho visto soltanto tre o quattro uomini. Non vedo come possano essere sopravvissuti. La nave sbandava paurosamente da una parte e quando sono salito in coperta ho scorto parecchi uomini che si buttavano in acqua».

a. p.

Perdendo taluccia molti voti

I conservatori mantengono il seggio lasciato da Eden

Londra, 7 marzo.

I conservatori sono riusciti a mantenere il seggio reso vacante nella Camera dei Comuni dalle dimissioni di sir Anthony Eden, ma con una maggioranza fortemente ridotta.

Nella elezione suppletiva svoltasi oggi nel collegio di Warwick Leamington il candidato conservatore, l'avvocato John Hobson, ha riportato 24.648 voti contro 22.791 voti andati al candidato laburista, avv. William Wilson. La maggioranza conservatrice è quindi di 2157 voti. Nelle ultime elezioni generali del 1955, Eden era risultato vincitore con 29.929 voti contro 16.513 al candidato laburista, con una maggioranza cioè di 13.466 voti.

Il seggio lasciato vacante dal ritiro di Eden dalla vita politica era conteso tra due avvocati, uno laburista di 43 anni e l'altro conservatore, di 44. Nei comizi non si è fatto cenno alla persona di Eden né all'impresa di Suez.

Il principale argomento del candidato laburista è stato questo: i generi alimentari, dal giorno in cui i laburisti hanno lasciato il potere, sono aumentati di circa il settanta per cento; il candidato conservatore ha insistito invece sul fatto — palese in determinati settori — che il Paese non ha mai goduto di tanta prosperità.

Anthony Eden colpito da un forte attacco di febbre

Auckland, 7 marzo.

L'ex-Primo ministro britannico Anthony Eden è stato colpito da un improvviso e forte attacco di febbre che non è stato però accompagnato da dolori addominali.

Vasto programma in Cina per il controllo delle nascite

Tokio, 7 marzo.

Radio Pechino ha annunciato oggi che la Cina comunista sta per applicare un vasto programma di controllo delle nascite allo scopo di limitare un eccessivo aumento della popolazione cinese. Inoltre, il governo permetterà ora ai medici di praticare aborti e sterilizzazioni su richiesti dagli interessati.

Il nuovo programma è stato illustrato dal ministro della Sanità, signora Li Teh-chuan, in un discorso al Comitato nazionale dell'Assemblea consultiva politica popolare cinese. L'attuale popolazione cinese è di oltre 600 milioni di abitanti con un incremento di circa 15 milioni di abitanti all'anno; il Paese, ha detto il ministro, «non potrebbe mai liberarsi dalla miseria», se continuasse a svilupparsi con il ritmo demografico di oggi.

Eduard Herriot ricoverato in una clinica di Lione

Lione, 7 marzo.

Eduard Herriot, il più vecchio parlamentare di Francia e sindaco di Lione, è stato ricoverato oggi in una clinica. I medici hanno dichiarato di aver consigliato il ricovero per meglio curare le sue precarie condizioni di salute. Herriot ha 84 anni e fu eletto al Parlamento francese per la prima volta nel 1919.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sorretta dai Conforti religiosi, dopo inenarrabili sofferenze santamente sopportate, ritornava a Dio

Maria Audino nata Bertola

Terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio:
il marito **Natale**;
il figlio **Angelo**;
la nuora **Fely Pianassi**,
nipoti e parenti tutti.

Sabato 9 marzo alle ore 8,30, dopo la Benedizione della Salma, il feretro partirà dall'Ospedale delle Molinette (via Santena 5) per Cinzano Torinese, ove alle ore 9,30 avranno luogo i funerali.

Un autopullman trasporterà i parenti e gli amici intimi che vorranno accompagnare la cara Estinta.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte al dolore

Titolare, Collaboratori e Maestranze dell'Impresa **Filippa Riccardo** partecipano al dolore della famiglia Audino per la morte della mamma e porgono vive condoglianze.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ciacomo Pastero

Costruttore edile - anni 69

Ne danno il dolorroso annuncio le famiglie **Pastero e Elena**, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 9 marzo ore 14 in Druento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chiesa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie ed il figlio **Luciano**, che ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

La Messa di settima avrà luogo l'11 marzo alle ore 8.30 nella chiesa di S. Francesco da Paola.

Il giorno 5 marzo serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

GR. UFF. AVVOCATO
Alberto Badini Confalonieri

Lo piangono i figli:
Bianca con il consorte **Filippo Scotti** e figli;
Alfonso con la consorte **Fanny Vigand** e figli;
Teresa con il consorte **Giancarlo Bannini da Bianchi** e figli;
Francesca con il consorte **Pietro Pema** e figli;
Vincenzo con la consorte **Nené Mani** e figli;
Vittorio con la consorte **Annamaria Piana Cabonl** e figli;
i nipoti **Peyron, Passerin d'Entrèves, Cuccaglo, Prat** e parenti tutti.

Se ne dà annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto e la famiglia ringrazia quanti di persona o con scritti hanno voluto rendere omaggio al loro Caro.

Torino, corso Matteotti 40.

La famiglia **da la Forest de Divonne** condivide il dolore per la perdita del caro amico **ALBERTO**.

I cugini **Travaglini** partecipano al dolore della famiglia.

Domenico Riccardo Fuzetti Griva, Commissario dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, anche a nome di tutta la **Grande Famiglia Mauriziana**, inchinandosi alla memoria dell'insigne personalità del **Grand'Uff. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** partecipa al dolore della famiglia e particolarmente a quella di S. E. l'on. avv. Vittorio Badini Confalonieri, che per tanti anni diede l'illuminata sua opera quale commissario alle varie istituzioni mauriziane.

La Presidenza, la Direzione Generale, la Segreteria Generale ed i Parlamentari del Partito Liberale Italiano, profondamente commossi, prendono vivo parte al lutto che ha colpito il carissimo amico Vittorio Badini Confalonieri.

Le Direzioni Regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta, le Direzioni Provinciali di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara Torino e Vercelli e la Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano partecipano affettuosamente al profondo dolore dell'on. Vittorio Badini Confalonieri.

Accorati e commossi, sono vicini nel dolore all'on. Vittorio Badini Confalonieri e famiglia:
Franco Agostini
Leonardo Albanese
Giuseppe Alpino
Carlo Andreoni
Filippo e Giuseppina Arrigo
Pasquale Avallone
Bruno Barattini
Gilberto Barbero
Ferruccio Benelli
Giacomo Bosso
Fausto Brunetti
Giorgio Canzacchi
Gino Cariano
Mario Comba
Roberto Cravero
Umberto Cubeddu
Benedetto Dardanelli
Enrico e Carlo Demarchi
Maria V. De Andreis
Guido Delpiano
A. Daniele Derossi
Ottavio Di Lorenzo
Lia Fasano
Edmondo e Mario Ferrari
Piero Ferrua
Enzo Florio
Remo Formica
Riccardo Formica
Corrado Gay
Guglielmo Gillo
Francesco Giupponi
Umberto e Anna Maria Gropo Nicolis
Fulvio Guerrini
Luciano Joss
Ercole Malchiodi
Giovanni Marsonis
Ruggero Mattaseglio
Mario Michon
Remo Moreno
Mario Perrier
Guglielmo Pasta
Pier Luigi Perinetti
Ernesto Pesce
Gino Pocci da Fiecaja
Piero Ricci
Giorgio Righini
Alessandro Robecchi
Mario Scialapa
Luigi Sieber
Franco Steppani
Giovanni Tirone
Giorgio Traverso
Tina Verani
Giovanni Villata
Giovanni Maria Vitelli
Domenico Zaarcato
Karino Zolo.

A. Dante Coda prende parte al grave lutto che ha colpito l'amico Vittorio Badini Confalonieri con la perdita del suo caro Papà.

Consulenti e Funzionari dell'Associazione Generale Proprietari Fabbricati prendono viva parte al dolore che ha colpito l'on. Vittorio Badini Confalonieri già presidente e tuttora membro del consiglio direttivo della Federazione Proprietà Edilizia per il Piemonte e dell'Associazione torinese.

La Direzione della rivista ufficiale della proprietà edilizia piemontese «Il Monitore del proprietario» prende parte al lutto della famiglia Badini Confalonieri.

Il Consiglio Direttivo della Congregazione della SS.ma Annunziata dei nobili arcieri di Torino partecipa con dolore la scomparsa del **Grand.Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI.**

Gli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Banca Piemonte prendono viva parte al dolore dell'on. avv. Vittorio Badini Confalonieri che della Banca fu presidente per molti anni.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Cassieri, il Direttore ed i Dipendenti del Consorzio Vini Tipici di Asti prendono viva parte al dolore del loro caro presidente on. avv. Vittorio Badini Confalonieri per la perdita dell'amato padre **Grand'Uff. ALBERTO BADINI CONFALONIERI.**

La Società di Monteponi ha il grande dolore di annunciare la improvvisa scomparsa del suo presidente **Gr. Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI.**

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società di Monteponi prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del **Gr. Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** apprezzato ed amato presidente della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sede di Torino e delle Direzioni di Sardegna e Vado Ligure della **Società di Monteponi** si associano al cordoglio per la scomparsa del **Gr. Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** loro amato presidente.

La Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S. p. A. annuncia con il più profondo dolore la scomparsa del **Gr. Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** da lunghi anni consigliere di amministrazione della Società.

Bergamo 5 marzo 1957.

Prendono qentita parte al lutto:
avv. **Gino Reta**
ing. **Carlo Viglani**
ing. **Carlo Fenaati**
cav. **Alessandro Donadoni**
ing. **Giovanni Falk**
cav. **Gaspare Lochsinger**
ing. **Giulio Pandini**
cav. **Fernando Pellegrini**
sig. **Francesco Perdiari**
dr. **Franco Pesenti**
dr. **Massimo Spada**
dr. **Tullio Torchiani**
rag. **Cesare Bonafous**
dr. **Pellegrino De Strobel**
rag. **Aldo Farina**
gen. **Giacinto Manno**
dr. **Alberto Rovaxzini**
avv. **Aldo Panigoni.**

La Società:
Cementi Portland
Cementerie Aptane
Cementerie delle Puglie
Cementerie di Sardegna
Calci Idrate Italia
Italmobiliare.

La Società Cementerie Siciliane partecipa con vivo cordoglio l'improvvisa morte del proprio consigliere di amministrazione **Gr. Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI.**

Bergamo-Palermo, 5 marzo 1957

La Società «Sacelit» Manufatti Cemento ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere di amministrazione

GR. UFF. AVVOCATO
Alberto Badini Confalonieri

Milano, 5 marzo 1957.

Prendono sentita parte al lutto:
prof. **Angelo Aldrighetti**
dr. **Arnaldo Aosse**
dr. **Carlo Bazan**
prof. **Lauro Chiazzese.**

I Consiglieri di Amministrazione, il Presidente, i Professori, il Personale di Amministrazione e Tecnico, gli Allievi e il Personale di servizio dell'Istituto Tecnico Commerciale «Quintino Sella» di Torino partecipano commossi la grave perdita del presidente del consiglio **Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** che per lunghi anni diede alla Scuola entusiasta amore ed esemplare opera di amministrazione.

La Società Commercio e Finanziamento Stabili ha il dolore di annunciare la scomparsa del **Dr. Prof. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI**, presidente del Collegio dei Sindaci dalla fondazione.

Umberto Secondo Sacerdote prende viva parte al lutto della famiglia Badini Confalonieri.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Unione Tipografica Editrice Torinese si associano commossi e reverenti al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Avv. **ALBERTO BADINI CONFALONIERI** che fu per lungo corso d'anni benemerito amministratore della Società.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Vittorio Badini Confalonieri e della famiglia per la repentina scomparsa del padre Avv. **ALBERTO.**

Il Presidente, il Comitato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della **Cassa di Risparmio di Torino** si associano con vivo dolore al lutto dei familiari per l'irreparabile perdita del **Grand'Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** apprezzato vice presidente dell'Istituto.

Paolo Ricaldone partecipa con tutto il cuore al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico caro, prezioso collaboratore.

La Delegazione Aziendale del Personale Direttivo e le Commissioni Interne della Cassa di Risparmio di Torino e della Esattoria Comunale, interpreti del sentimento di tutti i colleghi, rivolgono un commosso, elevato pensiero alla figura dello Scomparso, e porgono alla famiglia le più vive e sentite condoglianze.

La Presidenza ed i Consigli Direttivi dell'Associazione Generale fra Proprietari di Case e Terreni di Torino e della Federazione Piemontese della Proprietà Edilizia e delle **Arse fabbricabili** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito S. E. l'avv. Vittorio Badini Confalonieri.

La Commissione Interna Forzesi della Cassa di Risparmio di Torino prende viva parte alla dolorosa scomparsa.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Ufficio Amministrativo dell'Istituto delle Rosine, che gli era particolarmente caro, la **Direttrice Primatia** e le **Rosine** tutte delle **Case di Torino, Savigliano, Saluzzo e S. Damiano d'Asti**, che l'Estinto tanto ha prediletto nei suoi quarantaquattro anni della sua proficua opera di amministratore, si associano al dolore della famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direttrice, gli Insegnanti, le Alunne interne ed esterne e il Personale tutto dell'**Educatorio della Provvidenza di Torino** partecipano a funerali avvenuti la dolorosa perdita del loro amato presidente **Gr. Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI.**

Prendono vivissima parte al cordoglio della famiglia il **Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale** tutto della **Cassa di Risparmio di Torino** si associano con vivo dolore al lutto dei familiari per l'irreparabile perdita del **Grand'Uff. Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** apprezzato vice presidente dell'Istituto.

Carlo e Piera Taglia prendono viva parte al dolore di Vittorio e Vincenzo Badini Confalonieri per la perdita del loro caro Papà.

Il dott. **Melchiorre Pesce** e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore per la dipartita dell'amato **Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI.**

Lothia e Maurizio Vice, con dolore che non trova espressione in parola, rendono l'estremo tributo della loro amicizia, all'indimenticabile **Avv. ALBERTO BADINI CONFALONIERI** e si associano riverenti all'universale compianto.

Partecipano al dolore della famiglia Badini Confalonieri gli amici:
Cesare e Amalia Amerio
Michelino Barosio
Cesco Chiapparo
Mauro Chiesio
Franco e Daisy Lobetti Bodoni
Angelo Turco
Dottolo Vito.

Le famiglie **Guerrini** affettuosamente vicine, partecipano con frasca dolore al lutto dell'avv. on. Vittorio Badini Confalonieri.

Sandro e Maria Calella partecipano al dolore degli amici Badini Confalonieri.

Luigi Bandeia partecipa profondamente al lutto dei carissimi amici Vincenzo e Vittorio Badini Confalonieri.

Il comm. **Guido Vassalle** e famiglia, di Acqui Terme, partecipa con dolore alla scomparsa del compianto **ALBERTO BADINI CONFALONIERI** vice presidente Cassa di Risparmio di Torino.

La Società Carlo Pozzi prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del suo amato Presidente.

Carlo Botto
Lazzarito Borchina
Luigi Rossa
Aldo Chiabrando
Giuseppe Contratto
Mario Ercole
Secondo Ercole
Lamberto Valsrino Garcia
Primo Isardi
Gino Piacenza
Alfredo Reggero

prendono viva parte al dolore dell'Rev. Badini Confalonieri per il grave lutto che lo ha colpito.

Carla e Giuseppe Faraaia partecipano al dolore della famiglia Badini Confalonieri.

Ricordano l'amico scomparso:
Giacinto Masino
Fernando Pellegrini
Enrico Pellegrini.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Comm. Eugenio Pepino

la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene. Una Messa in suo suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) sabato 9 corrente ore 9.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Giuseppe Vella

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

La santa Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Sagliano Micca sabato 9 corrente alle ore 7,10.

La famiglia del compianto

Gottardo Lavarello fu Giuseppe

commossa per la manifestazione di stima ed affetto tributata al caro scomparso, ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Varazze, 7 marzo 1957.

Depo lunghe durissime sofferenze sopportate con rara forza d'animo e angelica cristiana rassegnazione è mancata ieri mattina ai suoi cari

Edvige Giuliana nata Vaccaneo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio:
il marito **Carlo**,
la figlia **Mariuia** col marito dott. **Vittorio Rocchi** e la figlia **Carla**;
la sorella **Lina Cavalli**,
le cognate **Alessandra Giuliana** e **Candida Vaccaneo**,
i nipoti **Vaccaneo, Cavalli, Giuliana e Agliotta**;
i cugini **Borda, Filippa, Saraniso** e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dottor Francesco Mercandino per le solerti cure prestate e alla fedelissima **Antonietta Toni** per la lunghissima e affettuosa assistenza. Il funerale avrà luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Giolitti 39.

Non fiori ma beneficenza.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Tessitura di Bovisio (S.A.B.A.) prendono parte al lutto del Consigliere di Amministrazione Carlo Giuliana per la perdita della moglie **EDVIGE.**

I **Colleghi del Condominio di piazza Gallaberti** partecipano al dolore del dott. Carlo Giuliana per la scomparsa della moglie **EDVIGE**

Prendono parte al dolore delle famiglie Giuliana - Enaldi, gli amici:
Cora
Imelda
Alvazzi-Delfrate
Facchetto
Torretta
Bracco
Sirina Reggero
Frigerero
Lupoi
Maria Manaca.

Sono partecipi al dolore della figlia Mariola, le amiche:
Lalla Bardini
Dona Taiocchi
Tina Balaire
Mili e Marcella Anzimutti
Anna Maria Vellani
Cornelia Fontana
Mietta Cardello
Giuseppina, Maria Vittorina Cavalieri
Vittoria e Carlotta Barella
Mili Empria.

Depo una lunga vita tutta dedita alla famiglia e al bene è mancata serenamente, confortata dai Sacramenti della fede e dalla Benedizione apostolica il

Cav. Ottavio Cappio

di anni 84

Ne danno il dolorroso annuncio:
la moglie **Edile Berrino**,
i fratelli **Secondina, Natale e Severino**,
le cognate **Flora Berrino** vedova **Nicolini** e figlio **Franco**,
prof.ssa **Angiola Berrino**,
Jeanne Maunale ved. ing. **Berrino** e figlia **Gianniea**;
i nipoti **Elisio** ed **Eraldo Cappio** con le rispettive famiglie;
le nipoti **Elvira, Maria Pia, Elda, Elina,**
i pronipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Giuseppina Caffaratti.**

I funerali partendo dall'abitazione in corso Duca d'Aosta 7 avranno luogo nella chiesa parrocchiale della Crocetta sabato mattina alle ore 9, indi la cara Salma proseguirà per Crocemosso dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Nella triste circostanza la famiglia esprime commossa gratitudine alle premurose cure del dottor prof. Camillo Mattei e ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al suo dolore.

Il Maglificio Cesare Cappio annuncia con profondo dolore il decesso del Cav. **OTTAVIO CAPPIO** già amministratore dei titolari.

Campore di Vallemosso, 7-3-'57.

La S.A.E.C.A. Commissionaria Fiat di Biella annuncia con dolore il decesso del Cav. **OTTAVIO CAFFIO**, zio amatissimo del consocio cav. Eraldo Cappio.

Biella, 7 marzo 1957.

Le famiglie Florio, Vassarotto e Orsolo in particolare prendono vivissima parte al dolore della signora Adele per la perdita del carissimo Cav. **OTTAVIO CAFFIO** del quale erano legate da tanti anni da profondo affetto.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alle esequie in Dego ed in particolare al geom. Negro, al Sindaco, a Dario Tagliero e Nino Demauro delle locali sezioni «Ass. Mutilati di Guerra e Combattenti».

Alla vigilia del compleanno e giorno onomastico, stroncata da atroci sofferenze, munita dei Conforti religiosi e Benedizione papale, spirava l'anima buona di

Francesca Deambrogio nata Ciocchetti

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Pietro**,
il figlio **Angelo (Nino)**,
l'adorata nipote **Vanna Volpi** col marito **Angelo Galardo**,
fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Levi e alla signorina Marietta Domenica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 14.30 partendo da via Digione 28.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutte le gentili persone che si unirano al dolore.

Giuseppe Faulasso e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia.

La ditta La Textile Italiana col **Personale** partecipa al dolore del signor Angelo Deambrogio per la morte della mamma.

Adelina e Mario Magnone partecipano al dolore dell'amico Nino per la perdita della cara mamma.

Depo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, con i Conforti della fede e della Benedizione papale mancava ai l'affetto dei suoi cari all'età di anni 64

Giacomo Cresto

Commerciante

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie **Teresa Botto**,
la figlia **Lydia** con il marito **Livio Bettini**;
le sorelle **Giovanna** e **Genoveffa**;
le Ass. i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ira sabato 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via San Rocco 50.

La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Dra, 7 marzo 1957.

E' mancata ai suoi cari

Vittorina Senar nata Aiotto

di anni 78

Lo annunciano: il marito, la figlia, la sorella, i nipoti, la nuora, il genero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 15 in Moschie di Condove.

Il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Tallone

Autista Fiat

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie, le figlie, il genero, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 16 partendo dalla Autoaterie Martini.

Nell'infinita tristezza del diciassettesimo anniversario della scomparsa di

Maria Bongiovanni Tozzi

e nell'undicesimo anniversario di

Pilade Tozzi

le figlie: **Lidia** con il marito; **Olga**, ne rinnovano la cara memoria con immutato dolore e rimpianto.

Depo lunga e dolorosa malattia ha cessato di battere il cuore generoso di

Jolanda Marcone n. Vigna

di anni 46

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Giovanni Marcone**,
i figli **Germana** e **Rodolfo**;
la mamma **Adele Vigna Forcellana**;
il papà **Felice**;
i fratelli **Fiorentino** con la moglie **Bruna Cattani** e la piccola **Daniela**,
Vincenzo con la moglie **Emma Cermaria** e le piccole **Anna Maria** e **Brunetta**;
i suoceri parenti e amici tutti.

La cara salma sarà benedetta presso l'abitazione in Torino, via Gradisca 101, sabato 9 corr. alle ore 9, indi proseguirà per Baldichieri d'Asti ove avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Personale del Pensionato Mirafiori** partecipa con dolore alla perdita della moglie del loro titolare.

I **Dipendenti della Soc. Radio-Telefonica Subalpina** partecipano al dolore del loro direttore per la perdita della sorella che tanto partecipò all'attività della Società.

I cugini **Vincenzo** e **Wilelma Agnate** prendono viva parte al dolore della famiglia Marcone per la perdita della cara **JOLANDA.**

Partecipano al dolore **Eugenio Baldi** e famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della cara **JOLANDA**, i cugini:
Teisi
Rebleo
Mossi
Brignoglio.

Partecipano al dolore della famiglia Marconi per la perdita della cara e indimenticabile **JOLANDA**, i cugini:
Rina e Italo Ferraro
Irma e Doro Ferraro
e gli amici:
Ines e Ilio Tonzi.

Depo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia è cristianamente mancata l'anima buona di

Vittorio Borsello

di anni 74

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Bosino**, i figli **Giuseppe** e **Ludovica** col marito dott. **Alberto Amedeo**, le sorelle, i cognati e parenti tutti; le affezionate **Fortunata** e **Maddalena** e il figliocclo **Ferruccio Giuseppe.**

I funerali avranno luogo in Venaria, via Trucchi 69, sabato 9 c. m. alle ore 14,30.

Venaria, 7 marzo 1957.

Partecipano al dolore di Ludovica e Alberto le famiglie:
Lattarulo
Morelato
Enifo
Incoli.

La Società Subalpina Petroli partecipa al cordoglio del proprio collaboratore dott. Alberto Amedeo per la scomparsa del suocero.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Malaterra n. Brutti

Addoloratissimi la annunciano il marito **Pietro**, la mamma, il papà, fratelli, zii, zie, cugini, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale S. Giovanni vecchia sede (via S. Massimo 24).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti della Soc. Wilson** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Nella triste circostanza la famiglia esprime commossa gratitudine alle premurose cure del dottor prof. Camillo Mattei e ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al suo dolore.

Il 4 marzo è improvvisamente mancato ai suoi cari

Tito Valle

Mutilato di Guerra 1915-18

A funerali avvenuti, il fratello ing. **Giuseppe** con la moglie **Maria Pia Calleri**, le figlie **Gabriella** e **Isabella**, cugini e parenti tutti ne danno il triste annuncio esprimendo la loro riconoscenza ai colleghi Scerra, a Teresa Pera e Alfredo Astegiano per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alle esequie in Dego ed in particolare al geom. Negro, al Sindaco, a Dario Tagliero e Nino Demauro delle locali sezioni «Ass. Mutilati di Guerra e Combattenti».

Il sorriso del giorno

«Che gioia!» — esclama Bruna Tola di Cagliari — «oggi mi hanno detto che ho un incantevole sorriso Durbanite»

**Con gli

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque titolo dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Bonelli Teresa, 7) per contanti o vaglia, a mezzo di vaglia postale, conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che raggruppano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di spiegazioni e di anticipi di denaro o francobolli. Anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano risparmiare ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), corrispondere per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 30 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rinnovo delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto mediante la ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o avere rimpiego se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO impianti corsi illustrati segnatario politico soggetti assortigliarie nuovo parenti, Tedeschi, Re Umberto 43. M4438

ATTREZZATISSIMO centrale laboratorio medicinali sjour ricami cucinaglia accetta lavori serie. Telefonare 528-178.

CERCHIA 3000x13,5, rotative 1600x8, militarie, pontarine. Accetto lavoro. Relativo [illegible] vendesi. Telefono 280-570.

COMPRESSORE aria moto litri 400-500 anche da riparare acquisto. Tel. 792-991.

DISPONENDO autocarro Lancino accetto lavori fissi o saltuari, serietà, praticità (pronti sindici). Telefonare 282-041.

ELETTRICISTI, impresarli applicate tubo plast: costa medi del tubo ferro, realizzate, isolato, approvato azienda elettriche. Fabbrica Gindro, Rosta 7. Telefono 772-765. 368

ETICHETTE per flaschi e bottiglie officina grafica. Telefono 82-177. 24849

INDUSTRIA plastica estera compreranbile stampi occasione anche di modelli già sfruttati. Precisare prezzi. Scrivere SPI, casella 3 L. Genova. 2941

MACCHINE falegnameria legno nuove, occasioni, troverete presso « SIAT », Corso 2, Torino. Telef. 682-914. 2319

OFFICINA con magli e botta mezza in [illegible] forgiatura piccolo [illegible]. Prezzi convenienti. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. 24083

OFFICINA liquida lorsi, [illegible], trapani, presse, mobi. Via Capriolo 42.

OFFICINA liquida torsio [illegible] Cerretti frestrire S. G rettifica Tacota trapano fori 25 saldatrice elettrica cesoia banchi ed accessori, via Membasiglio 20 ore 15-17. 3360

TAVOLAME, panieggi, traversare compero. Piazza Alberi 5, telef. 20-503. 2238

VENDO tornio parallelo monopuleggia come nuovo. Telefonare 695-527.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA autoparoni, intonacatori, carpentieri, copernicchia. Telefonare mezza [illegible] ore 31-650. 21163

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie, ripristino alloggi, negozi, [illegible] Bellaplastica. Telefono 538-945. 24211

APPARTAMENTI negozi scaffalature, falegnameria in genere. Tel. 31-806.

BOBINATRICE proverbia offrasi a domicilio. Telefonare 277-860. 24128

DOTTORI consigliamo [illegible] prodigioso « Fiocchi » ricostituente vista, [illegible] ventisettesimo, 6; Massimo 42. 78239

IMPRESA artigiana effettua riparazioni piccole costruzioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 592-089. 02148

PASTIERE banchi arredamenti negozi, cambio arredamento vecchio (agevolazioni). Telefonare 760-963. 24239

PAVIMENTAZIONI pavimentamenti levigatura, incidatura piombo, rinchiusura palchetti fornitura. Tel. 30-813.

PELLICCERIA « Gilma », via Rismondi 6, liquida fine [illegible] rimanenza pellicce, stole. Lunga esperienza, riparazioni, custodia. Telefonare 82-942. 24

PITTORE decoratore tappezziere assegna garantiti lavori alloggi negozi, referenze. Telefonare 761-609. 26086

TAPPEZZIERE lunga esperienza accudisce lavori in genere negozi privati, rinnovi. Corso Regina Margherita 175.

TAVOLI disegno d'ogni tipo riparo, Artisti 5, [illegible] 26-284. 23641

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo preziosa zona S. [illegible] 1.150.000 alloggio, affitto 18.500. Telefonare [illegible]-671. 330

A buone condizioni accordiamo gerenza [illegible] mensili, zona [illegible] ciale. Telefonare [illegible]. 150

A parentela ingegn concorrente [illegible] interesse 15 % restituzione decimalia mensile. garanzie. Telefonare 44-704.

ACQUISTO [illegible] abbigliamento, calzoleria, ecc. [illegible] anche [illegible], trasformazione. Tel. 837-462.

AFFARE. Causa salute vende premiata [illegible] importante locanda [illegible] Parco Michelotti, forte lavoro, sparto [illegible] l'uno. Telefonare 683-536. 22148

AFFARONE sensazionale, privato cede per carrozzeria [illegible] cerca socio per carrozzeria [illegible] Crevenzola, Cornalia 20.

AFFARISSIMO. Mercerie cedesi anche solo [illegible] licenze, dettaglio, ingrosso. Tel. 584-311. Scrivere casella 6372, SPI, Torino.

ALBERGO pensione centrale vendesi [illegible] sede Ribosa, Stati Uniti 1. 8501

ALLEVAMENTO avviato forte produzione uova, polli ingrasso, vicinanze Torino. Bisogno [illegible] capitali. Scrivere casella 3330, SPI, Torino. 24449

ALLEVAMENTO polli Torino avviatissimo [illegible] socio, eventualmente persona disposta locale casa. Scrivere casella 2223, SPI, Torino. 24320

ATTENZIONE. avviatissimo macelleria provincia, [illegible] dopo attività ventiseiquattrocento. Caffè bottiglieria centrato esclusivi, vendesi gerente. Tratta Agenzia Piemontese. Nizza 17. 3058

AUTORIMESSA [illegible] macchine, 40 posti vendesi [illegible] esposto. Cavalieri, Saluzzo 31. 1014

AUTORIMESSA 200 macchine completa, zona signorile-ottima, attrezzatura completa, reddito 12.000.000. [illegible] XX Settembre 77. 1748

AVVIATA industria ferramenta arredamenti loro stabilimento proprio vendesi. Scrivere casella 3384, SPI, Torino.

AVVIATA salumeria cedesi causa famiglia, Corso Belgio 138. 24198

AVVIATISSIMO laboratorio, vendita, prodotti forno consumo, biennali 600.000. Telefonare 42-614. 24470

AVVIATO negozio pasticcio alimentari cedesi ritiro commercio. Telef. 836-867.

BAR centralissimo, superalcoolici, avviatissimo, [illegible] organizzazione causa trasferimento. Telefonare 73-982.

BAR via Genova vendesi con licenza superalcoolici, biglierdi, ampio locale. Richiesta 8.000.000. Telef. 683-533.

BOTTIGLIERIA caffè superalcoolici avviatissimo. Telefonare 870-453 dalle 14 alle 19. 24463

BUSTI ventriere articoli sanitari negozio avviatissimo semicentrale [illegible] signorile cedesi ritiro commercio. Scrivere casella 8392, SPI, Torino. 23682

CAFFE' signorile tabaccaio adatto famiglia 4-5 persone disposta trasferirsi Torino grande alloggio, 40.000 giornaliere garantite. Facilitazioni pagamento, escluso intermediario. Scrivere casella 5245, SPI, Torino. 24161

CAFFE' bar [illegible], televisione, tabaccaio, [illegible] garantite, alloggio. Telefonare [illegible]-906. 24460

CAFFE' esportante centrale reddito 600 mila mensili cedesi 13 milioni. Quirico, Carlo Alberto 41. 443

CAUSA malattia cedesi avviata trattoria con sala da [illegible]. Telefonare 72-814.

CAUSA ritiro [illegible] avviatissimo ottima posizione. Telefonare 51-092.

CAUSA trasferimento cedo avviato ufficio commerciale Porta Nuova, ribasso 1 milione. Telefonare 81-790. 85930

CAUZIONANDO concederei gestione succursale piccola pasticceria ottima zona alberghi referenziare competenza, San Secondo 58. 24342

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 23925

CAVALLERA, Saluzzo 31, mese vicinale servizio, zona signorile, [illegible] 2.500.000 vendo urgente. 1914

CEDESI anche in gestione [illegible] bar Porta Aosta, Ivrea. Telefoni. 40-96.

CEDESI rinunciante ben avviato emporio macchine. Rivolgersi [illegible] Arturo Colautti. Telef. 386-281. 24242

CEDESI rivendita pane cuoce 0, Cenare. Telefonare dalle 9 alle 14. Tel. 36-644.

CEDESI bistro e in parte laboratorio terapeutico, bene avviato. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. 24370

CEDESI [illegible] avviatissimo negozio rammendo artistico posizione centrale [illegible] attività trentennale. Telef. 50-445. 24

CEDO, bar, torrefazioni, drogherie, botterie, pasticci, rivendite, saranno redditizi, prezzi convenienti. Tel. 585-987.

CEDO favorevoli condizioni accreditata macelleria produttissima reddito adiguo alcuoglio città Canavese. Telefonare 693-143.

CEDO [illegible] avviatissimo bar trattenimenti annuale dev'essere aggiunto il resto della cassetta in lire 30 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rinnovo delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto mediante la ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o avere rimpiego se assicurate o raccomandate.

3 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO impianti corsi illustrati segnatario politico soggetti assortigliarie nuovo parenti, Tedeschi, Re Umberto 43. M4438

ATTREZZATISSIMO centrale laboratorio medicinali sjour ricami cucinaglia accetta lavori serie. Telefonare 528-178.

CEDOLA 3000x13,5, rotative 1600x8, militarie, pontarine. Accetto lavoro. Relativo [illegible] vendesi. Telefono 280-570.

COMPRESSORE aria moto litri 400-500 anche da riparare acquisto. Tel. 792-991.

DISPONENDO autocarro Lancino accetto lavori fissi o saltuari, serietà, praticità (pronti sindici). Telefonare 282-041.

ELETTRICISTI, impresarli applicate tubo plast: costa medi del tubo ferro, realizzate, isolato, approvato azienda elettriche. Fabbrica Gindro, Rosta 7. Telefono 772-765. 368

ETICHETTE per flaschi e bottiglie officina grafica. Telefono 82-177. 24849

INDUSTRIA plastica estera compreranbile stampi occasione anche di modelli già sfruttati. Precisare prezzi. Scrivere SPI, casella 3 L. Genova. 2941

MACCHINE falegnameria legno nuove, occasioni, troverete presso « SIAT », Corso 2, Torino. Telef. 682-914. 2319

OFFICINA con magli e botta mezza in [illegible] forgiatura piccolo [illegible]. Prezzi convenienti. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. 24083

OFFICINA liquida lorsi, [illegible], trapani, presse, mobi. Via Capriolo 42.

OFFICINA liquida torsio [illegible] Cerretti frestrire S. G rettifica Tacota trapano fori 25 saldatrice elettrica cesoia banchi ed accessori, via Membasiglio 20 ore 15-17. 3360

TAVOLAME, panieggi, traversare compero. Piazza Alberi 5, telef. 20-503. 2238

VENDO tornio parallelo monopuleggia come nuovo. Telefonare 695-527.

4 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo preziosa zona S. [illegible] 1.150.000 alloggio, affitto 18.500. Telefonare [illegible]-671. 330

A buone condizioni accordiamo gerenza [illegible] mensili, zona [illegible] ciale. Telefonare [illegible]. 150

A parentela ingegn concorrente [illegible] interesse 15 % restituzione decimalia mensile. garanzie. Telefonare 44-704.

ACQUISTO [illegible] abbigliamento, calzoleria, ecc. [illegible] anche [illegible], trasformazione. Tel. 837-462.

AFFARE. Causa salute vende premiata [illegible] importante locanda [illegible] Parco Michelotti, forte lavoro, sparto [illegible] l'uno. Telefonare 683-536. 22148

AFFARONE sensazionale, privato cede per carrozzeria [illegible] cerca socio per carrozzeria [illegible] Crevenzola, Cornalia 20.

AFFARISSIMO. Mercerie cedesi anche solo [illegible] licenze, dettaglio, ingrosso. Tel. 584-311. Scrivere casella 6372, SPI, Torino.

ALBERGO pensione centrale vendesi [illegible] sede Ribosa, Stati Uniti 1. 8501

ALLEVAMENTO avviato forte produzione uova, polli ingrasso, vicinanze Torino. Bisogno [illegible] capitali. Scrivere casella 3330, SPI, Torino. 24449

ALLEVAMENTO polli Torino avviatissimo [illegible] socio, eventualmente persona disposta locale casa. Scrivere casella 2223, SPI, Torino. 24320

ATTENZIONE. avviatissimo macelleria provincia, [illegible] dopo attività ventiseiquattrocento. Caffè bottiglieria centrato esclusivi, vendesi gerente. Tratta Agenzia Piemontese. Nizza 17. 3058

AUTORIMESSA [illegible] macchine, 40 posti vendesi [illegible] esposto. Cavalieri, Saluzzo 31. 1014

AUTORIMESSA 200 macchine completa, zona signorile-ottima, attrezzatura completa, reddito 12.000.000. [illegible] XX Settembre 77. 1748

AVVIATA industria ferramenta arredamenti loro stabilimento proprio vendesi. Scrivere casella 3384, SPI, Torino.

AVVIATA salumeria cedesi causa famiglia, Corso Belgio 138. 24198

AVVIATISSIMO laboratorio, vendita, prodotti forno consumo, biennali 600.000. Telefonare 42-614. 24470

AVVIATO negozio pasticcio alimentari cedesi ritiro commercio. Telef. 836-867.

BAR centralissimo, superalcoolici, avviatissimo, [illegible] organizzazione causa trasferimento. Telefonare 73-982.

BAR via Genova vendesi con licenza superalcoolici, biglierdi, ampio locale. Richiesta 8.000.000. Telef. 683-533.

BOTTIGLIERIA caffè superalcoolici avviatissimo. Telefonare 870-453 dalle 14 alle 19. 24463

BUSTI ventriere articoli sanitari negozio avviatissimo semicentrale [illegible] signorile cedesi ritiro commercio. Scrivere casella 8392, SPI, Torino. 23682

CAFFE' sensazionale tabaccaio adatto famiglia 4-5 persone disposta trasferirsi Torino grande alloggio, 40.000 giornaliere garantite. Facilitazioni pagamento, escluso intermediario. Scrivere casella 5245, SPI, Torino. 24161

CAFFE' bar [illegible], televisione, tabaccaio, [illegible] garantite, alloggio. Telefonare [illegible]-906. 24460

CAFFE' esportante centrale reddito 600 mila mensili cedesi 13 milioni. Quirico, Carlo Alberto 41. 443

CAUSA malattia cedesi avviata trattoria con sala da [illegible]. Telefonare 72-814.

CAUSA ritiro [illegible] avviatissimo ottima posizione. Telefonare 51-092.

CAUSA trasferimento cedo avviato ufficio commerciale Porta Nuova, ribasso 1 milione. Telefonare 81-790. 85930

CAUZIONANDO concederei gestione succursale piccola pasticceria ottima zona alberghi referenziare competenza, San Secondo 58. 24342

CAVALLERA, Saluzzo 31: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 23925

CAVALLERA, Saluzzo 31, mese vicinale servizio, zona signorile, [illegible] 2.500.000 vendo urgente. 1914

CEDESI anche in gestione [illegible] bar Porta Aosta, Ivrea. Telefoni. 40-96.

CEDESI rinunciante ben avviato emporio macchine. Rivolgersi [illegible] Arturo Colautti. Telef. 386-281. 24242

CEDESI rivendita pane cuoce 0, Cenare. Telefonare dalle 9 alle 14. Tel. 36-644.

CEDESI bistro e in parte laboratorio terapeutico, bene avviato. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. 24370

CEDESI [illegible] avviatissimo negozio rammendo artistico posizione centrale [illegible] attività trentennale. Telef. 50-445. 24

CEDO, bar, torrefazioni, drogherie, botterie, pasticci, rivendite, saranno redditizi, prezzi convenienti. Tel. 585-987.

CEDO favorevoli condizioni accreditata macelleria produttissima reddito adiguo alcuoglio città Canavese. Telefonare 693-143.

CEDO [illegible] avviatissimo bar trattenimenti annuale dev'essere aggiunto il resto della cassetta in lire 30 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rinnovo delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto mediante la ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o avere rimpiego se assicurate o raccomandate.

3 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO impianti corsi illustrati segnatario politico soggetti assortigliarie nuovo parenti, Tedeschi, Re Umberto 43. M4438

ATTREZZATISSIMO centrale laboratorio medicinali sjour ricami cucinaglia accetta lavori serie. Telefonare 528-178.

CEDOLA 3000x13,5, rotative 1600x8, militarie, pontarine. Accetto lavoro. Relativo [illegible] vendesi. Telefono 280-570.

COMPRESSORE aria moto litri 400-500 anche da riparare acquisto. Tel. 792-991.

DISPONENDO autocarro Lancino accetto lavori fissi o saltuari, serietà, praticità (pronti sindici). Telefonare 282-041.

ELETTRICISTI, impresarli applicate tubo plast: costa medi del tubo ferro, realizzate, isolato, approvato azienda elettriche. Fabbrica Gindro, Rosta 7. Telefono 772-765. 368

ETICHETTE per flaschi e bottiglie officina grafica. Telefono 82-177. 24849

INDUSTRIA plastica estera compreranbile stampi occasione anche di modelli già sfruttati. Precisare prezzi. Scrivere SPI, casella 3 L. Genova. 2941

MACCHINE falegnameria legno nuove, occasioni, troverete presso « SIAT », Corso 2, Torino. Telef. 682-914. 2319

OFFICINA con magli e botta mezza in [illegible] forgiatura piccolo [illegible]. Prezzi convenienti. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. 24083

OFFICINA liquida lorsi, [illegible], trapani, presse, mobi. Via Capriolo 42.

OFFICINA liquida torsio [illegible] Cerretti frestrire S. G rettifica Tacota trapano fori 25 saldatrice elettrica cesoia banchi ed accessori, via Membasiglio 20 ore 15-17. 3360

TAVOLAME, panieggi, traversare compero. Piazza Alberi 5, telef. 20-503. 2238

VENDO tornio parallelo monopuleggia come nuovo. Telefonare 695-527.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADRIENNO via Biscalta angolo Nizza adiacenze mq. 70, locale mq. 25 piano rialzato. Telefonare 587-904. 1819

AGATTO negozio, laboratorio, ufficio, deposito, locale centralissimo cedesi. Basilica 2. 15406

AFFITTASI locali mq. 80, piano rialzato, corso Siracusa 39, adatti ufficio commerciale o professionista. Telefonare 696-594. 23776

AFFITTASI quattro ambienti uso ufficio stabile 1° piano senza cortile. Telefonare 532-816. 24090

AFFITTASI vendesi negozi zona Vittoria, Lavagna, Telef. mattinata 296-567.

AFFITTASI centrale stabile in muri, campeggiante 1300 mq. adatto rappresentanza industria società. Telefonare pasti 47-773. 24326

AFFITTASI grande [illegible] 2 [illegible] magazzini semisotterrato, zona interna, tutti comforts, adatti qualunque azienda, centralissimo, 23.000 mensili. Tel. [illegible]-627 Torino. 27008

AFFITTASI libero negozio due vetrine, cantina, adatto laboratorio ufficio rappresentanze deposito mq. 40, via Somia 13. L. [illegible]. Telefonare 52-987. 25894

AFFITTASI locale mq. 45 e cortile, via Onupa 101, Vanchiglietta. Tel. 891-822.

AFFITTASI magazzino mq. 120 Lingotto vicino Nizza. Telefonare 696-547.

AFFITTASI magazzino comodissimo mezzi 2x7 via Tirreno 143/16. Tel. 394-807.

AFFITTASI negozio adatto qualsiasi genere con retro. Affitto mite. Mariscotti 71. Telefonare pomeriggio 269-276. - 27626

AFFITTASI negozio mq. 20 [illegible] rinnovato adatto pettinatura lavanderia ufficio rappresentanze deposito altri generi, Madama Cristina 13, visite 17-18. Telefonare 771-896. 15155

ATTENZIONE, [illegible] centrale negozio, retro abitabile; altri barriera Milano, San Paolo, Agenzia, Nizza 17. 2965

CASALECCHIO Telef. 83-514 villa lusso, locale 160 mq. eventualmente vendo. 24274

CEDESI ufficio zona centrale 4 camere piano rialzato. Telefonare 46-892.

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200 uso cortile affittasi. Principe Tommaso 36, telef. ufficio 31-970.

CERCANSI centralissimi locali adatti studi professionali. Massima referenze. Telefonare 50-116. 474

CERCASI locale 1 vani uso ufficio, possibilmente piano rialzato, zona piazza Statuto, Solferino, Castello, Porta Nuova. Scrivere casella 6133, SPI, Torino.

CORSO Belgio laboratorio luminoso mq. 60 affittasi. Telefonare [illegible]-411, pomeriggio. 62314

IMPORTANTE ditta cerca locali uso uffici zona semiperiferica acqua affitto mq. 2000 circa, distribuiti tre quarto quattro piani da terra di cui 500 mq. circa con portata kg. 300 mq. Termine massimo consegna settembre. Indagliere scrivendo casella 9114, SPI, Torino. 02106

INDUSTRIA silenziosa affitta od acquista locale uso industriale 500-700 mq. Scrivere casella 6130, SPI, Torino.

LABORATORI pirotecnici zona in affitto cascina cascinetta qualunque località. Scrivere casella 2221, SPI, Torino.

LOCALE artigiano negozio retro zona affittasi 12.000. Telefonare 583-772.

LOCALI ammezzati centralissimi, tutti servizi, via Roma, mq. 100 circa, anche divisibili, cedesi affitto. Telef. 42-447. 539-777. 312

MEDICO dentista cedesi [illegible] locali studio [illegible] svolgesi altra specialità. Telefonare 60-813 ore ufficio.

NEGOZIO retro affittasi S. Secondo 92, volendo altra camera. Telef. 30-500.

PALAZZO signorile affittasi nuove ampio negozio retro cucina Francia 94.

PARAGGI Municipio cercasi trasmezzata, telefono, adatta pettinatrice ufficio. Telefonare 647-462. 3749

PARAGGI via Consolata, 3 locali uso negozio, magazzino ufficio, affittasi. Telefonare 280-297. 24340

SAN Paolo centro affittasi laboratorio mq. 12. Telefonare 693-426, pomeriggio.

ABITABILI appio affittasi, via [illegible] Sanctia 60 (capolinea 6), alloggetti composta tinello cucinino termo bagno. Telefonare 51-050. 1990

APPARTAMENTI alloggi camera cucina servizi, nuova costruzione. Telef. 86-439.

APPARTAMENTI alloggi 2 camere tinello cucinino, prezzo piano, via Taggia. Telefonare 45-425. 2000

APPARTAMENTI alloggi 12-14-16-20-30.000. Fossano, Guido 2. 800

APPARTAMENTI aprile luglio [illegible] nuovi via Barletta 61 Gerbido angolo Mezzenile, accessorio termo [illegible] cucina ogni confort condizionati. Tratta Tecnostabile Negro isolano 527-012, Venti Settembre 74. 2261

APPARTAMENTI direttamente [illegible] signorili due camere tinello servizi. Corso Agnelli, Telefonare 35-730. 24262

APPARTAMENTI S. Paolo alloggi due camere servizi. Telefonare 31-030, ore pasti.

APPARTAMENTI soffitta camera piano terreno via della Rocca. Telefonare 54-888 ore 13-16. 24775

APPARTAMENTI soffitte corso S. Maurizio 36. Telefonare [illegible]. 314

APPARTAMENTI zona Francia, Posto Strada, 2 camere cucina servizi, ambul interno [illegible]. Telefon, 790-394. 24320

APPARTAMENTI Automatica, 14.000 2 camere tinello servizi. Telefonare 388-647.

APPARTAMENTI [illegible] due camere servizi, Strada Chieri 64, Telef. 691-696.

APPARTAMENTI alloggio con accessori zona lago stesso. Telefonare [illegible] ore pasti.

APPARTAMENTI alloggio Porta Susa, tre camere, cucina, zona verde, 30.000. Telefonare 47-274.

APPARTAMENTI alloggio 4 vani servizi cantinato, via Capua, Telef. 683-823.

APPARTAMENTI appartamento centralissimo 6 camere, doppi servizi, doppi ingressi. Telefonare al 553-244. 85940

APPARTAMENTI primera cucina ammobiliate, recentissimi (vani 21-23. Tel. 669-236.

APPARTAMENTI camera cucina 10.000-11.000 alloggetti [illegible]. Garibaldi, 3, Terzo 12.

APPARTAMENTI camera sola, camera cucina due camere cucina servizi, Semeria 37, Perotto, Telef. 389-930. 15626

APPARTAMENTI due camere tinello cucinino terzo bagno piano [illegible] vicino Nizza. Telefonare 695-547. 62353

APPARTAMENTI in villa semicentrale ma estremo dilungarsi amorinessa giardino. Telefonare 766-272. 3930

APPARTAMENTI Porta Nuova alloggio signorile 4 ampie camere servizi bagno, terzo piano particolare. Telef. 36-410 mattino.

APPARTAMENTI subito due famiglie unite alloggio ben vani accessori giardino, corso Cosale 102. 24443

APPARTAMENTI 1° aprile alloggetto mansarda 2 camere cucina via Sebino 7, piazza Statuto, Telef. 774-682. Visibile ore 12-14.

APPARTAMENTI 2 camere cucina servizi 4° piano, via Montegrappa 161 bis. Visibile 14-17. 24246

APPITTO [illegible] camera servizi corso Francia Aeronautica, 12.000, Telefonare 795-193. 24832

APPITTO zona Gran Madre due camere cucina piano terreno cortile, due camere cucina, camera cucina (mansarda) libera subito, Varie dalle 15 alle 16, Cardinal Maurizio 14. 3648

APPITTO 1° grugno c. Adriatico alloggio 1° piano due camere cucina bagno caldaia [illegible] L. 20.000 mensili. Telefonare 548-471. 02094

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera [illegible] 12.000; [illegible] camere cucina 15.000. 2211

ALLOGGETTI camera cucina tutti comforts, affittasi maggio S. Rita. Telefonare 57-601. 311

ALLOGGETTO centrale affittasi 60.000 annue vendesi L. 800.00. Telef. 54-476.

ALLOGGETTO inizio via Nicola Fabrizi, due stanze, cucina, vano, termosifone, accessorio, quarto piano casa civile affittasi. Scriv. casella 2234, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, terzo particolare, 5 camere cucina [illegible] servizi, affittasi. Telefonare 683-236. 2068

ALLOGGIO [illegible] largo Re [illegible] 4 camere cucinino servizi 3° piano accessorio [illegible]. Telef. 598-120.

ALLOGGIO signorile 8 camere cucina doppi servizi affittasi, Torricelli 18.

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi centrale semicentrale. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 24251

CERCO affittare villa collinare. Telefonare 584-059. 20726

CERCO camera vuota presso signora ripara alloggiata in cambio, operaio cinquantenne. Scrivere casella 2199, SPI, Torino. 24254

CORSO [illegible] Ferrucci affittasi ultimi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Telefonare 43-167.

DORIA Sommeiller 4, affitto locali uso ufficio 1° piano. Telefonare 682-663.

GRIMEA affittasi alloggio ammobiliato 3 camere cucina bagno. Telef. 581-497.

DIRETTAMENTE 3 camere cucina terzo bagno zona largo Orbassano 19.500. Telefonare 63-831. 72808

DUE camere tinello cucinino terzo bagno, Somalia 25. Telef. 862-810.

DUE tre camere cucina servizi, ottimi, affittasi. Via Sarre 5. 24464

FIN-VAI affitta ultimo alloggetto signorile presso nobile, corso Novara, comodità tramviarie, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 293

GIGLIOTTI 53, grandissima camera cucina 12.000, buone referenze, Tel. 220-863.

LIBERO 4 camere servizi, Rosmini 7, rialzato, Visibile 14-16. 163

LUCENTO vicinanze tram 13, signorile, due camere, tinello, servizi, affittasi. Telefonare 761-708. 72861

MOBILIATO corso Agnelli appartamentino centrale soleggiato, comforts, bassa ed eccezionale. Lovanenti, Imperatrice 7, Seccramo. 02124

NUOVI stabili Bramante 15 affittasi prestigiosi alloggi 2-3-4 camere negozi uffici magazzini. Telefonare 61-643.

PARELLA piano rialzato affittasi 3 camere cucina bagno libero maggio, Telefonare 774-383. 02130

PICCOLI alloggi una camera cucina bagno e negozi uso magazzino affittasi Pradamia angolo Berlinerque. Telefonare 627-183. 24477

PINO Torinese affittasi in costruzione nuova alloggi panoramici 3-5-4 camere ed locali commerciali. Rivolgersi Piazza Gonella, corso Roma 86, Pino. 2052

PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittasi alloggi signorili 2-4-5 camere servizi uffici grandissimi negozi nuovo palazzo.

PROPRIETARIO affitta alloggio San Paolo. Telefonare [illegible]. 87038

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile 7 camere zona Crocetta. Telef. 561-896 ore 9-11. 02771

PROPRIETARIO affitta alloggio 4° piano, camera disimpegni, altro 1° piano due camere disimpegni. Camera sola indipendente con mobili vicino Po. Telefonare 886-330. 24505

PROPRIETARIO affitta camera cucinino tinello, S. Paolo vicino Lancia. Telefonare 384-078. 24771

PROPRIETARIO affitta vasta ammobiliata 2 mansarda Cibrario 49, Tel. 47-043.

SAN Quintino 2 affittasi alloggio quattro [illegible] camere, [illegible], servizi ammobiliato anche affitti. Telefonare 553-782, ore ufficio. 1072

SANTA RITA, e Rivoltori, affittiamo aprile, alloggi 1-2 camere servizi. Cecconi, A. Doria 18. 3672

SIGNORA cerca da privato camera vuota con cucina zona centro, Telefonare 590-282, ore 14-18. 24546

SPAZIOSA centrale camere, affittasi vuota, volendo ammobiliata. Telef. 683-196.

TROVERETE alloggio in zona desiderata rivolgendosi nostro speciale servizio segnalazioni giornaliere. Tariffa convenientissima. Uffi. Via Roma 27, tel. 769-826.

VANCHIGLIA soffitta grande, camera cucina, 7500, cantina 20.000. Tel. 269-383.

VIA Da Santa affittasi due camere soggiorno bagno 15.000. Telefonare 283-607.

VIA Polonia 3 affittasi primo aprile due camere cucina p. 5° ascensore L. 22.000 visibile ore 16-17, sabato sabato domenica [illegible]. 45-229, ore 20-21.

VIA Piacenza 46, affittasi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno [illegible] 14.000-18.000

VIA Santa Giulia Mazzarello 10/19 affittasi mobile camera sola 7500 mensili.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTASI casa due dormitori 15x8, varie camere o villa con prato, garage, Amena posizione panoramica Trentino. Scrivere casella 55 B, SPI, Torino.

APPITTASI centro Rapallo stagione estiva od annuale appartamento ammobiliato accuratissimo cinque letti. Telef. 551-970, Torino, ore pasti. 24642

APPITTERSI estate luogo fresco collina lontane villetta ammobiliata giardino. Telefonare ore 13-16, 877-698. 28004

BORDIGHERA affitta alloggio ammobiliato stagione oppure tutto anno, Telefonare 524-595. 24320

LAIGUEGLIA vendesi villetta nuova panoramica 3 grandi locali servizi giardinetto 4.500.000 mqp disponibile altre terreno vicino. Scrivere Labaglia, Concordia 20, Roma. 2040

RAPALLO appartamentino ammobiliato, comforts, quattro letti, affittasi aprile, maggio, periodi estivi. Scrivere casella 5287, SPI, Torino. 15341

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO, Trascorrete [illegible] Sotti di San Giuseppe nella Pensione Raffaella. Prenotare. 2944

NERVI da Anna ambiente tranquillo, signorile, ottima [illegible], televisione, modicità. 3026

PRENOTIAMO alloggi, camere, soggiorni, [illegible] alberghi pens'oni. Meraviglia, [illegible] d'Andora. 3003

TARAZZE, Palazzo Minoua, nuova, moderna. Tutti comforts, 1300 lettu compreso. 2043

9 COLLEGI ISTSCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i corsi preparazione impiegati. Cernaia 22. 14178

COMPTOMETER [illegible] nuovi rapidi [illegible] su lavori, paghe, magazzino, [illegible] programma illustrato gratis. Via Cavour 1

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

CONFIDENZIALE, tradizionali francesi inglesi, tedesche lingue sanguinolibe. Telefonare 555-[illegible]. 85638

CERCO e cuoi traduzioni dall'inglese. Scrivere casella 2220, SPI, Torino.

LEZIONI ritmica meccanologia, economia domestica in preparazione esami magistero donna. Telefonare 788-133.

RICAMATRICI in genere primo Venezia ajour. Telefonare 71-556. 86008

TENDONI libri paga a domicilio. Scrivere casella 5173, SPI, Torino. 2038

TRADUTTORE inoltro inglese francese tarco offresi acquo miglioramento a primaria industria nostrano. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. 86083

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinto ottima referenze affitto bella camera con o senza pensione zona Molinetti. Telefonare 531-408. 72861

Il [illegible] ammobiliata indipendente, [illegible], anche signorine. Telef. 88-562.

AD angolegia, [illegible], affittasi bella camera [illegible] Tel. 681-339.

AFFITTASI ammobiliate centralissime tutti comforts. [illegible] Fabbiano. Cavour 13. Telefonare 828-149. 24795

AFFITTASI [illegible] Telefonare 50-269. 24256

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM., MOB. e PENS., L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

APPARTASI ammobiliato distinto stabile, dirimpetto parcheggi piazza Rivoli. Telefonare 769-198. B6002

APPARTASI ammobiliata 2 letti, Verdi 37. Telefonare 885-994, Balotto. M4402

APPARTASI bella camera mobiliata matrimoniale uso cucina, 6. Telefono 55. Puglisi. M4380

APPARTASI cameretta ammobiliata, riscaldata uso cucina e signorina. Telefonare 521-904. L5041

APPARTASI mobiliata persona sola vicinanze corso Vinzaglio, Abruzzi. Telefonare 41-188. L5578

AFFITTO camera ammobiliata persona sola uomini; serietà. Telef. 588-375.

AFFITTO piccola ammobiliata 8000 indipendente vicino stazione Dora. Telefonare 256-460. L5085

AMMOBILIATA bella camera, persona sola, prezzo mite. Telefonare 671-832.

BELLA matrimoniale oppure due singoli, via Garibaldi, Tel. 399-179. F2874

BELLA matrimoniale uso cucina oppure letti stazione Dora. Telefonare 288-816.

BELLISSIMA camera con signorile cucina, tutte comodità. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. M4316

CAMERE centralissime signorili tranquille. Eventuale anno abbondante. Telefonare 585-062. L5039

CRISTALLINA bella 1-2 letti, vicinato pensione completa. Telef. 537-644.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata tranquilla zona barriera Milano. Scrivere cassetta 2394, SPI, Torino. F2691

IMPIEGATO pensionato 34anno cerca camera con pensione presso famiglia. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

IMPIEGATO solo alloggio uomo serio luogo cede affitto camera uso cucina. Telefonare 760-664, 14.30-18.30.

OFFRESI bellissima ammobiliata ad unico tranquillo, prezzo mite. Telefon.

PENSIONE signorile, ambiente familiare confortevole, dispone camera bellissima acqua calda. Telefonare 30-329.

PENSIONE signorile centrale vitto alloggio 26.000 mensili, televisione. Telefonare 553-387. G2052

PIAZZA Castello ammobiliata bellissima camera studio indipendente. Telef. 534-482.

PORTA Nuova pensione completa 27.000, comfort. Telefonare 61-979. M4424

PORTA Susa affittasi camere ammobiliate servizi familiari. Telef. 555-193.

SIGNORA v. Mazzini ammobiliata bambino. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino

SOFFITTA ammobiliata libera abitabile. Via Bava 9, Piossia. L5580

20.000 pensione familiare studenti impiegati signorina, posti abbordabili. Giannola, Barbaroux 5. G2052

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, giornata, massimo stipendio offro. Silva, Pietro Micca 12. 3028

A ben capace domestica fissa, immediata lavoro offro. Silva, Pietro Micca 12.

A buone condizioni assumo domestica tuttofare Sesa. Sumac, Milano 10.

A buone condizioni famiglia tre persone cerca donna tuttofare. Indicare referenze. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

ABILE tuttofare capace cucina, referenziata, cercasi fissa. Telefonare 48-165.

ABILISSIMA tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 532-140 dalle 8 alle 11.

AD elemento buona presenza, lavoro permanente, grande società offre lavoro ben retribuito e possibilità carriera. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 606

APPRENDISTE sarte giovani già pratiche lavorazione serie maglieria abili lavoratrici cerca. Tel. 591-802. F2631

ASSICURATORI vita, sviluppate vostre relazioni ai affari appoggiandovi ultra centenaria società britanna, lavoro organizzato, di pronto rendimento per elementi seri, preparati. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 485

ASSUMIAMO ragazzi 14-16enni magazzino calzature, C. Cairoli, 26, Torino.

ASSUMO ambosessi facile vendita presso famiglie, dita, uril, ecc. Telef. 599-473.

ASSUMO tagliarista abile su macchina 12 e 16. Coggiola, corso Sommeiller 25.

ASSUMO signorina anche primo impiego, per commessa vendita, negozio articoli ufficio. Scriv. cassetta 1095, SPI, Torino.

AZIENDA autodemolizione generali per auto napoletana cerca competenti abili venditori ricambi auto referenziati, ottimo trattamento economico, inviare curriculum vitae Emporio auto, Viale Michelangelo 15, Napoli. 3028

CAMERIERA abile tuttofare cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Presentarsi Cavallo, via Montecuccoli 9. B4379

CAMERIERA cercasi tuttofare 14-16 anni per piccola famiglia senza bambini miti pretese. Telefonare 536-190.

CAMERIERA fidata cercasi per casa signorile. Scrivere precisando età posti occupati e referenze controllabili a cassetta 6128, SPI, Torino. B7002

CERCASI stenotipisti provetti, ragazza apprendista fabbrica 18-18enne. Telefonare 82-010. L5585

CERCASI abile commessa calzature preferibilmente 28-40enne. Rivolgersi via Frejus 81, telef. 380-109. B4718

CERCASI lavorante maglieria confezione su misura. Telefonare 768-978. M4403

CERCASI lavorante o aiutante sarta uomo. Telefonare 291-240. B4745

CERCASI pensionato scuola media visitare clienti, solo pomeriggio. Scrivere cassetta 1004, SPI, Torino. 3850

CERCASI praticissima pasticceria - pasticceria x -14-18enne primo impiego. Telef. 50-916. L5562

CERCASI persona operaio per costruzioni in ferro saldata conoscenza disegno. Ditta Vercelli, via S. Ambrogio 29.

CERCASI ragazza quattordici quindicenne aiuto cucina e bar. Telef. 30-466.

CERCASI tuttofare giovane referenziata. Telefonare 683-241. L5352

CERCO aiuto bancomiere massimo anni 17. Presentarsi pomeriggio piazza Repubblica 4, Borra. L5416

COMMERCIALISTA cerca aspetto collaboratore cause tributarie, serietà riservatezza. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino

DOMIGLI cercano tuttofare 14enne, fam. volenterosa amante cavalli. Tel. 885-476.

CORRISPONDENTE stenodattilo perfetta francese inglese tedesco, cerca importante industria tessile Torino. Scrivere curriculum completo condizioni richieste a cassetta 6099, SPI, Torino. M4761

DITTA cerca giovane provetto decoratore e apprendista 15enne. Scrivere rimessa 6126, SPI, Torino. B6094

ESPERTI vendita impianti industriali e periti chimici provenzali Piemonte cercansi. Scrivere casella 316 D, SPI, Milano.

FAMIGLIA unica giovane distinta moralità assumerebbe trattamento familiare, referenze controllabili. Telef. al 583-585.

FATTORINO magazziniere pratico bassi o conferenti, patente auto. Referenze. Manifattura abiti corea. Tel. 591-802.

FOTOGRAFO abile cercasi avviare selezioni reti grafiche. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. L5596

FOTOGRAFO stampatore, stampatrice cercasi referenze. Scrivere cassetta 2234, SPI Torino. M4376

ISOLINE svelta operaia pratica acqua guaite assumesi subito. Tel. 22-782.

IMPIEGATO solo cerca tuttofare 35enne, fam. Vitto, alloggio, 10.000 mensili, massima [illegible] cassetta 9112, SPI, Torino. G2243

IMPORTANTE ditta costruzioni elettromeccaniche cerca per filiale di Torino ingegnere elettrotecnico da destinarsi all'ufficio tecnico-commerciale, preferibilmente con qualche anno di pratica specifica. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca per ufficio commerciale segretaria stenodattilografa, studi classici, dinamicità, presenza, serietà assoluta. Inviare domanda manoscritta dettagliata. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. L5345

IMPORTANTE industria mandataria nostra personale 25-30enne con esperienza industriale seriamente assunta per schiarire ufficio programmazione della produzione. Inviare domande manoscritte dettagliate per preventiva selezione. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L5346

IMPORTANTE industria metalmeccanica lavorazione cerca operai collaudatori. Indicare età, grado frequentato, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B6095

IMPORTANTE industria Veneto assumerebbe adeguate condizioni tecnico, preferibilmente laureato in architettura esperto costruzione e impianti ce-tetti metallici per ricostruz ed altri usi. Inviare curriculum a: Pubblimon cassetta 101-D Padova. 3020

INDUSTRIA tessile cerca segretaria stenodattilografa computometrista pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. M4490

INGEGNERE meccanico preferibilmente specializzato costruzione macchine per lavorazione materie plastiche, massimo 35anni, bella presenza, domiciliato Torino, per mansioni consulenza tecnica propria clientela assumesi da Società Privilegiata. Referenze primarie. Scrivere dettagliatamente cassetta 5345, SPI, Torino. L5127

ISTITUTO religioso assumerebbe cuoca, tre cameriere, fattorina. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 3009

MOBILIFICIO assume commesso, possibilmente abile vendita. Via Bertiare 13, borgo S. Paolo. F2865

PARRUCCHIERE signora cercasi vendemmia abile per lunghezze negozio. Telefonare 296-834 ore pasti. L5305

PERITO radiotecnico giovane ospace pratico telefonia seria ditta cerca. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca abile ragazza tuttofare cucina cucina con media serale. Telefonare 553-218. G2100

PICCOLA famiglia zona tuttofare pratica, solo pomeriggio. Telefonare prima ore 10,30 al 53-813, zona Crocetta.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata. Telefonare 527-680. B6006

RAGAZZINE facili lavori ufficio cercansi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando [illegible] officina specializzata, via Nizza 36, Torino. B6098

SEGRETARIA abile, indipendente, conoscente italiano francese, cerca posto professionista, ottime condizioni, manoscritti scrivere referenze, cassetta 6113, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA giovane anche primo impiego ditta importatrice. Dattilografare, scrivere cassetta 5263, SPI, Torino

STIRATRICE fortissima cercasi lavoro assicurato paga massima. Tintoria Augusta, Vanchiglia 19. L5614

STIRATRICE provetta [illegible] cercasi. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa, presenza, ordine, referenze richiedesi, cercasi. Telefonare 766-920. F2809

TUTTOFARE fissa referenziata ottimo stipendio cerca piccola famiglia. Telefonare 768-904. B4853

TUTTOFARE referenziata pratica cucina. Telefonare 532-939. B7028

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successe L. 30

A metà pensato occuperebbesi operaio meccanico 32anno, volonteroso. Tel. 280-278.

ADDIUSTATORE stampista esperto piastre cerca posto 2° offresi subito. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino. M4449

ADDETTA/STE 36enne pratico stampi offresi anche [illegible] Scrivere cassetta 6136 SPI, Torino. B6022

AIUTANTE sarto abilissimo occuperebbesi. Telefonare 48-704. M4418

APPRENDISTA panettiere 17enne cerca impiego. Via [illegible] 32. Taurielle Vincenzo. G2110

APPRENDISTA 17enne cerca qualsiasi lavoro anche aiuto commesso. Bellis, San Maurizio 95. B7022

ASSISTENTE edile esperienza ventennale costruzioni lusso, industriali, cemento armato, offresi. Telef. 777-384. G2209

ASSISTENTE pratico lavori stradali, edili, cemento armato cerca serio sistemazione. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. L5716

AUTISTA cameriere 26enne offresi, miti pretese, Telefonare 761-959. B6063

AUTISTA con tutte le patenti offresi qualunque lavoro, libero subito. Tel. 793-291.

AUTISTA tutte patenti lunga pratica, libero subito offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 680-464. L5690

AUTISTA tutte patenti, lunga pratica, [illegible] referenze, offresi. Telef. 763-726.

AUTISTA vantenne massimo [illegible] offresi. Telefonare 595-140. M4555

AUTISTA 2° grado ottima referenze controllabili offresi qualunque [illegible] eventualmente cauzionando. Telefon. 387-304.

AUTISTA 3° 3° pratico linea, ottime referenze. Scrivere o presentarsi via Cuneo 52, Caviglioli. G2295

AUTISTA 20enne secondo bambina volontari offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 48-679. B6090

AUTISTA 36enne tutte patenti presenza cerca qualsiasi lavoro, Telefon. 883-756.

AUTISTA 27enne, 2° Diesel, volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 995-369.

AUTISTA 28enne tutte patenti, presenza urge impiego. Telefonare 50-491.

BELLA presenza offresi commessa o lavoro decoroso, Telef. pomeriggio 266-874.

CAMERIERA buona presenza abile altro a servizi offresi casa signorile. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. B6035

CINQUANTENNE cerca posto educa anche assistere agenzia, cauzionando. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. L5656

COMMESSA praticissima tabaccheria offresi ottime referenze. Telef. 370-960.

CONIUGI senza prole meglio casalinga marito sorvegliare, cercasi portineria. Telefonare 278-791. L5535

CONIUGI soli piemontesi mezza età cercano portineria. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B4585

CONIUGI venuti giovani attivi cercano portineria, referenziati. Telefon. 54-379.

CONTABILITA' lavori, preventivi, liquidazioni, lunga pratica cantiere offresi. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

CONTABILITA', paghe contributi, fatturazione, praticissima offresi ora libere. Telefonare 61-662. M4478

CUOCA cercaperbesi [illegible] piccola famiglia. Telefonare 772-964. G2120

GUIDO provetto lunga esperienza massime referenze offresi anche subito qualunque località. Scrivere rimessa 6094, SPI, Torino. B4767

DATTILOGRAFA computometrista pratica lavori ufficio cercherebbesi seria ditta. Telefonare 681-973. M4366

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, referenze, offresi subito. Telef. 764-945.

DICIANNOVENNE bella calligrafia, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 768-913.

DICIANNOVENNE cerca militare pratico magazzino pezzi [illegible] aiuto, aiuto archivario, offresi. Telefonare 556-198.

DICIANNOVENNE primo impiego, dattilografa, terza commerciale, occuperebbesi anche commessa. Telefonare 773-087.

DIGIASSETTENNE rubica dattilografa e computometrista impiegherebbesi adeguato, mite pretese. Telefonare 46-183.

DIGIOTTENNE cerca militare diploma disegnatore particolarista offresi aiuto disegnatore, eventualmente lavori ufficina. Telefonare 283-250. B4843

DIGIOTTENNE ragazzino elettrico oppure meccanico, volenteroso offresi. Telefonare 660-043. B5980

DIPLOMATO offresi con o giornata disponibile viaggiare, massima serietà, capacità, persona piacevole. Telef. 772-185.

DIRETTORE commerciale industria meccanica lavorazione [illegible] conluogato esperto public relations-marchesing, migliorerebbe. Scrivere cassetta 166 A, SPI, Milano. 3979

DISEGNATORE meccanico giovane esente servizio militare, primo impiego, mite pretese, offresi. Telef. 699-169. B6066

DISTINTA signorina 20anni occuperebbesi lavoro decoroso, conoscenza [illegible] serietà. Scriv. cassetta 6377, SPI, Torino.

DOMESTICA tuttofare offresi giornata 8-19. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6.

DOMESTICO, infermiere, cameriere, cinquantenne, referenze controllabili ultimo impiego 6 anni, licenziato causa espatrio, presso [illegible] Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. F2851

DONNA offresi per [illegible] pulizia uffici scale o altri lavori, massima fiducia. Telefonare 376-727. L5720

DONNA tuttofare a ore giornata pratica cucina offresi. Telefonare 861-126.

DONNE tuttofare referenziata, mezza giornata mattina o pomeriggio offresi. Scrivere [illegible] 2242, SPI, Torino.

DOTTORE chimica esperienza farmaceutica occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. F2694

FALEGNAME 2° bravissima offresi a mobiliere laboratorio magazzinere. Telefonare 370-131. B6060

FRESATORE attrezzista stampista 1ª categoria offresi. Scrivere cassetta 6303, SPI, Torino. F2648

GEOMETRA abilissimo impiegherebbesi scopo miglioramento. Tel. 834-026, ore 8-10 13-15.

GEOMETRA lunga pratica cantieri costruzioni idraulicha e stradali, contabilità, tracciamenti rilievi, per miglioramento offresi seria impresa. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. M4460

GEOMETRA primo impiego occuperebbesi impresa, ufficio tecnico. Telef. 381-689.

GIOVANE [illegible] offresi a ore 16-20. Telefonare 71-491. G2146

GIOVANE disegnatore licenza tecnica offresi. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

GIOVANE, ottime referenze, offresi quale elettricista. Telef. 287-825 dalle ore 10-12 e dalle 18-16. M4436

GIOVANE, presenza, conoscenza biancheria, profumeria, occuperebbesi commesso. Telefonare 590-479. B6067

GIOVANE [illegible] carpenteria pratica offresi. Fornaris, Capelli 63. F2868

GIOVANE serissima presenza media cultura eloquio esente militare offresi. Telefonare 260-131 ogg. scrivere De Carli, via Ticino 34, Torino. M4244

GIOVANE 27anne 2° industriale superiore cerca lavoro adeguato, Telef. 387-278.

IMPIEGATA 32anne bella presenza offresi massima diurna o notturna anche commessa. Ottime referenze. Scrivere Gentili, via Cioberti 64. L5265

QUARDIA giurata 24enne coniugato offresi sorvegliare o guardiano anche notturno. Telefonare 550-880 ore 19-21.

IMPIEGATA praticissima amministrazione piccola azienda tutti lavori ufficio esperienziatissima offresi. Tel. mattino 892-401

INGEGNERE lunga pratica lamiaoi offresi nuovi impianti modifiche consulenze, Artigianelli, Settimo Torinese. M4444

INGEGNERE meccanico neolaureato intelligente conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 159/A, SPI, Milano. 3937

INGEGNERE 32enne esperienza settennale costruzione progettazione calcolatrici e meccaniche affini, buona conoscenza inglese, francese migliorerebbe. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L6827

INTELLIGENTE guarda, referenziata, cerca impiego. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B4859

MAGAZZINIERE fattorino offresi seria tutte capacità, referenze controllabili. Telefonare 898-985. M4490

OFFRESI aiuto-commesso 18enne. Telefonare 620-272. B6080

OFFRESI falegname operaio anche altri lavori. Telefonare 883-052. G2277

OFFRESI ragazza 16 anni qualsiasi lavoro. Via Alfieri 4, Scirpaiola Torres.

OFFRESI saldatore elettrico possibilmente trattoristo. [illegible] 871-882. G2096

OPERAIO specializzato laminazione freddo praticissimo trafileria offresi. Telefonare 585-838. M4482

PANETTIERE primo grado oppure aiutante panettiere grado offresi. Telefonare 48-704. G2062

PARRUCCHIERE 17enne cerca impiego. Telefono 73-612. G2108

PENSIONATO quarantenne ambosessi 2° Diesel acquisto 45cmc anno robusto referenziato offresi qualsiasi lavoro mite pretese. Telefonare 73-179. L5269

PENSIONATO stabile novantenne qualunque occupazione, mite pretese. Telefonare 294-850. G2122

PENSIONATO stabile per accertamenti pensione offresi impiegato magazziniere assistere cortesemente. Telefon. 283-905.

PENSIONATO 60anno cerca qualsiasi lavoro leggero anche mezza giornata, fidatissimo, mite pretese. Telefon. 764-633.

PERITO industriale edile pratico ufficio ed cantiere, 34 anni, serio attivo, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 111 R, Pubblimon, Biella. 3923

PERITO industriale meccanico ass.-diplomato, [illegible] pratico, offresi. Telefonare ore negozio, tel. 950-731. B4813

PERITO tecnico pratica commerciale discreta lingue [illegible] incarichi fiducia campagna invisibili. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. L5528

PRATICISSIMA ristoratrice conoscenza francese offresi stagione. Scrivere cassetta 6135 SPI, Torino. B4901

QUINDICENNE apprendista impressore, licenza scuola Paravia. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino, B4877

RAGAZZO 17enne robustissimo cerca volonteroso occupazione qualunque. Rodriguez, via Tiziano 35. L5600

RAGIONIERA dattilografa pratica paghe impiegherebbesi adeguatamente [illegible] mirantamente. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. L5492

RAGIONIERA giovane dattilografa offresi qualsiasi occupazione seria, anche ufficio, Scriv. SPI, cassetta 3 L, Genova.

RAGIONIERE, lavori ufficio, contabilità generale, miglioramento posizione, offresi, referenze. Telefonare 683-852, dopo ore 9. L5566

RAGIONIERE universitario 26enne mente militare dattilografo pratico lavori ufficio impiegherebbesi, ottime referenze scritte. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne militesima posizione occuperebbesi, anche magazziniere. Telefonare 381-527. B4781

SALDATORE elettrico cerigene allumelle libero disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. L5526

SARTA 35enne pratichissima diplomata offresi sarto laboratorio confezioni signora. Scrivere cassetta 65/2 Sipra Torino, oppure telefonare 379-705. B930

SEGANTINO carrello e banco, superiamo affiatatore lame, saldatura, collocatore tronchi, tavolami, ecc., eventualmente anche magazziniere, pratica/atima lavori segheria, patente secondo grado benzina, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 3937

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodire, commessa anche mezza giornata. Telefonare 20-314 ore 16-17. M4496

SIGNORA molto distinta 40enne, presenza, colta, esperienza commerciale, massime referenze, occuperebbesi ramo arredamento, antiquariato, eventualmente altra attività, massimi fiducia, anche mezza giornata o saltuariamente. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. F2630

SIGNORA offresi lavori casa 4 ore mattino o pomeriggio. Telefonare 554-730.

SIGNORA presenza referenziata massima serietà impiegherebbesi impiegata, cassiera, magazziniera, cauzionando. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino. L5618

SIGNORINA 18enne offresi bar pratica lo commessa. Telefon. 683-477. L5606

SIGNORINA 20enne studi classici lunga esperienza mansioni segretaria ramo contabile dattilografia cerca sistemazione adeguata. Telefonare 41-445. B6046

STENODATTILOGRAFA 18enne, licenza commerciale, primo impiego offresi. Telefonare 371-521. L6349

STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi libera subito. Telefon. 554-495. F2612

TECNICO di classe occuperebbesi, migliorando, azienda primaria ambosessi, referenze, delucidare. Scrivere Porto d'Ivrea 640-833 Posta restante, Torino. B4618

TELEFONISTE 20anne attivo cerca qualsiasi lavoro. Telef. mattino 792-628. M4346

TORNITORE 32anne specializzato stampi attrezzatura libero offresi, disposto anche provincia, estero. Scrivere Bari me, via Salasso 39, Torino. L5672

TRACCIATORE secondo libero subito. Telefonare 371-046. Scrivere cassetta 6114 SPI, Torino. B6070

TUBISTA 27anni saldatore pratico impianti civili e servizi offresi. Scrivere Nebiolo Piero, via Colletti 10, Torino.

TUTTOFARE 46enne offresi dal mattino fino 16-16. Telefonare 271-637. M4461

VENTENNE offresi per lavoro preferibilmente meccanico, officina e macchine presse, ecc. Telefonare 751-626. B5966

VENTENNE presenza offresi commessa, guardarobiera o moglierista macchina 12. Telefonare 651-429. L5177

VENTICINQUENNE competente impiegherebbesi contabilità qualsiasi lavoro ognuno. Telefonare 767-500. M4360

VENTICINQUENNE stenodattilografia pratica uffici lavori ufficio, particolare pratica ufficio acquisti piccola industria offresi. Scrivere [illegible] 6138 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE volenterosa buona cultura, presenza, offresi ogni lavoro. Telefonare [illegible] L5229

VENTIDUENNE licenza III media dattilografa compitometer offresi. Tel. 267-325

VENTINOVENNE occuperebbesi commesso o lavori di casa. Telefonare 794-161. B11

VENTISEIENNE decoratore offresi trasferirsi, referenze, qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible] B4599

VENTISETTENNE bella presenza occuperebbesi studio medico, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 48-391. B6031

VENTISETTENNE offresi commessa confetteria tabaccheria qualsiasi [illegible] mite pretese. Scriv. cassetta 5261, SPI, Torino

VENTITREENNE offresi aiuto magazziniere commesso fiducia fattorino, autista, referenze. Telefonare 890-377. F2879

VENTUNENNE istruttivo cerca lavoro. Telefonare 44-521 G2297

[illegible] offresi aiuto [illegible] qualsiasi genere, magazziniere operaio. Telefonare 887-944. B539

[illegible] volere stenodattilografia, computometrista, fatturista commerciale, pratica ufficio, offresi. Telefon. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rivenditori conti Piemonte disponenti negozio, autonomo, importante fabbrica biancheria biliei affermatissimi [illegible] agenzia vendita esclusiva sicuro avvenire ottimi guadagni. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 3570

ABILE produttori pubblicità cercansi ambo sessi per importanti periodici. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

AFFARE vendita in proprio ceramica esclusiva persona disponga auto, clientela elettricità, zona libera tutta Italia. Reggiolo, Genova 23, Torino. F2696

ATTREZZATURA saldatura elettrosaldatrici trasformatori frenatubi cercansi Piemonte agenti motorizzati; referenziare. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.

BILIARDI Hermelin, via Cusani 13, Milano, cerca rappresentanti seri attivi Torino e Piemonte. 3926

CAMOMILLA erbaceo brevettata cerca piazzista introdotto caffè, bar. Erboristeria, Scuola 5, Torino. [illegible]

CERCANSI viaggiatori introdotti vendita tendine antimosche, Domenichelo Biella, Mongrolli (Bari). 3915

CERCASI volenterosi vendita cannelli propria famiglia e negozi generi alimentari, fino mensile e provvigioni, cumulando, telefonare 46-231. L6173

CIOCCOLATO fabbrica importante cerca agenti introdotti bar alimentari, ristoranti. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino

DIPLOMATO dipendente Ministero Giustizia presenza dinamico cerca impiego fiducia rappresentanza. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino.

FABBRICA avviabili in ferro cerca Agenti introdotti nel ramo. Scrivere cassetta 488 Sirap, Livorno. 3917

FARMACEUTICI e affini Estesamente reclamizzati, rappresentanze Piemonte-Liguria. Introduttissime, organizzazione, referenze. Fermo posta Torino passaporto 5819893. M4439

GRANDE industria articoli filo ferro plastificati cerca produttore principalmente nostro stipendio provvigione sulle. Dettagliante esperienza vitae. Scriv. cassetta 5262, SPI, Torino. L5510

IMPORTANTE ditta vinicola cerca rappresentante introdotto Torino provincia. Telefonare 64-525. L6859

IMPORTANTE fabbrica nazionale accessori motociclistici ricerca per zona del Piemonte agenti vendita [illegible] attività. Delineatore attività, referenze. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica originali appresumite specialità cerca propagandista possibilmente laureato per la provincia di Asti, Alessandria e Cuneo. Solo alta provvigione. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 3915

INTRODOTTO articoli casalinghi trattierebbe articoli inerenti per seria ditta. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

INTRODOTTO elettrodomestici Milano cerca seria rappresentanza Lombardi, Tarnualli 55, Milano. 3930

INTRODOTTO presso industria tessile, rappresentando grosso complesso piemontese, desiderebbesi [illegible] alta borghesia casa. Scrivere cassetta 2383, SPI, Torino. F2659

MATERIALE elettrico ingrosso cerca piazzista, rappresentanti: Piemonte, Liguria, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. L5604

MEDICINALI cercansi rappresentanti introdotti farmacie separatamente Piemonte Lombardia Milano disposti aggiungere prodotto Banco già conosciuto. Cassella M 2, SPI, via Parlamento 9, Roma.

RAPPRESENTANZA estera cerca [illegible] agenti introdotti ramo carrozzeria per vendita prodotti svizzero largo consumo. Buona provvigione. Indirizzare offerte a: Rappresentanze estere Franco Ferrario, via Carducci 2, Cornobbio. 3929

RAPPRESENTANTI seria [illegible] provincia coloniale intera copertura Toscana, Umbria, serie referenze. Tenera ferroviaria 20291 a fermo posta, Firenze. F2815

SPECIALITA' medicinali larga prescrivibilità [illegible] cercansi in concessione per Emilia-Romagna da esperto laureato propaganda medica, giovane, attivo, qualificato, attualmente presso grande industria, con [illegible] introduzione campo medico-sanitario, esperienza ultradecennale, garanzie finanziarie, referenze primarie, località deposito, automezzo, possibilità di organizzazione capillare. Esaminasi ogni serio [illegible] purchè direttamente da importatori ditte. Dettagliare a cassetta 42 F, Niemp, Bologna. 3949

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible] abilissimo recasi domicilio cure estetiche dimagranti cellulite. Telef. 287-563. L5582

MASSAGGIATRICE infermiera diplomata massaggi curativi, dimagranti, linfatici prodigiosi. Sole terminate. Tel. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, indebiti redditi, informazioni, sorveglianze ovunque. «Isipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. 11975

A Istituto tecnicamente addetto informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, investigazioni, Istituto «Nuova Italia», via Pio Quinto 20, telef. 683-110. 169

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181.

ACQUISTO [illegible] soprammobili quadri [illegible] porcellane specchiere antichità oggetti vari. Telefonare 694-657. M4511

AMMOBILIAMENTI Tovini, [illegible] Pietà 23, cento camere, tinello, rimanenti, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE angolo [illegible] veneziano moderne e ad armadio comodo specchiere. Rappresentanze, sconto Rateazioni 124 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo Sn. Sottini. Camere massicce [illegible] tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774

ARRICCHITE vostro alloggio: privato cede privato completamente pregiati dipinti, stampe, soprammobili, bronzi. Visitori negozianti, Telefonare 45-583.

ARTIGIANO vende bellissime sale pranzo Chippendal [illegible] camere letto moderne 140.000. Telefonare 779-318.

[illegible] Alanti tigrati figli campionissimo [illegible] per sicuro riconoscimento. Dachshuhn, provenienti disperdibili cuccioli boxer, dobermann, pastori tedeschi. Telefonare 80-859. 3620

OCCASIONISSIMA. [illegible] bellissimo armadio [illegible] 2,30, altro 100, guardaroba, buffet, attaccapanni. Tel. 882-848.

OCCASIONISSIMA, vendo causa trasloco camera da pranzo massicciona, camera letto matrimoniale nuova e mobili vari. Rivolgersi Martino, via dei Mille n. 20, Torino. M4380

PER sgombero locali vendo bellissima camera matrimoniale 90 nella e vasca [illegible] Telefonare 51-764. G2198

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette, Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-642. T6130

PRIVATO vende [illegible] stile rinascimento, allungabile canapeano fisso savonarole e camera matrimoniale. Tel. 760-841 mattino. F2670

PRIVATO vende salotto Lenci verde semi-nuovo. Telefonare 858-000. B7008

RADIO vecchie [illegible] anche ultimo tipo 10.000, cambiando con nuovi modelli FM, che riescono tutti i programmi della televisione. Radio «Augusta» Dario Alberto 47, Torino. B963

Il giudizio dei veri intenditori

"Of all the teas I have tasted this is really the tops"...

«Fra tutti i tè che ho provato ecco il fuori-serie»...

...ha confermato Margy Donnister, hostess di una Compagnia Transoceanica Americana.

«Nelle mie visite nelle case in città di tutto il mondo, ho provato i più diversi tipi di tè... ma solo nel *Tè Ati*, ho trovato in giusto rapporto tutti i pregi essenziali: delicata fragranza, aroma sublime, finezza aristocratica. E come distende i nervi, donando una dolce serenità, grazie al suo equilibrato potere corroborante!».

Dopo aver gustato soltanto una volta l'impareggiabile *Tè Ati*, questo giudizio sarà anche il vostro. E sarà quello dei vostri ospiti più raffinati, sistene eresi! Non per nulla, il *Tè Ati* è colto per voi nei più scelti giardini del lontano Oriente, benedetti da un clima ideale, durante il fuggevole periodo del "nuovo raccolto"...

Esigetelo nei caratteristici pacchetti rossi.

TE ATI

NUOVO RACCOLTO

Concessionaria: E. FILETTI & Co. S.p.A. MILANO

BRILLANTI uno argento comprasi anche impegnati. Barbaroux 28. M4235

CAMI presso scuola Fino, nuovo reari da ufficio con addestramento professionale avviamento Edil Borgo. Tel. 30-859. 3629

COMPRO libri usati, mieee biblioteche, Ultimo Libri, piazza Carlo Felice angolo piazza Lagrange. Telefonare 40-569.

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (monumento). 3081

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ott